Fondatore RENATO CASALBORE

Mercoledì 18 settembre 2024 ANNO 79 · N. 258 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

PULISIC ILLUDE, POI SI SCATENA IL LIVERPOOL. FONSECA, DERBY DECISIVO

Diavoli Reds, caos Milan

Konaté, Van Dijk e Szoboszlai firmano la rimonta, nel finale spazio anche per Chiesa. Maignan, ko e lacrime: debutto del 19enne Torriani. La sconfitta riapre le crepe: i tifosi contestano. Ibra duro: «Qui il boss sono io»

10-11-12-13

La disperazione di Maignan, fuori al 51' per infortunio

JUVE-PSV 3-1: KENAN SEGNA COME DEL PIERO E BATTE IL SUO RECORD. È IL GOL BIANCONERO PIÙ GIOVANE IN CHAMPIONS: «MAMMA MIA... SCUSAMI ALEX». LA REPLICA: «BRAVO, SEI DEGNO DEL 10»

2-3-5-6-7-9

Yildiz, hai restaurato un'emozione

Guido Vaciago

Caro Yildiz, l'hai combinata grossa. Non dico che ti sei messo nei guai, ma hai scatenato qualcosa di forte, ieri sera, poco dopo le sette. Il cuore dei tifosi è quello di un innamorato, ha una soffitta ingombra di bauli con vecchie immagini, armadi zeppi di sentimenti di ogni tipo. E tu sei andato a rovistare proprio lì...

5

Pintur YILDIZ

Prima rete del nuovo torneo, all'esordio, per il turco che poi si emoziona davanti all'idolo: e i tifosi impazziscono. Tris con McKennie e Gonzalez. Motta: «Abbiamo subito troppo». Nico esalta il tecnico: «Liberi di fare cosa sappiamo»

1ª GIORNATA

IL BAYERN NE FA 9! EMOZIONE BOLOGNA 60 ANNI DOPO

RISULTATI		OGGI		DOMANI	
JUVENTUS-Psv	3-1	BOLOGNA-Shakhtar	18.45	Feyenoord-Leverkusen	18.45
Young Boys-Aston Villa	0-3	Sparta Praga-Salisburgo	18.45	Stella Rossa-Benfica	18.45
Bayern-Dinamo Zagabria	9-2	Bruges-Dortmund	21	ATALANTA-Arsenal	21
MILAN-Liverpool	1-3	Celtic-Slovan Bratislava	21	Atletico Madrid-Lipsia	21
Real Madrid-Stoccarda	3-1	Manchester City-INTER	21	Monaco-Barcellona	21
Sporting-Lille	2-0	Psg-Girona	21	Brest-Sturm Graz	21

ORE 21: MAN CITY-INTER LA RIVINCITA DI ISTANBUL

Il violino di Pep 'Gli avversari? Fenomeni'

«L'Inter può vincere la Champions, Lautaro è da Pallone d'Oro, Inzaghi allenatore top». È il metodo Guardiola: adulare i rivali e poi batterli

14-15

COCO E VOJVODA OUT SALTANO VERONA

Maripan da battaglia per blindare il Toro

Difesa da rifare: venerdì prima in granata del 'guerriero' cileno. Intervista a Martina: «Tecnica e testa, Vanja è cresciuto in tutto»

20-21-23

DIGITALE 2532-5647
ISSN CARTA 0041-4441

YILDIZ MAGICO 10

Come Alex Kenan Yildiz, 19 anni, e la sua esultanza alla Del Piero, con la lingua di fuori: ha festeggiato così per la prima volta dopo un gol in un derby Primavera

Segna alla Del Piero e batte il suo record: è il più giovane bianconero di sempre a rete

«C'era lo spazio e ho visto il

Marina Salvetti
TORINO

Kenan: «Ho dormito bene prima della partita. Ma ora, mamma mia... Sì, un esordio così è da sogno. Devo dire grazie anche a Cambiaso»

Kenan o Alex? Cercare di emulare un mostro sacro come Alessandro Del Piero farebbe tremare le gambe a qualsiasi giovane, seppur talentuoso, non a Kenan Yildiz che, nel giorno del debutto in Champions League, trova un gol e regala un'esultanza alla Del Piero, strappandogli anche il record di bianconero più giovane a segnare nella massima competizione europea. Una consacrazione, prima sul campo e poi in tv con il siparietto di Sky tra i due numeri 10: un ex dal passato glorioso (e un futuro che potrebbe tingersi ancora di bianconero) e un predestinato che passo dopo passo sta diventando un top player e un punto di riferimento imprescindibile per la nuova Juventus targata Thiago Motta.

Yildiz, a 19 anni e 136 giorni, batte dunque il precedente primato di Del Piero, a segno all'età di 20 anni e 308 giorni, il 13 settembre 1995 nella vittoria per 3-1 sul campo del Borussia Dortmund. E quasi si imbarazza, davanti alla telecamere e di fronte al suo idolo, che lo sommerge di complimenti. «Scusami Alex per questo record». Sfrontato in campo, dove emerge per la spiccata personalità, necessaria per sopportare le pressioni e il peso di una maglia iconica come la numero 10, in tv sembra il ragazzino qual è, almeno a livello di carta d'identità. «Adesso sono un po' nervoso - ammette, sempre con il sorriso stampato in volto -. Mamma mia che gol…» e il riferimento non è alla sua rete, che sblocca la partita contro il Psv Eindhoven, ma alle immagini che riportano il gol di Alex di 29 anni fa. E poi il giovane turco racconta come è nata la sua giocata straordinaria e il suo tiro superlativo. «Ho dormito molto bene stanotte, speravo quindi in una grande partita. In questa azione devo dire grazie anche ad Andrea (Cambiaso, ndr), lui ha fatto questo cross, c'era spazio in mezzo e io sì, l'ho sentito e l'ho visto il gol».

Il giovane turco è stato eletto miglior giocatore della partita

Standing ovation dell'Allianz Stadium al momento della sostituzione

La rete segnata agli olandesi è la classica marcatura "alla Del Piero", simile anche al gol che Alex aveva rifilato al Borussia Dortmund: Kenan controlla con il tacco orientandosi verso la porta, si accentra palla al piede e al settimo tocco (tutti di destro) fa partire un gran tiro dal vertice dentro l'area di rigore che tocca il palo prima di insaccarsi sotto all'incrocio. Un tiro preciso, forte e spettacolare, irraggiungibile per Drommel, il portiere degli olandesi. L'omaggio a Del Piero viene poi completato dall'esultanza con la linguaccia di fuori, inequivocabile marchio di fabbrica di Alex. Lo Stadium esplode di gioia per l'eurogol di Yildiz e quando, nella ripresa, Thiago Motta lo sostituisce mandando in campo Fagioli, il popolo bianconero riserva la standing ovation al giovane turco, eletto anche "man of the match" a fine partita. Dopo le prime

Il raffronto tra i gol di Yildiz e di Del Piero contro la Steaua nel '95

uscite da trequartista, adesso il tecnico bianconero - complice l'arrivo di Koopmeiners - lo ha spostato sulla corsia di sinistra, ma Yildiz non fa distinzioni sulla posizione più congeniale per trovare il gol. «Esterno o trequartista? A me piacciono tutti e due i ruoli, posso giocare in mezzo e a sinistra, come vuole il tecnico», fedele al principio che l'importante è giocare, poi in campo si trova la giusta posizione per potersi esprimere al meglio.

Una prima di Champions da sogno, una notte che non scorderà, ma Yildiz è abituato a debutti trionfali. In Coppa Italia, in Serie A, persino in Nazionale con il ct Montella. E adesso in Champions League: in ogni partita d'esordio, in campo dal primo minuto, l'attaccante turco è sempre andato a segno. Del resto è sempre stato un ragazzo con la volontà di eccellere e di anticipare i tempi, adesso ha addirittura superato il suo idolo Del Piero e, in prospettiva, può aspirare a conquistare altri primati. Dopo il prolungamento del contratto - firmato a metà agosto -, con cui si è legato alla Juventus fino al 2029, indossare la maglia numero 10 è stata una grande sfida che lui ha accettato con serenità e maturità.

Toccherà a Thiago Motta saperlo gestire, con la consapevolezza però che Kenan non è uno che si monta la testa: capiterà che avrà delle giornate no e quindi dovrà essere aspettato e supportato, anche quando inevitabilmente commetterà degli errori perché pure quelli fanno parte del percorso di crescita. Ma, al tempo stesso, la Juventus sa di avere un patrimonio in casa, un talento puro destinato a diventare... un altro Del Piero.

in Champions

19

anni e 136 giorni: Yildiz diventa il più giovane marcatore bianconero in Champions, superando proprio Del Piero (20 anni e 308 giorni)

JUVENTUS-PSV

3-1

MARCATORI pt 21' Yildiz, 27' McKennie; st 7' Gonzalez, 48' Saibari

JUVENTUS 4-1-4-1

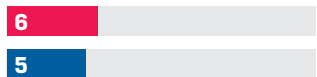
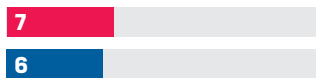
Di Gregorio 6.5; Kalulu 7, Gatti 7 (12' st Danilo 6.5), Bremer 7, Cambiaso 6.5; Locatelli 8 (12' st K. Thuram 6.5); Gonzalez 7.5, McKennie 7.5 (30' st Douglas Luiz 6), Koopmeiners 7, Yildiz 9; Vlahovic 6.5. A disp. Perin, Pinsoglio, Adzic, Fagioli, Weah, Cabal, Savona, Rouhi, Mbangula. All. Motta 7.5

PSV 4-3-3

Drommel 6.5; Ledezma 5.5 (41' st Nagalo ng), Flamingo 6, Boscagli 5.5, Dams 6 (32' st Mauro Junior ng); Til 6 (17' st Lang 6), Schouten 5, Veerman 6 (17' st Saibari 6.5); Bakayoko 6.5, de Jong 5 (32' st Pepi 6), Tillman 5.5. A disp. Schiks, Smolenaars, Driouech, Babadi, Land, Bresser. All. Bosz 5.5

ARBITRO Hernandez (Spa) 7

NOTE 40.417 spettatori. Angoli: 4-2 per il Psv. Recupero tempo: pt 0; st 3'

	Juventus	Psv
POSSESSO PALLA	43,7%	56,3%
TIRI TOTALI	15	13
TIRI IN PORTA	6	5
FALLI COMMESSI	7	6

Del Piero benedice il suo erede: «È stato perfetto»

Alex: «Bravo Kenan Mi hai esaltato!»

Marco Bo
TORINO

Il carisma di Del Piero impietrisce Kenan Yildiz che, ai microfoni di Sky, a caldo, si trova a sorpresa Alex nel monitor a dialogare con lui dopo la serata da urlo che l'ha incoronato come il più giovane bianconero capace di andare in gol in Champions, battendo proprio il record di Pinturicchio. Se in campo il turco è stato immarcabile, in tv, con il suo idolo da bambino davanti, Kenan non riesce quasi a parlare e non per l'italiano ancora basico. Del Piero se ne accorge e si intenerisce, cercando di rompere il ghiaccio con i complimenti sinceri che gli vengono dal cuore. Da campione a campione, un passaggio di consegne in cui il testimone è un concentrato di talento capace di trasformare i piedi in fucili di precisione. «Bravo Kenan, sei stato bravissimo. Hai fatto un gol meraviglioso, spettacolare, splendido. È stato fondamentale il primo tocco, il primo controllo, che ti ha permesso di puntare dritto verso la porta e poi tirare quel destro potente e preciso a giro con la palla a sbattere sull'incrocio per finire in rete. Hai potuto sfruttare anche la leggera indecisione del difensore che è stato in parte condizionato dall'inserimento a sinistra di Cambiaso. Davvero bravo. E complimenti anche per aver preso la responsabilità di prendere la maglia numero dieci e metterti questo numero sulle spalle. Sono felicissimo che tu sia riuscito a battere il mio primato di precocità di gol in questa competizione». È un Del Piero che con il passare degli anni, il 9 novembre saranno 50 anche se non si direbbe per la forma fisica perfetta che lo accompagna, ha imparato a sciogliersi e comunicare non solo concetti ma anche emozioni. Del resto un veneto vissuto per anni a Torino non può che partire col freno a mano tirato, ma scoprire come è bello mollarlo e lasciare andare le parole senza troppo controllo è una scoperta che evidentemente lo affascina. Per certi versi ricorda il percorso di Francesco De Gregori, così asciutto da giovane quando sul palco incantava cantando e basta, mentre con la maturità ha scoperto il bello dello scambio di battute col pubblico. Dunque un Del Piero emozionato ed emozionante anche per aver visto la Juventus che da troppo tempo avrebbe voluto vedere: «Direi davvero una gran bella prova da parte della squadra. Mi è piaciuta molto.Forse un filino timorosa nei primi 15 minuti ma poi è venuta fuori con carattere recuperando molti palloni a metà campo dove poi ha saputo soffrire per poi riproporsi con organizzazione. E poi la difesa ha confermato la sua solidità. Il Psv direi bene nella parte offensiva mentre direi che la fase difensiva deve essere chiaramente rivista dopo questa prima partita in Champions League».

Dunque passa alla storia questa serata juventina: il 17 settembre Kenan Yildiz diventa l'erede ufficiale di Alessandro Del Piero esaltando il dieci con una rete destinata a restare nella memoria del popolo bianconero. In estate qualche club della Premier aveva fatto un sondaggio per Kenan senza riuscire a trovare il minimo pertugio. La Juve lo aveva fatto trapelare: tutti cedibili tranne Yildiz. Chi non aveva capito perché, deve riguardarsi il minuto 21' di Juve-Psv, quando esplode una stella a illuminare l'Europa.

Kenan Yildiz assieme ad Alessandro Del Piero, da sempre idolo del turco, che esulta come faceva lui

Duetto nel post partita, Yildiz emozionatissimo: «Scusa Alex se ho battuto il tuo record...»

Pinturicchio: «Rete splendida, fondamentale il primo tocco»

Allegri lo spedì dal barbiere. Szczesny ha fatto una scommessa. Il Bayern l'ha perso così

Dalla 19 alla 10, strada da predestinato

Yildiz con la maglia numero 10

Paolo Pirisi
TORINO

Era il 19 agosto 2022. Indossava la maglia numero 19: chissà se la intendesse già allora come la 1+9. Kenan Yildiz si è fatto vedere per la prima volta in Under 19: debutto in campionato contro il Sassuolo, finito 1-1, ma senza squilli del turco. Eppure qualche movenza lasciava intravedere qualcosa. Qualcosa di magico, evidentemente. Perché poco più di due anni dopo Yildiz si prende la Juventus. Nel palcoscenico più prestigioso, all'esordio in Champions League, con la casacca numero 10. Da leader tecnico del progetto Thiago Motta, da beniamino dei tifosi, con un gol alla Del Piero. Una favola, sì. Bellissima, ma guai a parlare adesso di lieto fine: il meglio, infatti, deve ancora venire. La notte contro il Psv, in realtà, nasce da molto, molto lontano. Da un'intuizione di Matteo Tognozzi, oggi direttore sportivo del Granada, che da responsabile dell'area scouting fiuta una grande occasione: l'indecisione del Bayern Monaco sul rinnovo di contratto. Tognozzi capisce che ci sono degli intoppi. Lo ha raccontato al nostro giornale Hector Peris, ai tempi procuratore di Yildiz: «Quando Tognozzi ha avuto le informazioni non ha perso tempo, nonostante la Juve in quei giorni stesse chiudendo la cessione di De Ligt al Bayern Monaco. Fu un momento di tensione, ma la Juventus ha vinto col progetto». Un progetto che però prevedeva meno tappe. Invece il periodo in Under 19 con Paolo Montero, sebbene Yildiz combinasse guai di ogni tipo nelle maglie delle difese avversarie, dura quasi un'intera stagione. In Next Gen si vede solo qualche minuto e niente più: per la Juventus era ancora presto. E poi? Succede che Max Allegri, all'alba della scorsa stagione, non può chiudere gli occhi di fronte ad un talento straordinario che inizia a notare in allenamento. Così viene confezionato il debutto in Serie A, datato 20 agosto 2023. Udinese-Juventus è il battesimo del classe 2005. Allegri ebbe da ridire sulla capigliatura: il giorno dopo, zac. Via i capelli e inizia a tutti gli effetti il primo campionato coi grandi di Yildiz: qualche assaggio di Next Gen, dopodiché solo prima squadra. Per Kenan 27 presenze e 2 gol, ma anche gli Europei da protagonista con la Turchia di Vincenzo Montella. Antipasto della consacrazione estiva: Thiago Motta che sbarca alla Continassa e immagina una Juventus costruita sulla trequarti in funzione delle sue caratteristiche, ma anche la consegna della numero 10. Sempre titolare in campionato col nuovo allenatore e adesso determinante in Champions League, al suo esordio. L'investitura pesa, ma non lo spaventa. Di lui, ad aprile, Sczcesny disse: «Ho scommesso con qualcuno che Yildiz verrà nominato per il Pallone d'Oro entro 5 anni. Ho giocato con molti campioni, ma non ho mai visto un talento simile. Sono fiducioso di vincere questa scommessa». La strada è tracciata. La Juventus osserva ogni passo, dopo essere stata determinante per l'ascesa di Kenan. In Under 19 due anni fa era un extraterrestre, ma per arrivare all'eurogol al Psv serviva anche quella tappa prolungata. Ai tempi indigesta, ma oggi benedetta dallo stesso Yildiz.

I bianconeri annullano il Psv, mai veramente in partita. Motta incita ad alzarsi e la squadra lo segue per 90 minuti

Marco Bo
TORINO

Il gol del momentaneo 2-0 bianconero firmato McKennie

Qualità, ritmo, gioco e gol
Juve, bentornata in Coppa

La magia di Yildiz apre, la rete di Gonzalez chiude il conto: in mezzo c'è gloria anche per McKennie

Tra il Psg e il Psv non c'è solo una lettera di differenza, c'è un mondo: il mondo Juve che, attraversato l'inferno e il purgatorio, si gode una notte paradisiaca. Tra l'ultima di Champions League (1-2 in casa coi francesi) e la sfida di ieri con gli olandesi, 685 giorni di attesa dilatati artificialmente dalla punizione Uefa. Poi, alle 19.04, ecco il boato potente dell'Allianz pieno e bollente a sfogare la rabbia accumulata in quasi due anni con la rete ca-po-la-vo-ro di Kenan Yildiz, che bagna il battesimo in Champions come solo i campionissimi sanno fare. Per lui è più facile non solo perché ha talento, ma perché si ispira a Del Piero in tutto per tutto e così, per poter buttare la sua lingua fuori dalla bocca a festeggiare, entra palla al piede un passo dentro l'area e spara un tiro tanto forte quanto a giro, di destro, che sbatte sull'incrocio per far scivolare la palla a toccare la rete con una parabola che pare un inno alla gioia.

Sino a quel momento, la Juventus aveva dimostrato che la gara di Empoli, con quell'andamento poco più che lento, era un ricordo: la scossa Europa trasforma in gladiatori tutti i bianconeri di Motta, compreso il jolly che Thiago fa uscire fuori dal mazzo, ovvero McKennie. Che continua la tradizione del gol segnato dal coniglio uscito dal cilindro magico del brasiliano: dopo Mbangula e Savona è l'americano ad andare in rete per un raddoppio tanto bello quanto meritato, sei minuti dopo il gol del turco. Non un caso, poco prima il texano aveva obbligato il portiere Drommel a una fulminea spaccata da ballerina per intercettare di piede una deviazione di prima sublime su traversone di Koop. Già, l'olandese c'è sempre quando i bianconeri si accendono: la rete di Weston nasce da un lancio di 50 metri in diagonale di Teun per Nico Gonzalez, che tra potenza e tecnica manda ai matti Dams per servire la palla del 2-0 dello statunitense. Letto così il primo tempo pare una passeggiata per i torinesi, che in realtà devono vincere gran parte dei contrasti per rendere il maggior possesso palla olandese sterile. Ma il Psv è squadra insidiosa quando attacca, più modesta quando difende. Del resto è in fiducia con 5 vittorie in 5 partite, per 20 gol fatti e tre subiti. Cambiaso deve impegnarsi per non far sbattere le ali all'esterno Bakayoko e la coppia Gatti-Bremer resta bella concentrata per non consentire a De Jong di risultare pericoloso. Ma questa Juve dimostra di aver cominciato a capire per bene i concetti "mottiani" di come si devono creare gli spazi per entrarci ventre a terra palla al piede. Il direttore d'orchestra è il maestro Locatelli, ago della meridiana bianconera, posizionato tra la difesa a quattro e il quartetto a sostegno di un Vlahovic combattivo e tignoso.

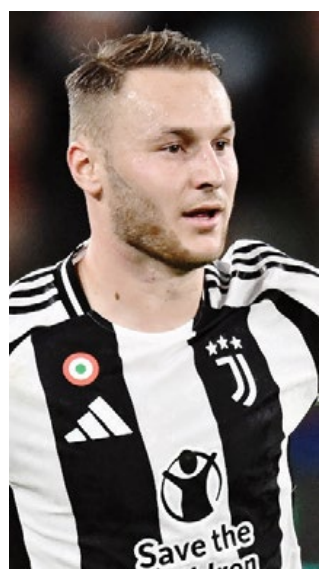
Il gol di Saibari nel finale non cambia il giudizio sul dominio Juve

Nella ripresa, dopo sette minuti, ecco il terzo sigillo con Nico Gonzalez che supera il portiere capitalizzando un ottimo assist di Vlahovic dopo che Koop, riecco, aveva rubato palla sulla trequarti. Poi, poco prima dell'ora di gioco, l'esordio stagionale di Danilo per Gatti e Thuram per Locatelli. Nel finale altri cambi di alleggerimento e, all'ultimo secondo, il gol della bandiera di Saibari lasciato troppo solo in area: un neo a rendere più vera una serata che diversamente sarebbe stata da sogno perfetto. Invece questa Juve è reale.

Grande spettacolo sotto gli occhi di Chiellini. E adesso sfida all'ex Conte

Davanti a Giorgio Chiellini, in tribuna all'esordio da dirigente, il popolo bianconero si gode una serata da Champions in tutti i sensi. Hanno ragione quelli che hanno speso decine di euro per vedere la partita e altri ne spenderanno sabato, quando all'Allianz scenderà in campo il Napoli di Antonio Conte. Non saranno brividi con la musichetta, ma...

Thiago sta costruendo una Juve più coraggiosa, che non smetta mai di attaccare

Lezione n. 1: divertirsi significa divertire

Teun Koopmeiners, 26 anni

Guido Vaciago

Caro Yildiz, l'hai combinata grossa. Non dico che ti sei messo nei guai, ma hai scatenato qualcosa di forte, ieri sera, poco dopo le sette. Il cuore dei tifosi è quello di un innamorato, ha una soffitta ingombra di bauli con vecchie immagini, armadi zeppi di sentimenti di ogni tipo. E tu sei andato a rovistare proprio lì, pescando una delle memorie più vibranti: quei gol, quella stagione, quel ragazzo con il dieci, quella felicità. Caro Yildiz, hai fotocopiato un'emozione. Hai preso un vecchio film nell'anima del popolo bianconero e l'hai restaurato, rimasterizzandolo in 4K, così rende meglio nelle tv di oggi. Ora, caro Kenan, siccome sembri molto sveglio, anche se giovanissimo, sai cosa ti aspetta. Anzi sai cosa si aspettano da te: devi rifarlo. Più o meno all'infinito, che i tifosi, di qualsiasi squadra, non ne hanno mai basta di esultare e di amare. Non è detto che tu ci riesca sempre, ma sembra da escludere che tu non ci riesca più, perché il talento c'è e si vede benissimo. E una cosa è certa, hai dato vecchi brividi a un popolo, quello juventino, che ha ritrovato quella sensazione elettrica, quella scossa in cui si mischiano entusiasmo e speranza, accendendo il buon umore. Per il momento è una gran cosa, per il resto in bocca al lupo. Ventotto anni dopo Alessandro Del Piero, c'è un ragazzo di 19 anni che sogna e fa sognare. Segnali. Presagi. Niente di più, per il momento. Perché è presto per tutto, per giudicare questa Juventus o per timbrare il futuro di Yildiz. Però l'alba della stagione juventina e della carriera di Yildz promettono molto bene. E hanno un'idea che le unisce, il coraggio che Thiago Motta sta coltivando nello spirito della squadra. Il coraggio di attaccare, di non aver paura di giocare, di inventare, di scegliere la giocata più utile anche se difficile. E così la Juventus si diverte. E quando ti diverti, finisci sempre per divertire. La lezione numero uno sembra essere assimilata. Il corso non finisce con il morbido Psv; il prossimo capitolo, per esempio, si chiama Napoli e potrebbe essere più spigoloso, ma Thiago sembra avere la situazione sotto controllo. L'inserimento dei nuovi procede secondo i suoi piani, anzi forse anche più brillantemente di quanto pensasse. D'altronde, Koopmeiners e Nico Gonzalez, ieri determinanti nel dare un atteggiamento europeo alla Juventus, sono arrivati a fine agosto. Ieri era il 17 settembre. Quando il calciomercato aveva un calendario normale e i giocatori arrivavano nelle loro nuove squadre all'inizio del ritiro, 17 giorni era quelli che passavano dal primo allenamento alla seconda amichevole. Insomma, la nuova Juventus sta prendendo forma in tempo reale, mentre scorre la stagione. Verrebbe da dire che questo è solo l'inizio, allargando la vista della stagione su orizzonti gloriosi, ma servono altre partite e altri test. Tanto, il popolo juventino non ha fretta, nell'attesa riguarda vecchi film. Quelli del cuore.

LE PAGELLE di Marina Salvetti

Vlahovic ancora a secco, ma lotta e serve un assist

Un Locatelli rinato Lampi Koopmeiners Bremer solito muro

Pure Gatti si conferma al top e Kalulu si vede anche in avanti. Thuram entra bene. Pepi non ha il tempo per mettersi in mostra

JUVENTUS

Di Gregorio 6.5 Attento fin dalle prime battute con il tiro insidioso di Veerman, che blocca a terra. Poi una serata tranquilla, tranne per la sciabolata nel recupero di Saibari.

Kalulu 7 Efficace in fase difensiva, dove anticipa e recupera, si scatena anche in quella offensiva scendendo a più riprese sulla fascia.

Gatti 7 Si avventa su ogni pallone che arriva in area e alza il muro davanti a ogni potenziale pericolo: la fascia di capitano lo esalta, la concentrazione è massima. **Danilo** (12' st) **6.5** Entra con piglio, dimostrando di non patire psicologicamente le panchine: lo aspetta una stagione da centrale e non più da terzino.

Bremer 7 Giganteggia anche in Europa, annichilendo de Jong e Tillman Chissà se Motta lo farà riposare oppure le giocherà tutte?

Cambiaso 6.5 Se la deve vedere con Bakayoko ed è una bella lotta: il belga è veloce e aggressivo, l'azzurro fatica a contenerlo. In attacco invece è più sciolto.

Locatelli 8 Recupera un sacco di palloni, si fa sempre trovare al posto giusto, legge le azioni con lungimiranza: la nuova Juventus targata Motta gli calza perfettamente addosso. Rinato. **Thuram** (12' st) **6.5** Offre subito il passo giusto oltreché una lucidità indispensabile per risultare il prezioso collantetra difesa e centrocampo.

Gonzalez 7.5 Stenta a carburare, ma poi non si ferma più. Ha l'occasione di sbloccare la partita di testa, ma non inquadra la porta. Semina di forza Dams nel 2-0, molto attivo pure nelle sponde. E poi trova finalmente la gloria del gol, su assist di Vlahovic. Caparbio. **Weah** (24' st) **6.5** Subito a suo agio a destra, dove può azionare il turbo negli spazi lasciati dagli olandesi.

McKennie 7.5 La sorpresa di Champions: dopo la seconda estate con la valigia pronta il texano si ritaglia l'esordio da titolare in Coppa. E ci mette pure la ciliegina con un destro al volo da centro area per il 2-0. Poteva essere doppietta se Drommel, qualche minuto prima, non lo avesse fermato… col piede. **Douglas Luiz** (30' st) **6** Un paio di tocchi da campione, la classe c'è, in attesa della condizione.

Koopmeiners 7 Alla terza partita in bianconero inizia a incidere nella scacchiera di Motta. Pennella palloni e cerca anche la conclusione. Protagonista in due gol: perfetto il lancio di 50 metri nell'azione del raddoppio, ruba palla a Schouten in quella del 3-0.

Yildiz 9 Fino al 21' mette in mostra tanta frenesia, senza tuttavia riuscire a trovare uno spunto personale o per i compagni. Poi s'inventa un gol da urlo, alla Del Piero, con la conclusione che finisce all'incrocio e, dopo aver sbattuto sul palo, s'infila in rete. È la consacrazione per il 19enne: esordio in Champions e gol che gli permette di strappare a Del Piero il record di juventino più giovane a segnare nel torneo. Esce con la standing ovation dei 40 mila dello Stadium. **Fagioli** (24' st) **6** A sinistra nel quartetto mediano, propone geometrie.

Vlahovic 6.5 Da lui ci si aspetta sempre il gol, ma quando non arriva, vuoi per scarsa mira - come nel finale quando calcia addosso a Drommel - o troppa frettolosità, si mette a disposizione della squadra, facendo a sportellate con i difensori. E diventa assist man per il 3-0 di Gonzalez.

All. Motta 7.5 Alla prima in Champions da allenatore non si lascia sorprendere e centra il bersaglio: la strada è ancora lunga, ma i segnali sono ottimi

Manuel Locatelli, 26 anni, 13 partite in Champions nella Juve GETTY

PSV EINDHOVEN

Drommel 6.5 Sostituisce il titolare Benitez, tornato in Olanda per la nascita del figlio. Al debutto stagionale, è miracoloso di piede sul tiro ravvicinato di McKennie, ma nulla può sulle reti.

Ledezma 5.5 Fatica. **Nagalo** (41' st) **ng**.

Flamingo 6 Decisivo su Gonzalez e su un assist di Yildiz.

Boscagli 5.5 Non sempre in partita.

Dams 6 Si trova di fronte uno scatenato Gonzalez. **Mauro Junior** (32' st) **ng**.

Til 6 Fa paura con un tiro fuori di pochissimo: uno dei pochi squilli dell'attacco olandese. **Lang** (17' st) **6** Cerca di riprendere il controllo del centrocampo.

Schouten 5 l'allievo di Motta, per sei mesi ai tempi del Bologna, si fa sorprendere da Koopmeiners.

Veerman 6 Partenza rombante, ma poi si spegne. **Saibari** (17' st) **6.5** Suo il gol della bandiera.

Bakayoko 6.5 Il più aggressivo del tridente del Psv.

de Jong 5 Timido, tenta una semirovesciata e un colpo di testa quando è già sotto di due gol. **Pepi** (32' st) **6** Osservato speciale, non ha tempo per lasciare il segno.

Tillman 5.5 Ci prova a fine primo tempo, ma Gatti lo chiude.

All. Bosz 5.5 La Champions non è l'Eredivisie: il Psv arrivava forte delle cinque vittorie in Olanda, ma soccombe di fronte alla Juventus.

ARBITRO

Hernandez 7 Direzione impeccabile, neppure un ammonito.

IN CASA PSV

Bosz amaro: «Una brutta prestazione»

In Eredivisie i numeri parlano chiaro. E raccontano lo spessore della ripartenza del Psv Eindhoven dopo il titolo della passata stagione: 5 partite, 15 punti, 20 gol fatti e appena 3 subiti. Pure l'approccio alla gara dell'Allianz Stadium è gagliardo, in linea con una squadra che sprizza salute da ogni poro. Poi, però, esce la Juventus e la difesa olandese non legge i movimenti di Koopmeiners, non segue Yildiz e poi si dimentica di McKennie. Per Peter Bosz a fine gara, nonostante la magrissima consolazione firmata Saibari, è impossibile abbandonare il velo di amarezza che circonda la prova di Torino: «Non abbiamo fatto abbastanza. È una sconfitta meritata: abbiamo perso troppi palloni e non abbiamo messo cattiveria nei duelli e nei recuperi. Semplicemente non abbiamo fatto una bella partita». Lo spirito pugnace della vigilia lascia spazio alla realtà: la differenza con la Juventus, al netto di un possesso palla migliore del Psv nel primo tempo, è emersa in tutte le sue forme. «Non siamo abituati a perdere la palla in questo modo, dovevamo difendere meglio. Sto pensando a come trasformare questa sconfitta in uno spunto per migliorare: dovremo analizzare bene la partita». Deluso anche il portiere Joel Drommel: «Ero felice per il debutto, ma questa è la Champions League: se non sei pronto rischi di perdere contro tutti».

P.P

«Felice di aver iniziato con una bella vittoria. Però s'è subito troppo»

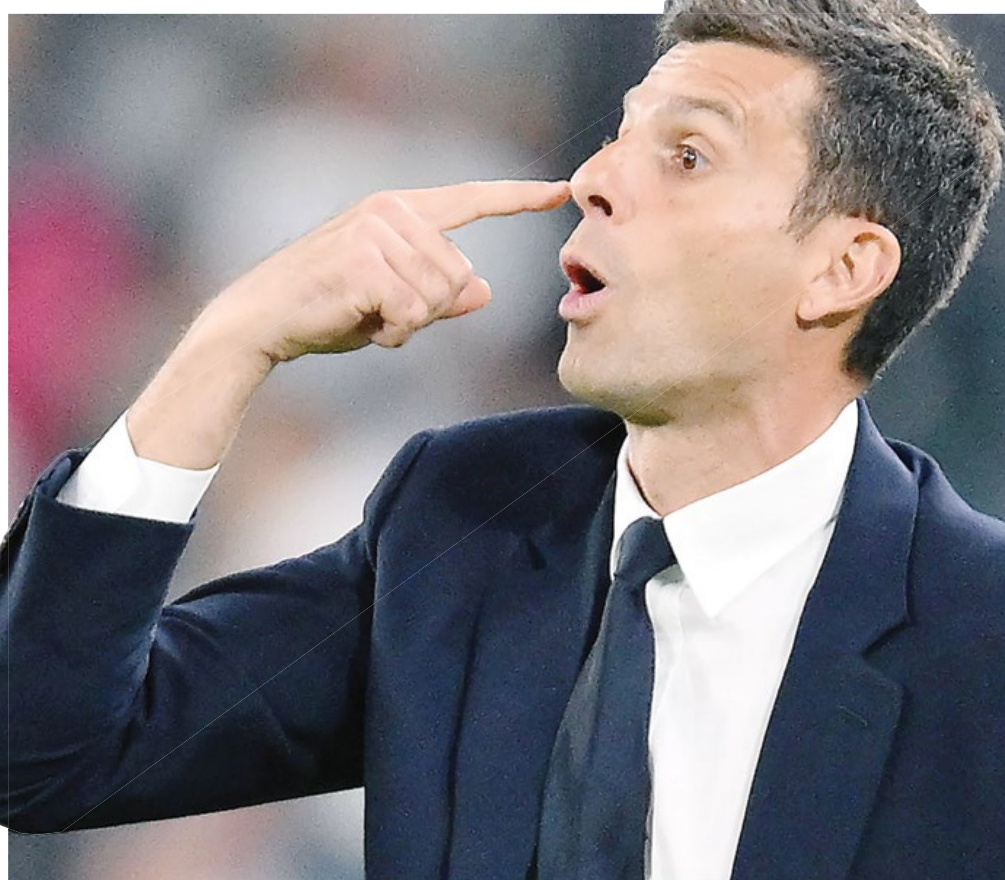
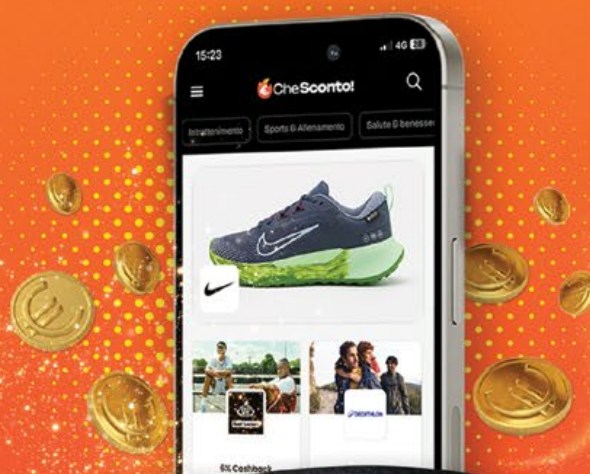
Motta non si accontenta «Juve, alziamo il livello!»

Thiago difende Vlahovic: «Deve gestire il lato emotivo. Lotta, il gol arriverà. Ora testa al Napoli»

Marco Bo
TORINO

Non è facile leggere tra le righe Thiago Motta quando parla. Ovvero nelle pause. Anche perché ha il pensiero veloce per cui non si fa mai prendere in contropiede, ha sempre il tempo per capire qual è la cosa più giusta da dire o da nascondere. Sta di fatto che nel post partita della serata in cui ha esordito in panchina in Champions, fatica a moderare la soddisfazione che riesce comunque a trattenere sia dal punto di vista della mole di aggettivi utilizzati che dai sorrisi sul volto. Spesso, appunto, imperscrutabile.

Nel dopo gara oltre a fare i complimenti a tutti i singoli su cui si deve esprimere per rispondere alla domande specifiche, esprime fondamentalmente due concetti: uno bianco e uno nero. Quello positivo è legato al risultato, alla vittoria rotonda su una squadra che si è presentata a Torino senza timori e chiudendo col 56% di possesso palla. Il concetto negativo, o perlomeno che lo infastidisce, è legato a questa percentuale: per Motta la Juve ha subito un po' troppo il gioco degli olandesi. «Non posso che essere felice e soddisfatto perché abbiamo iniziato questa nuova manifestazione con tre punti e dopo una buona prova. Ho visto tante belle cose però avrei voluto che la Juventus non consentisse così tanta iniziativa al Psv: sì, abbiamo subito troppo il loro gioco. Sappiamo cosa fare perché ciò non avvenga. A questo livello per competere contro squadre a cui piace il possesso c'è bisogno di alzare il livello durante tutta la partita, non solo a tratti. Comunque ora dovremo essere bravi a chiudere subito questo capitolo per recuperare energie fisiche e mentali per sabato poter affrontare al meglio la prossima partita che ci vedrà opposti al Napoli, una squadra molto brava nelle transizioni».

I complimenti cadono su Locatelli, «Manuel è stato bravo a svolgere al meglio il compito assegnato», Kalulu, «Pierre si è mosso con bravura e mi aspetto questo tipo di contributo da lui», McKennie, «Weston può darci situazioni di gioco utili e infatti l'ho schierato, il fatto che abbia fatto gol non è un mio merito, devo fare scelte, è il mio mestiere», e Vlahovic, «Dusan si è battuto per tutta la partita, non ha segnato ma capiterà un'altra volta, normale che gli attaccanti cerchino di più la via del gol ma io sono soddisfatto dell'aiuto che ha dato alla squadra. Lui deve gestire il lato emotivo». Ci fosse stato il tempo per fare domande su altri giocatori avrebbe risposto citandoli tutti per nome di battesimo. Perché se è vero che non guarda in faccia nessuno quando decide chi deve giocare e chi no, il rispetto per la persona non lo scorda mai. E il grande gruppo può nascere solo con queste basi. Sul gol preso all'ultimo secondo che ha interrotto l'imbattibilità stagionale della retroguardia bianconera liofilizza così il concetto: «è l'aspetto che mi preoccupa di meno. Gatti? Credo niente di particolare, quando è uscito aveva in precedenza subito una piccola distorsione alla caviglia, ora valuteremo con calma la sua condizione».

Thiago Motta, 42 anni: dolce esordio da tecnico in Champions, vinta due volte da giocatore ANSA

Gonzalez: «Grande partita, contento per il gol e per la prestazione di squadra». Koopmeiners: «Dobbiamo fare meglio con il possesso palla. Fisicamente sto bene»

Nico Gonzalez, 26 anni, 1º gol nella Juve GETTY

«Ora vediamo se Yildiz ci pagherà una cena...»

Nico scherza: «Kenan se lo merita, è bravo e si allena sempre forte Vlahovic deve andare avanti così: sono sicuro che i gol arriveranno»

Paolo Pirisi
TORINO

Il successo contro il Psv esalta tutti. Una bella iniezione di fiducia per la Juventus, che aveva bisogno di ritornare ruggente dopo la stitichezza di Empoli. Le emozioni della Champions League, per chi come Manuel Locatelli aveva già vissuto queste sensazioni con la maglia bianconera, sono forti. Hanno il profumo del riscatto. E, a fine partita, si percepisce l'orgoglio del centrocampista a Sky Sport: «Ci dispiace aver preso il gol nel finale. Potevamo fare meglio nel possesso, soprattutto nel secondo tempo, ma è chiaramente un risultato positivo per cominciare la Champions League». Prestazione convincente per Locatelli, che alla vigilia aveva fatto molta autocritica sulle sue ultime stagioni a Torino. Adesso, però, è iniziato un nuovo corso che lo vede protagonista. Il classe '97 racconta la vittoria col Psv: «Eravamo chiusi molto bene tra le linee e poi quando ripartiamo abbiamo grandi giocatori davanti che possono saltare l'uomo. Potevamo tenere di più la palla, ma tutto sommato è stata una buona partita». Grande il dispendio di energie in fase di non possesso per Locatelli, la cui rivisitazione in chiave moderna da parte di Thiago Motta può dargli un nuovo slancio. «Dobbiamo essere aggressivi, devo stare attento alle scalate per coprire i buchi lasciati dai miei compagni. Alla fine quando uno ha l'uomo deve tenerlo e restare con lui».

Prima notte nella massima competizione europea con la Juventus per Teun Koopmeiners, autore di una prova sontuosa. Eppure l'ex Atalanta deve ancora digerire il 3-1 incassato nei minuti di recupero: «Dobbiamo fare meglio con il possesso palla: vogliamo controllare il gioco ogni minuto. Col Psv lo abbiamo fatto qualche volta molto bene, ma altre no». Perfezionismo sì, ma anche pura felicità. Koopmeiners non nasconde l'emozione: «Sono molto contento di essere alla Juventus, in un club straordinario. Voglio giocare la Champions League con questa squadra». Poi, un passaggio sull'attuale condizione fisica. L'olandese spiega il proprio momento personale: «Fisicamente mi sento bene, meglio di quando sono arrivato. Ho lavorato nelle due settimane della sosta per le nazionali per arrivare al 100% della condizione. Finora ho avuto buone sensazioni, ma posso lavorare di più per migliorare ancora».

La Juventus, poi, brinda al primo gol in bianconero di Nico Gonzalez. A bocce ferme, l'ex Fiorentina mostra tutta la propria soddisfazione: «Sono felice, abbiamo fatto veramente una grande partita. Sono contento per il debutto, il gol e mi sembra che la squadra abbia giocato bene. Nel secondo tempo si poteva fare di più, ma il risultato è positivo. Thiago Motta? Con lui abbiamo la libertà di fare quello che sappiamo fare. In campo si va sempre col sorriso e per goderci la partita». Non manca, infine, un retroscena su Yildiz: «Sono felice per lui, se lo merita, è un bravo ragazzo che si allena forte: vediamo se ci paga una cena dopo il gol... Mi dispiace invece per Vlahovic: merita il gol, ma deve stare tranquillo. È un giocatore forte e vive per segnare, magari ci riesce alla prossima». Sabato, allo Stadium, arriva il Napoli di Conte.

CHAMPIONS DONNE

Juve col Psg Roma in casa col Servette

Elena Linari, 30 anni, difensore della Roma

(s.c.) L'attesa è finita. Oggi riparte anche la Women's Champions League che vede ben tre italiane impegnate nel Round 2 di qualificazione, ultimo ostacolo (con gare di andata e ritorno) prima dell'accesso alla fase a gironi. Allo stadio "Pozzo-La Marmora" di Biella (ore 19) la Juventus attende il Psg, un avversario sulla carta molto complicato, ma nello spogliatoio bianconero c'è tanta voglia di provare a sovvertire i pronostici e Canzi ha tante carte nel suo mazzo per "sparigliare" quelle francesi e provare ad andare in Francia, giovedì prossimo, con un risultato aperto. Sono ancora disponibili i biglietti (intero 10 euro, abbonati, Juventus Member, possessori di Juventus Card e Under 14 un euro) per questa gara che sarà trasmessa su Dazn e sul canale Youtube e sul sito ufficiale della Juventus. Impegno casalingo anche per le altre due italiane: alle 14.30 la Roma ospita al "Tre Fontane" le svizzere del Servette, mentre la Fiorentina aspetta il Wolfsburg al Viola Park (ore 20).

YOUTH LEAGUE | LA PRIMAVERA SUPERA IL PSV GRAZIE A UN GOL DEL 17ENNE ALFONSO

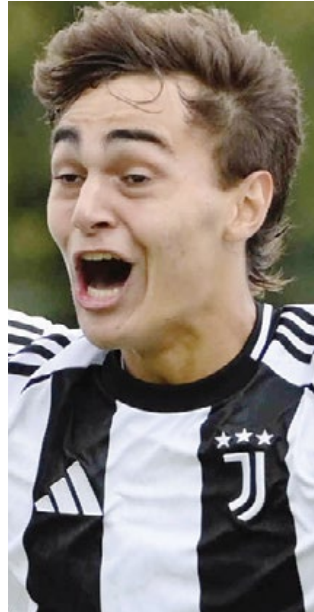
È la Juve dei figli d'arte: Montero!

JUVENTUS	1
PSV	0

Marcatore: st 11' Montero
Juventus (3-4-2-1): Radu 7; Montero 7.5, Martinez 7, Gil 6; Pagnucco 6.5, Ripani 6.5 (36' st Nganang), Boufandar 6 (1' st Keutgen 6), Nisci 6; Florea 6 (27' st Crapisto 6), Vacca 7 (45' st Scienza ng); Pugno 6.5 (45' st Lopez Comellas ng). All. Magnanelli 7
Psv Eindhoven (4-3-3): Kuijsten 6; Waayers 6, Raap 6 (36' st Merien ng), Bos 6.5, Manuhutu 5.5 (27' st Khaderi 5.5); De Guzman 5.5 (27' st Bouhoudane 5.5), Quispel 5.5 (1' st Gomez Van Hoogen 6), Van Den Berg 6.5; Bahaty 6, Jager 5.5 (12' st Fernandez 6), Thomas 6.5. All. Heilmann 5.5
Arbitro: Correia (Por) 5
Note: ammoniti Boufandar, Pagnucco, Manuhutu, Ripani

Marco Spadavecchia

Tre punti in una rete. Inizia nel migliore dei modi l'avventura dell'Under 20 della Juventus in Youth League. I ragazzi di Magnanelli vincono 1-0 al debutto nella competizione gemella della Champions contro Psv: a Vinovo basta la rete del figlio d'arte Alfonso Montero a inizio ripresa, sugli sviluppi di un corner. Un successo pesante, che arriva dopo il 4-0 con il Monza di sabato scorso e che dà continuità ai risultati in campionato. E ora sono quattro le vittorie consecutive tra Primavera 1 ed Europa.

Il gol partita arriva all'11' del secondo tempo: Vacca mette in mezzo dalla destra, in area il più rapido è Montero, giocatore tra i migliori in campo non solo per la sua prima rete in maglia bianconera. Da registrare un palo colpito da Bos di testa a metà della ripresa. Pesa anche un rigore non concesso ai padroni di casa, quando Ripani viene vistosamente atterrato in area nel primo tempo. «Abbiamo affrontato una squadra con gamba, un'idea di calcio precisa e capacità nella gestione del pallone - l'analisi a caldo dell'allenatore bianconero Magnanelli -. È stato un esordio per tutti, per me e per i ragazzi. La squadra l'ha interpretata anche oltre le mie attese. Ad di là delle qualità tecniche, alla fine, lo spirito e l'atteggiamento in campo hanno davvero fatto la differenza».

Alfonso Montero, 17 anni

SENZA RETI

Il Milan brilla ma non sfonda Pari con i Reds

MILAN-LIVERPOOL 0-0
Milan (4-3-3): Longoni 6; Bakoune 6.5, Parmiggiani 6, Paloschi 6.5, Magni 6; Liberali 6 (15' st Bonomi 6), Stalmach 6 (44' st Mancioppi ng), Comotto 6.5 (36' st Perin ng); Sia 5.5 (1' st Sala 6), Camarda 6.5 (15' st Scotti 5.5), Ibrahimovic 6. All. Guidi 6.5
Liverpool (5-4-1): Misciur 7; Nallo 6, Esdaille 6, Pinnington 6, Omoruyi 6, Laffey 5.5; Morrison 5.5, Kelly 5.5 (21' st Ngumoha 5.5), Young 5.5 (41' st Figueroa ng), Nyoni 6; Kone-Doherty 5.5 (41' st Pitt ng). All. Lewtas 6
ARBITRO Maqedonci 6
NOTE ammoniti Camarda, Pinning e Laffey.

MILANO. (s.m.) Il Milan convince all'esordio in Youth League impattando contro il Liverpool. Il pareggio sta stretto ai ragazzi di Guidi, più volte pericolosi dalle parti di Misciur, impegnato al 29' da Sia e prodigioso al 42' su Camarda. Rossoneri sfortunati in apertura di ripresa: Ibrahimovic si conquista un corner e Camarda colpisce il palo di testa, sugli sviluppi del successivo angolo. Liverpool impalpabile, al 35' è Bonomi a impensierire Misciur, ma lo 0-0 regge fino alla fine.
LPS

Rossoneri ko contro i Reds, illusi dal gol in apertura di Pulisic. La società difende il tecnico, ma il tifo ribolle: contro l'Inter non si può più sbagliare

Milan incubo Liverpo Fonseca derby da briv

La disperazione di Maignan dopo l'ennesimo infortunio fotografa il momento dei rossoneri

Federico Masini
MILANO

La magia è durata 15 minuti, il tempo di commuoversi per il saluto di Kakà nel pre-gara, sentire la musichetta della Champions ed esultare per il gol lampo di Pulisic. Poi, una volta che il Liverpool si è messo meglio in campo, il Milan è sparito, così come la cattiveria richiesta a chi doveva confermarsi dopo il 4-0 al Venezia e una partenza deludente in campionato. Il Liverpool è più forte, su questo non si può discutere, ma il Milan doveva fare e dare qualcosa in più. Invece il tabellino parla di due tiri in porta, uno al 3' (il gol di Pulisic) e l'altro al 97' (palo di Leao). Il mezzo il nulla, con la squadra che per un'ora si è intestardita a giocare soprattutto a destra, dimenticandosi di Theo Hernandez e Leao (comunque insufficiente). Sul banco degli imputati, come ovvio, finisce Paulo Fonseca. Il Milan ieri è sembrato nuovamente poco ordinato, scollegato. Altro che dominante, nonostante il Liverpool nel primo quarto d'ora fosse schierato peggio in campo e ci fossero gli spazi per fare male. Fonseca ora si gioca tutto nel derby di domenica. E' vero che il club sta continuando a difendere il suo operato, ma non è pensabile che il Milan continui su questo binario. Se la partita con l'Inter - che ha segnato il destino di Pioli - dovesse andare male, sarebbe davvero difficile proseguire con Fonseca.

Anche perché i tifosi rossoneri hanno mollato tutti, società, tecnico e squadra. Ieri la Sud ha sostenuto la squadra fino a metà ripresa, poi è calato il silenzio e in fine al contestazione con cori duri ("tirate fuori i c..." e "ci avete rotto il c..."). Con l'Inter non solo servirà vincere, ma ci vorrà una prestazione diversa, "cattiva", intensa. Insomma, un Milan che finora non si è visto. E pensare che ieri sera i rossoneri sono partiti forte, grazie anche all'atteggiamento spregiudicato del Liverpool. Il Milan ha avuto la superiorità numerica a centrocampo e sfruttando le voragini sulle fasce dei Reds, è passato al 3' con Pulisic. Il Milan ha avuto la chance di bucare il Liverpool più volte, ma l'uscita di palla da dietro, troppo elaborata e poco verticale, ha fatto perdere delle occasioni. Così il Liverpool ha gradualmente preso campo e coraggio, schiacciando il Milan. Inevitabili a quel punto, considerando la potenza di fuoco a disposizione di Slot, le occasioni per gli inglesi. Arrivate a frotte. Salah al 17' ha colpito la sua prima traversa e al 23', su punizione da sinistra di Alexander-Arnold è arrivato l'1-1 di testa di Konate (solo, con Maignan uscito a vuoto). Il Milan da quel momento è sparito dal match. Al 30' Salah ha fatto tremare nuovamente la traversa e al 40' ha trovato pronto Maignan che ha respinto in angolo un suo sinistro velenoso. Peccato che dalla bandierina, sia arrivato l'1-2 di testa di Van Dijk, lasciato nuovamente solo nell'area piccola da tutti i giocatori del Milan, con Maignan fermo sulla linea. Il por-

Paulo Fonseca, 51 anni

LE PAGELLE di Alessia Scurati

Leao compare solo al 96' Pavlovic eurobocciatura

MILAN

Maignan 5 Orchestra l'azione dell'1-0, poi fa spaventare tutti con un fastidio alla coscia, poi sbaglia l'uscita sull'1-1, poi si fa male al collo del piede e sbaglia di nuovo sul 2-1, poi prende un colpo doppio da Jota e Tomori ed è costretto ad alzare bandiera bianca. **Torriani** (6' st) **6** Esordio senza sbavature.
Calabria 5 Può protestare finché vuole, ma il fallo d'ammonizione che porta all'1-1 c'è tutto: serata difficile. Esce per un fastidio muscolare. **Emerson Royal** (25' st) **5.5** Impalpabile.
Tomori 5.5 Colpevole sul gol di Konate, poi mette spesso una pezza alle situazioni d'allarme in area. **Gabbia** (39' st) **ng**
Pavlovic 4.5 Bocciato all'esame europeo: la palla che perde sul gol di Szoboszlai è da horror.
Theo Hernandez 5 Non sale praticamente mai in avanti e Salah dalle sue parti è un incubo.
Fofana 5 Vero che annulla per un tempo Szoboszlai, ma si nota di più per i palloni che perde in modo sanguinoso.
Loftus-Cheek 5 Spaesato e in cerca di un ruolo da protagonista che non trova: sbaglia troppe palle. **Abraham** (25' st) **5.5** Ci prova.
Pulisic 6 Si regala un gol per il compleanno (oggi, auguri), come qualche giorno fa lo era stato di Beep Beep e Willy il Coyote: l'americano fa un gol rapidissimo sfruttando le praterie lasciate dalla difesa del Liverpool, proprio come il pennuto blu.
Reijnders 5.5 Comincia con personalità, poi perde il bandolo della matassa.
Leao 4.5 La giocata migliore è al 96': i grandi campioni le gare come quella di ieri le giocano da leoni, non da Leao.
Morata 5.5 Lo zampino sul gol di Pulisic ce lo mette, fa tanto lavoro sporco, ma punge poco. **Okafor** (39' st) **ng**
All. Fonseca 4.5 Doveva essere la partita della rinascita, ma il Milan continua a naufragare e il derby è imminente.

LIVERPOOL

Alisson 6.5 Attiva la funziona sveglia per Konate, segnalando ogni volta quando raddoppiare su Leao, sul quale para bene nel recupero.
Alexander-Arnold 6 Dà l'assist con una punizione pennellata a Konate ed è attento sulle vampate di Leao. **Gomez** (34' st) **ng**
Konate 6 Sul gol di Pulisic resta troppo a guardare, ma al 23' si sveglia dal torpore e con una gran capocciata si fa perdonare siglando il pari.
Van Dijk 7 Imperiale come lo stacco del secondo gol, fa reparto da solo.
Tsimikas 5.5 Sconsiderato nel cercare l'anticipo (mancato) che dà il là all'azione dell'1-0 lasciando la sua corsia sguarnita, più preciso sul corner che vale l'assist per Van Dijk.
Gravenberch 6.5 Si fa notare poco, ma dà equilibrio e qualità a centrocampo.
MacAllister 7 Tra le palle recuperate e i passaggi illuminanti gentilmente offerti ai compagni, è il migliore per distacco della mediana. **Endo** (48' st) **ng**
Salah 7.5 Colleziona traverse come fossero i punti al supermercato: una al 17', una al 30', al 40' trova Maignan… gli manca solo il regalo finale, che meriterebbe. **Chiesa** (48' st) **ng**
Szoboszlai 6 Partita abbastanza distratta, ma salvata dal gol realizzato.
Gakpo 7 Straordinaria l'azione che porta al gol di Szoboszlai: quando decide di andare via, non lo fermano mai. **Díaz** (23' st) **6** Qualche lampo.
Jota 5 L'occasione che si divora al 27' è un errore da matita blu. **Nuñez** (23' st) **6** Un paio di buone chance.
All. Slot 7 Un quarto d'ora di paura, poi il Liverpool sbanca San Siro con merito.

ARBITRO

Eskas 6 Non commette errori.

Mike Maignan, 29 anni, consolato da Tomori

tiere francese qualche minuto prima si era accasciato a terra per un problema al collo del piede sinistro, mentre a inizio gara, in occasione del rilancio con cui aveva dato il via all'azione del gol di Pulisic, aveva accusato un fastidio muscolare al quadricipite della coscia destra. Dulcis in fundo, dopo un intervallo a testare il suo fisico, al 6' della ripresa, per fermare Jota, ha subito un duro doppio colpo dal portoghese e Tomori che l'ha costretto ad alzare bandiera bianca, uscendo dal campo con la maglia a coprirsi il volto (derby a rischio?). Al 22', infine, Szoboszlai servito da Gakpo ha battuto l'incolpevole 19enne Torriani. L'ultimo lampo - l'unico della sua partita - è stato di Leao, che al 7' di recupero ha colpito un palo: poi è iniziata la contestazione con la squadra che è stata portata sotto la Curva da Calabria e Abraham sotto una pioggia di fischi. Assenti al "saluto"? Leao e Fonseca... E ora arriva il derby in un clima infuocato.

MILAN-LIVERPOOL

1-3

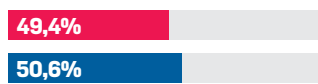
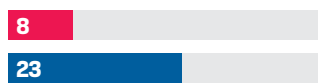
MARCATORI
pt 3' Pulisic, 23' Konate, 41' Van Dijk; st 22' Szoboszlai

MILAN (4-2-3-1)
Maignan 5 (6' st Torriani 6); Calabria 5 (25' st Emerson Royal 5.5), Tomori 5.5 (39' st Gabbia ng), Pavlovic 4.5, Theo Hernandez 5; Fofana 5, Loftus-Cheek 5 (25' st Abraham 5.5); Pulisic 6, Reijnders 5, Leao 4.5; Morata 5.5 (39' st Okafor ng). A disp. Nava, Bartesaghi, Terracciano, Musah, Zeroli, Chukwueze. All. Fonseca 4.5

LIVERPOOL (4-2-3-1)
Alisson 6.5; Alexander-Arnold 6.5 (34' st Gomez ng), Konate 6, Van Dijk 7, Tsimikas 5.5; Gravenberch 6.5, MacAllister 7 (48' st Endo ng); Salah 7.5 (48' st Chiesa ng), Szoboszlai 6, Gakpo 7 (23' st Diaz 6); Jota 5 (23' st Nuñez 6). A disp. Kelleher, Jaros, Quansah, Robertson, Morton, Bradley, Jones. All. Slot 7

ARBITRO
Eskas (Norvegia) 6

NOTE
59.826 spettatori. Ammoniti Calabria, Fofana, MacAllister e Konate per gioco falloso

	Milan	Liverpool
POSSESSO PALLA	49,4%	50,6%
TIRI TOTALI	8	23
TIRI IN PORTA	2	11
FALLI COMMESSI	9	12

Ibrahimovich dopo l'assenza e le critiche

'Se non l'avete ancora capito Io sono il boss'

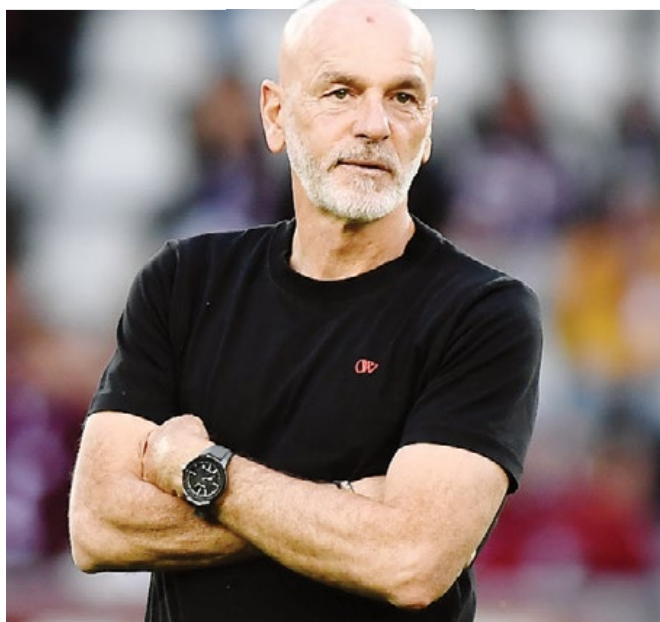
Pietro Mazzara
MILANO

Zlatan Ibrahimovic all'attacco. Dopo settimane in cui è stato preso di mira per la sua assenza, il senior advisor di RedBird ha preso la parola nel pre partita di Sky Sport. Un Ibra chiaro, netto, che ha voluto ribattere punto su punto andando a rispondere alle critiche: «Quando il leone va via i gattini si avvicinano, quando il leone torna, i gattini spariscono. Il livello troppo basso, mi sto concentrando sul lavoro, sono andato via per motivi personali. Sono sempre presente dal primo giorno che ci sono». Incalzato da Zvonimir Boban su quale sia il suo ruolo dentro al Milan, lo svedese ha riposto in maniera secca: «Io sono il boss e tutti lavorano per me e si lavora in silenzio. Si pedala». La frecciata al suo ex dirigente, che nei giorni scorsi aveva detto che non aveva capito il suo ruolo, ha detto: «Così Boban ora capisce meglio il mio ruolo: sono il boss». E pensare che fu proprio Zvone, nel dicembre 2019, a stargli addosso fino a convincerlo a tornare al Milan con quella telefonata di conferma che arrivò il giorno di Natale. E poi, evidentemente riferendosi ai media che ne hanno messo in dubbio il ruolo e le modalità di svolgimento, Ibra (che ha poi seguito la partita accanto a Ceferin) ha voluto ribadire la metafora e il concetto: «I gattini non è la squadra, è quelli che sono fuori la squadra». Prima di andare all'attacco di tutto e tutti, Ibrahimovic aveva iniziato l'intervento ammettendo l'inizio non soddisfacente della squadra: «Non abbiamo fatto l'inizio che volevamo ma con pazienza arriviamo». Il mercato estivo si è concluso da due settimane, con il Milan che ha messo in rosa diversi volti nuovi, alcuni dei quali titolari ieri sera come Pavlovic, Fofana e Morata. Su questo tema, Ibrahimovic ha specificato: «Il mercato è stato come volevamo. Quel che mancava secondo noi l'abbiamo preso. L'ultimo era Abraham per dare un rinforzo extra in attacco. Mi dispiace per Jovic che non è in lista Champions». Nei giorni caldi della rottura definitiva tra il Napoli e Victor Osimhen, poi accasatosi al Galatasaray, ci sarebbe stato un contatto tra il Milan e l'entourage del giocatore per capire se vi fossero le condizioni per poter intavolare una trattativa last minute. Per come sono andate le cose, è evidente che tali termini non fossero favorevoli ma Ibrahimovic, sul tema, ha risposto: «Sto in silenzio» con un mezzo sorriso sornione che sapeva tanto di una conferma di come questo tentativo fosse reale. Di certo c'è che Ibra è tornato molto carico dal suo viaggio, ribadendo internamente ed esternamente chi sia il boss.

«Il mio ruolo è chiaro. Sono stato via per motivi personali: ora c'è il leone e i gattini si allontanano»

Zlatan Ibrahimovic ha assistito al match di fianco a Ceferin

LA SVOLTA | IL TECNICO DELL'ULTIMO SCUDETTO ROSSONERO STA PER RESCINDERE CON IL MILAN, FIRMERÀ UN BIENNALE

Pioli all'Al-Nassr: già oggi potrebbe volare in Arabia

Stefano Pioli, 58 anni, ha vinto uno scudetto col Milan

Federico Masini
MILANO

Stefano Pioli sarà il nuovo allenatore dell'Al-Nassr, la squadra araba dove militano, fra gli altri, Cristiano Ronaldo e Marcelo Brozovic. La trattativa fra l'ex tecnico del Milan e l'Al-Nassr è partita una decina di giorni fa e nelle ultime 24 ore è entrata nel vivo, tant'è che già oggi Pioli potrebbe volare in Arabia per firmare il contratto con la sua nuova squadra, dopo aver rescisso quello col Milan. Era il 9 settembre quando erano emersi i primi rumors sull'addio del tecnico Luis Castro e i contatti con Pioli, in cima a una lista di grandi allenatori attualmente liberi (Zidane, Tuchel e Sergio Conceiçao). Ieri l'Al-Nassr ha ufficialmente chiuso il rapporto con l'allenatore portoghese con un comunicato apparso anche sui propri social: «Ringraziamo Luis e il suo staff per il lavoro dedicato negli ultimi 14 mesi, augurando loro buona fortuna per il lavoro». Il rapporto fra Castro e l'Al-Nassr si è incrinato all'inizio di questa stagione. Dopo aver terminato al secondo posto il campionato '23-24 a meno 14 dall'Al-Hilal, la squadra di CR7 ha cominciato l'annata il 17 agosto perdendo malamente, sempre contro la formazione dell'ex laziale Milinkovic-Savic, la Supercoppa araba per 4-1 e poi ha collezionato 5 punti nelle prime tre giornate, trovandosi così già a meno 4 dalle capolista Al-Ittihad, Al-Hilal e Al-Ettifaq. Le trattative ieri si sono intensificate e gli agenti di Pioli - scelto dal ceo del club arabo, l'ex ad della Roma Guido Fienga - hanno parlato col Milan per chiudere il rapporto, essendo il tecnico emiliano ancora sotto contratto con la società rossonera fino al 30 giugno 2025 con uno stipendio da oltre 4 milioni di euro. La rescissione dovrebbe arrivare oggi, con il club di Cardinale che potrà così risparmiare una parte consistente dell'ingaggio. Pioli con l'Al-Nassr firmerà un biennale con opzione per una terza stagione da ben 10 milioni di euro più bonus. Il tecnico cambierà parte del suo staff storico: non ci sarà più il vice Giacomo Murelli, col ruolo che sarà rilevato dal tattico Luciano Vulcano. Il tecnico dell'ultimo scudetto rossonero già a giugno era stato vicino al trasferimento in Arabia. In quell'occasione lo aveva cercato l'Al-Ittihad (che ha poi scelto Blanc su sua spinta, pare, di Benzema), ma l'intesa non si era concretizzata per la mancanza di garanzie sotto diversi aspetti, a partire da quella contrattuale.

Per lui contratto sontuoso da dieci milioni a stagione più bonus

I tedeschi ne fanno 9 alla Dinamo Zagabria: umiliata

Bayern esagerato Kane: poker face

Giorgio Dusi

Per l'inglese tre rigori e una conclusione sottoporta. I croati resistono fino al 3-2, poi crollano

Finale Dahoam, si dice in bavarese. Traduzione: finale in casa. Per il Bayern è un termine che evoca pessimi ricordi: quel 19 maggio 2012, quei maledetti rigori in finale, il colpo di testa di Drogba dopo la grande illusione di Müller e la sconfitta in un'Allianz Arena più che sconvolta, nell'unica finale disputata a Monaco sulle quattro ospitate dalla città più importante nel sud della Germania. Nelle altre tre ('78, '93', '97) non avrebbe potuto arrivarci neanche volendo, visto che nemmeno era presente ai nastri di partenza. In attesa di capire se il 31 maggio potrà realizzarsi quello che Vincent Kompany ha definito "un sogno che i tifosi devono coltivare", i sei volte campioni d'Europa iniziano la loro avventura nella nuova super Champions League - il cui nuovo format è stato criticato dalla fetta più calda del tifo bavarese con uno striscione esposto prima del fischio d'inizio - stendendo a suon di gol la Dinamo Zagabria proprio nell'impianto che ospiterà l'ultimo atto della manifestazione tra otto mesi e mezzo e segnando un record: mai nessuna squadra aveva realizzato 9 gol in una singola partita di Champions League prima d'ora.

L'esultanza di Herry Kane, 31 anni, bomber Bayern

Non è neanche stato troppo difficile, visto che il rigore di Harry Kane dopo 19 minuti (e due gol annullati a Musiala e Gnabry) ha sbloccato il conto e spianato la strada alla più classica delle goleade del Bayern. Ha seguito il 50° gol dell'inglese in altrettante partite dal suo approdo in Germania (saranno 53 a fine serata, dopo la tripletta di tre giorni fa) uno spettacolare sinistro di controbalzo di Guerreiro, divisosi a metà con Kimmich tra centrocampo e lato destro di difesa per ovviare alla mancanza di terzini di ruolo su quella fascia, essendo out per infortuni piuttosto lunghi sia Stanisic che Boey. Scelta non banale e altrettanto vincente, visto che gli inserimenti dell'ex Borussia Dortmund hanno affettato una difesa che ci ha capito piuttosto poco, per usare un ricco eufemismo. Si sa, d'altronde, lo dice la storia recente: nella fase a gironi della 'vecchia' Champions Müller e compagni tendevano ad arare chiunque e chiudere il primo turno a punteggio pieno o quasi. Con la classifica unica non sarà così semplice fare bottino massimo, almeno sulla carta, ma il panzer ha già iniziato a travolgere avversari. Paradossalmente non senza qualche brivido, a dir la verità, visto che l'asse difensivo composto da Upamecano e Kim un paio di licenze di distrazioni se le è prese. Gli ex "italiani" Pjaca e Petkovic all'inizio della ripresa, proprio dopo l'uscita dal campo di Neuer per infortunio (da valutare) e l'ingresso di Ulreich, insieme al giapponese Ogiwara hanno riaperto la partita.

Illusione durata un po' pochino, visto che quando poi il Bayern ha rimesso la marcia più alta l'attacco ha prodotto tre gol nel giro di sei minuti, di cui uno annullato e due buoni, comunque più che sufficienti per ristabilire le distanze e mettere le cose in chiaro, prima che i due rigori di Kane per gentilissima concessione di una difesa ormai allo sbando arrotondassero il punteggio, seguiti nel finale dai centri di Sané e Goretzka. Con i sei di sabato fanno 15 gol in 3 giorni. Una macchina da guerra, anzi, una macchina da Champions, che ara ogni tipo di record battendo anche sé stessa.

BAYERN M.-D. ZAGABRIA 9-2

MARCATORI pt 19' rig. Kane, 33' Guerreiro, 38' Olise, st 3' Petkovic, 5' Ogiwara, 12' Kane, 16' Olise, 27' rig., 33' rig. Kane, 40' Sané, 47' Goretzka

BAYERN M. (4-2-3-1)
Neuer ng (1' st Ulreich 6); Kimmich 7.5, Upamecano 6.5, Kim 6.5 (23' st Dier ng), Davies 7.5; Pavlovic 7.5, Guerreiro 7.5 (36' st Goretzka ng); Olise 8 (23' st Sané 7), Musiala 8 (23' st Müller 7), Gnabry 7.5; Kane 9. A disp. Schmitt, Laimer, Palhinha, Coman, Tel. All. Kompany 8.5

D. ZAGABRIA (5-3-2)
Nevistic 5; Pierre-Gabriel 5 (28' st Spikic ng), Ristovski 3.5, Téophile-Catherine 3, Mmaee 3.5, Ogiwara 5.5 (28' st Hoxha ng); Rog 5 (1' st Stojkovic 5), Misic 5, Baturina 5 (33' st Ademi ng); Pjaca 5.5 (16 'st Kulenovic 5); Petkovic 6. A disp. Zagorac, Filipovic, Torrente, Bernauer, Kacavenda, Mbuku, Cordoba. All. Jakirovic 4

ARBITRO Martinez Munuera 5.5

NOTE 74mila spettatori. Ammonito: Ristovski per proteste. Angoli: 12-0. Recupero: pt 4', st 4'

YOUNG BOYS-ASTON VILLA 0-3

MARCATORI
pt 27' Tielemans, 38' Ramsey; st 41' Onana

YOUNG BOYS (4-4-2)
Von Ballmoos 5.5; Athekame 5, Camara 5.5, Zoukrou 5, Hadjam 5 (18' st Conte 6); Colley 6 (17' st Virginius 5.5), Niasse 5 (1' st Elia 5), Lauper 5.5, Monteiro 5 (38' st Males ng); Ugrinic 6, Ganvoula 5.5 (38' st Itten ng). A disp. Keller, Marzino, Benito, Blum, Chaiwa, Imeri, Lakomy. All. Rahmen 5

ASTON VILLA (4-4-2)
E. Martinez 6.5; Bogarde 6 (1' st D. Carlos 6), Konsa 6, P. Torres 6.5, Digne 6.5 (44' st Barkley ng); Ramsey 7 (43' st Buendia ng), Onana 7, Tielemans 7.5 (43' st Maatsen ng), McGinn 6.5; Rogers 6.5, Watkins 6.5 (15' st Duran 6). A disp. Gauci, Zych, Bailey, Nedeljkovic, Swinkels, Young. All. Emery 7

ARBITRO Kabakov (Bulgaria) 6

NOTE ammoniti Niasse per comportamento non regolamentare; Lauper, Elia, Monteiro e Duran per gioco scorretto. Angoli 3-6. Recupero pt 4'; st 6'

Federico Casotti

LE ALTRE PARTITE **SPORTING OK CON IL LILLE**

Aston Villa tris e festa Successo Emery... tato

Gli inglesi festeggiano il ritorno in Champions dopo 41 anni battendo lo Young Boys

Niente male: 41 anni dopo, l'Aston Villa celebra il suo ritorno nel massimo torneo continentale con un'autorevole vittoria per 3-0 in casa dello Young Boys. Il gruppo guidato da Unai Emery, reduce dal brillante successo in Premier contro l'Everton, ha fatto valere in pieno il pronostico contro una squadra piuttosto male in arnese, ultima nel campionato svizzero dopo 6 giornate benché campione in carica. Il vantaggio era questione di tempo: dopo un'occasione di McGinn al 21', sei minuti dopo è arrivato il meritato gol, con il preciso diagonale destro di Youri Tielemans assistito proprio da McGinn. Il raddoppio è arrivato al 38' al termine di un elaborato contropiede attivato da Jacob Ramsey nella sua trequarti e concluso dallo stesso centrocampista 70 metri più tardi, approfittando di una colossale distrazione della difesa giallonera. Dopo una ripresa senza squilli e in pressoché totale controllo, all'86' si è aggiunto al tabellino dei marcatori il centrocampista belga Andre Onana, eccellente con la sua conclusione di destro da 30 metri nell'angolino: 3 gol in 5 presenze con il Villa per Onana, arrivato in estate dall'Everton per 50 milioni di sterline. Aston Villa che ha dedicato la vittoria a Gary Shaw, uno degli artefici della vittoria in Coppa Campioni del 1982, scomparso tragicamente lunedì scorso, e che si prepara a ricevere il prossimo 1 ottobre proprio il Bayern Monaco nel remake della leggendaria finale di Rotterdam.

Onana e Tielemans festeggiano dopo una marcatura

Sa invece solo vincere lo Sporting, che dopo il percorso netto fin qui ottenuto in Superliga, a punteggio pieno dopo 5 giornate, debutta nella nuova Champions con un convincente successo per 2-0 contro il Lille.

A segno Tielemans, Ramsey e Onana. Per i portoghesi è tutto facile

Francesi timidi e contratti, si è rivelata sicuramente più disinvolta la squadra di Ruben Amorim, che al Josè Alvalade ha sbloccato il risultato al 38' con la gran giocata di Viktor Gyokeres, l'uomo più atteso, che dopo aver raccolto un pallone dentro l'area ha avuto tempo e capacità di girarsi e calciare nell'angolino. La qualità dello svedese, rimasto un altro anno a Lisbona nonostante gli occhi addosso di mezza Europa, si è vista anche in fase d'appoggio, per uno Sporting che ha avuto indubbiamente vita facile dopo l'ingenua espulsione, al 40' del primo tempo, dell'inglese del Lille Angel Gomes, che con una doppia ammonizione si è preso l'assai poco ambito primato di primo cartellino rosso della nuova Champions league. Il raddoppio, che ha messo in ghiaccio la partita, è giunto al 65' con il sontuoso destro da 30 metri dritto nel sette di Zeno Debast, destinato a comparire in parecchie clip delle prossime settimane. Serata da dimenticare per il Lille, nonostante nel finale soprattutto Zhegrova e il subentrato Cabella abbiano esaltato le qualità tra i pali del sempre reattivo Israel, ma nel complesso "Les dogues" hanno confermato in Europa il momento grigio che stanno vivendo anche in Ligue 1.

SPORTING-LILLE 2-0

MARCATORI
pt 38' Gyokeres; st 20' Debast

SPORTING (3-4-2-1)
Israel 6; Debast 7, Diomande 6.5, Inacio ng (13' pt Reis 6.5); Quenda 6.5 (28' st Araujo 6), Hjulmand 6.5, Morita 6 (1' st Braganca 7), Catamano 6.5; Trincao 6.5 (43' st Harder ng), P. Goncalves 6.5; Gyokeres 7. A disp. Esgaio, Edwards, Santos, Silva, Callai, Fresneda. All. Amorim 6.5

LILLE (5-4-1)
Chevalier 5.5; Meunier 6 (19' st Santos 5.5), Diakité 5.5, Mandi 5.5 (19' st Bouaddi 5), Ribeiro 6, Bakker 5 (37' st Gudmundsson ng); Zhegrova 6, André 5.5, Gomes 4, Sahraoui 5.5 (26' st Cabella 5.5); J. David 5.5 (19' st Pardo 5.5). A disp. Mannone, Caillard, Bayo, Tourè. All. Genesio 5.5

ARBITRO Rumsas (Litunia) 6

NOTE espulso Gomes (40' pt) per somma di ammonizioni. Ammoniti David, Morita, Andrè, Bouaddi, Debast. Angoli 3-2. Recupero pt 6'; st 3'

REAL MADRID-STOCCARDA

3-1

MARCATORI
st 1' Mbappé, 13' Undav, 38' Rudiger, 50' Endrick

REAL MADRID (4-3-3)
Courtois 8; Lucas Vazquez 5 (1' st Militao 7), Carvajal 6.5, Rudiger 7, Mendy 5.5 (31' st Fran Garcia 6); Valverde 7, Tchouameni 7 (25' st Modric 7), Bellingham 6 (35' st Endrick 7); Rodrygo 7 (31' st Arda Guler 6), Mbappé 6, Vinicius 6.5. A disp. Lunin, Fran Gonzalez, Vallejo. All. Ancelotti 6

STOCCARDA (4-3-3)
Nubel 4; Vagnoman 6.5 (18' st Chase 5.5), Rouault 6 (43' st Zagadou ng), Chabot 5.5, Mittelstadt 5; Millot 6.5 (31' st Demirovic 5), Stiller 5.5, Karazor 6; Leweling 7.5, Undav 6.5 (31' st Touré 5.5), Fuhrich 6 (18' st Rieder 5.5). A disp. Bredlow, Seimen, Stenzel, Keitel, Raimund, Kratzig. All. Hoeness 5.5

ARBITRO Umut Meler (Turchia) 5.5
NOTE 83.186 spettatori. Ammoniti Lucas Vazquez, Mittelstadt, Valverde, Militao e Modric. Angoli 10-6. Rec. pt 4'; st 6'

Battuto 3-1 lo Stoccarda con tanti affanni non previsti

Subito Mbappé-gol ma è una fatica Real

Ancelotti, tra assenze ed errori, ringrazia Courtois: il belga sbarra la strada agli attacchi tedeschi

Raffaele R. Riverso

Carlo Ancelotti dovrà tenere le dita incrociate per tutta la stagione affinché gli infortuni girino alla larga da Valdebebas. Perché ieri sera, contro lo Stoccarda, il suo Real Madrid si è presentato all'esordio in Champions League con appena otto panchinari, compresi due portieri e un centrale di riserva che, a quanto pare, non merita di essere inserito nell'undici iniziale nemmeno quando i titolari non ci sono. E così capita che il tecnico emiliano, per sostituire Militao (non ancora al 100%), piuttosto che inserire Jesús Vallejo, preferisca spostare Dani Carvajal al centro. Serve a poco. Durante i primi venti minuti dell'incontro disputato ieri sera al Bernabéu si è visto, infatti, il peggiore Real degli ultimi due lustri. Una squadra completamente in balia dell'avversario, salvata solo dai provvidenziali interventi di Thibaut Courtois, un fuoriclasse al quale Domenico Tedesco non può davvero fare a meno se, con il suo Belgio, vuole pensare in grande. Dopo essere tornato in campo la scorsa primavera per vincere da protagonista la finale di Champions contro il Dortmund, il portiere forse non più bello da vedere, ma sicuramente più determinante del pianeta ha frustrato, una dopo l'altra, tutte le ambizioni dei tedeschi: Millot e Leweling le sue vittime preferite, sebbene l'intervento più miracoloso, probabilmente, lo ha fatto su Stiller che stava già correndo sotto il settore ospiti per celebrare il gol del vantaggio. Se non sono arrivati i primi fischi stagionali è perché la logica invitava a non prendersela con la squadra campione d'Europa nel suo primo incontro stagionale in Champions. Ma la verità è che in caso contrario nessuno si sarebbe potuto lamentare.

La strigliata di Carletto durante l'intervallo dev'essere stata davvero importante. Perché le palle gol di Rodrygo e Mbappé e il calcio di rigore prima concesso e poi giustamente cancellato dall'arbitro richiamato dal Var a riguardare il (non) contatto tra Rudiger e Karazor non potevano bastare a evitarla. Innanzitutto, Ancelotti torna sui suoi passi, inserendo Militao e riportando Carvajal nella sua posizione al posto dello spaesato Lucas Vazquez. Al mea culpa dell'emiliano si aggiunge l'invenzione di Tchouameni che 20 secondi dopo la ripresa delle ostilità lancia Rodrygo in porta. Il brasiliano è altruista e regala a Mbappé la rete dell'1-0. Poco dopo il centravanti francese sfiora il raddoppio. Nubel, però, non ci sta, mentre a fermare Vinicius è soltanto la traversa. Quello del Real, tuttavia, è solo un fuoco di paglia e quando finisce l'effetto strigliata lo Stoccarda si fa sotto con l'incontenibile Leweling che, dopo essere andato a sbattere di nuovo su Courtois, serve a Undav la palla del meritato 1-1. A questo punto Ancelotti non può fare altro che voltarsi verso la propria panchina e buttare dentro tutti quelli di cui si fida, ossia tutti tranne Vallejo che rimane a tenere compagnia ai due portieri di riserva. Tra questi anche capitan Modric che batte il corner più importante dell'incontro, quello che riporta avanti i suoi: sul colpo di testa di Rudiger, però, è chiara la complicità di Nubel, beffato, poi, in pieno recupero anche da Endrick che, nonostante avesse a destra Vinicius e a sinistra Mbappé, decide di calciare in porta da oltre 20 metri, impreziosendo con un gol il suo battesimo in Champions: «Se non avesse segnato lo avrei ucciso, ma ha fatto gol, quindi zitti tutti», il commento a fine gara di Courtois, giusto Mvp dell'incontro.

La felicità di Kylian Mbappé dopo la rete dell'1-0

PRIMA GIORNATA

IERI

Bayern Monaco-Dinamo Zagabria	9-2
Juventus-Psv Eindhoven	3-1
Milan-Liverpool	1-3
Real Madrid-Stoccarda	3-1
Sporting-Lille	2-0
Young Boys-Aston Villa	0-3

OGGI - ORE 18.45
Bologna-Shakhtar
Sparta Praga-Salisburgo

OGGI - ORE 21
Celtic-Slovan Bratislava
Bruges-Borussia Dortmund
Manchester City-Inter
Psg-Girona

DOMANI - ORE 18.45
Feyenoord-Bayer Leverkusen
Stella Rossa-Benfica

DOMANI - ORE 21
Atalanta-Arsenal
Atletico Mardid-Lipsia
Brest-Sturm Graz
Monaco-Barcellona

REGOLAMENTO

Ogni squadra gioca 8 partite contro 8 avversari diversi, 2 per ogni fascia. Quattro partite sono in casa e quattro in trasferta. Tutte le 36 squadre competono in una classifica unica. Alla fine della "fase campionato" le prime otto classificate si qualificano direttamente agli ottavi. Le squadre dal 9º al 24º posto si sfidano nei playoff, con gare di andata e ritorno, per qualificare agli ottavi le otto mancanti. Le squadre dal 25º al 36º posto vengono eliminate e non sono ripescate in Europa League. In caso di arrivo a pari punti, il primo criterio è la differenza gol seguito da gol totali, gol fuori casa, vittorie totali, vittorie fuori casa. Nella fase a eliminazione diretta si forma un tabellone di tipo tennistico, in cui le prime 8 diventano le teste di serie agli ottavi: la prima da un lato, la seconda dall'altro e così via. Le squadre dal 9º posto al 16º sfidano ai playoff quelle dal 17º al 24º: 9ª contro 24ª, 10ª contro 23ª... Le vincitrici completano il tabellone, partendo dalla prima che incontra la peggiore delle qualificate e seguendo il criterio del tennis, con griglie fissate. Le meglio piazzate giocano la seconda partita in casa.

CLASSIFICA CHAMPIONS LEAGUE

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS	DR
Bayern Monaco	3	1	1	0	0	9	2	+7
Aston Villa	3	1	1	0	0	3	0	+3
Juventus	3	1	1	0	0	3	1	+2
Liverpool	3	1	1	0	0	3	1	+2
Real Madrid	3	1	1	0	0	3	1	+2
Sporting	3	1	1	0	0	2	0	+2
Milan	0	1	0	0	1	1	3	-2
Psv Eindhoven	0	1	0	0	1	1	3	-2
Stoccarda	0	1	0	0	1	1	3	-2
Lille	0	1	0	0	1	0	2	-2
Young Boys	0	1	0	0	1	0	3	-3
Dinamo Zagabria	0	1	0	0	1	2	9	-7
Arsenal	0	0	0	0	0	0	0	0
Atalanta	0	0	0	0	0	0	0	0
Atletico Madrid	0	0	0	0	0	0	0	0
Barcellona	0	0	0	0	0	0	0	0
Bayer Leverkusen	0	0	0	0	0	0	0	0
Borussia Dortmund	0	0	0	0	0	0	0	0
Bruges	0	0	0	0	0	0	0	0
Benfica	0	0	0	0	0	0	0	0
Bologna	0	0	0	0	0	0	0	0
Brest	0	0	0	0	0	0	0	0
Celtic	0	0	0	0	0	0	0	0
Feyenoord	0	0	0	0	0	0	0	0
Girona	0	0	0	0	0	0	0	0
Inter	0	0	0	0	0	0	0	0
Lipsia	0	0	0	0	0	0	0	0
Manchester City	0	0	0	0	0	0	0	0
Monaco	0	0	0	0	0	0	0	0
Paris Saint Germain	0	0	0	0	0	0	0	0
Salisburgo	0	0	0	0	0	0	0	0
Shakhtar	0	0	0	0	0	0	0	0
Slovan Bratislava	0	0	0	0	0	0	0	0
Sparta Praga	0	0	0	0	0	0	0	0
Stella Rossa	0	0	0	0	0	0	0	0
Sturm Graz	0	0	0	0	0	0	0	0

AGLI OTTAVI — AI PLAYOFF — ELIMINATE

MARCATORI

4 GOL: Kane (Bayern, 3 rig.)
2 GOL: Olise (Bayern)
1 GOL: Goretzka, Guerreiro, Sané (Bayern); Onana, Ramsey, Tielemans (Aston Villa); Ogiwara, Petkovic (Dinamo Zagabria); Gonzalez, McKennie, Yildiz (Juventus); Konaté, Szobszolai, Van Dijk (Liverpool); Pulisic (Milan); Salibari (Osv); Endrick, Mbappé, Rudiger (Real Madrid); Debast, Gyokeres (Sporting); Undav (Stoccarda)

Michael Olise, 22 anni

SECONDA GIORNATA

MARTEDÌ 1 OTTOBRE - ORE 18.45
Salisburgo-Brest
Stoccarda-Sparta Praga

MARTEDÌ 1 OTTOBRE - ORE 21
Arsenal-Psg
Bayer Leverkusen-Milan
Borussia Dortmund-Celtic
Barcellona-Young Boys
Inter-Stella Rossa
Psv Eindhoven-Sporting
Slovan Bratislava-Manchester City

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE - ORE 18.45
Shakhtar-Atalanta
Girona-Feyenoord

MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE - ORE 21
Aston Villa-Bayern
Dinamo Zagabria-Monaco
Liverpool-Bologna
Lille-Real Madrid
Lipsia-Juventus
Sturm Graz-Bruges
Benfica-Atletico Madrid

TERZA GIORNATA

MARTEDÌ 22 OTTOBRE - ORE 18.45
Milan-Bruges
Monaco-Stella Rossa

MARTEDÌ 22 OTTOBRE - ORE 21
Arsenal-Shakhtar
Aston Villa-Bologna
Girona-Slovan Bratislava
Juventus-Stoccarda
Psg-Psv Eindhoven
Real Madrid-Borussia Dortmund
Sturm Graz-Sporting

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE - ORE 18.45
Atalanta-Celtic
Brest-Bayer Leverkusen

MERCOLEDÌ 23 OTTOBRE - ORE 21
Atletico Madrid-Lille
Young Boys-Inter
Barcellona-Bayern
Salisburgo-Dinamo Zagabria
Manchester City-Sparta Praga
Lipsia-Livepool
Benfica-Feyenoord

L'ATALANTA VERSO IL DEBUTTO CON L'ARSENAL

Gasperini potrebbe chiamare Vlahovic

Fabio Gennari
BERGAMO

L'Atalanta di Gasperini corre verso l'esordio in Champions League con (quasi) gli stessi effettivi che erano già a disposizione per la sfida di domenica scorsa contro la Fiorentina. L'unica novità, come da lista Uefa, potrebbe essere il centravanti della Under 23 Vlahovic (tripletta domenica a Trieste) che sarà convocabile al posto del centrocampista Sulemana: dei giocatori ai box, solo Godfrey ha ripreso con un lavoro individuale mentre Toloi è alle prese con le terapie e poi ci sono i lungodegenti Scalvini e Scamacca. Contro l'Arsenal, che gioca a 4 in difesa, è probabile che Gasperini torni al 3-4-1-2, nel pacchetto arretrato Hien e Djimsiti saranno probabilmente i titolari con Kolasinac mentre sulle fasce è ballottaggio a tre tra Bellanova, Zappacosta e Ruggeri. In mezzo de Roon e Ederson sosterranno probabilmente Pasalic che potrebbe giocare dietro a due punte. In attacco la scelta è complicata perché in questo momento uno tra Lookman, Retegui e De Ketelaere è complicato da lasciar fuori. Il programma di oggi prevede conferenza allo stadio per Gasperini e Kolasinac prima della rifinitura a Zingonia.

Pep Guardiola, 53 anni

Guardiola riempie gli interisti di complimenti ma vuole

VE LA RIDÒ I

Altra sviolinata Pep l'adulatore colpisce ancora

Il solito Guardiola blandisce l'avversario: «L'Inter è fortissima, può vincere la Champions. Lautaro sensazionale, speciale, è uno da Pallone d'Oro»

Alessandro Aliberti
LONDRA

Ci risiamo. Anche stavolta lo "sventurato" Pep Guardiola e il suo Manchester City si troveranno di fronte l'avversario più ostico che il destino potesse mettere sulla loro strada, nel caso specifico, riprendendo le parole pronunciate del vecchio Pep alla vigilia, «una squadra completa che può vincere il campionato italiano e anche la Champions League», perdipiù allenata da un ottimo allenatore» e guidata in avanti da un attaccante «da Pallone d'Oro». A sedici mesi dall'ultima dolcissima volta, la corazzata di Manchester è infatti pronta a concedere la rivincita all'Inter di Simone Inzaghi e Lautaro Martínez, contro cui nel giugno del 2023 a Istanbul riuscì a conquistare la prima Champions della propria storia. E come al solito, alla vigilia della sfida che sarà per entrambe l'esordio in questa Champions nuova di zecca, il santone di Santpedor non si è risparmiato in complimenti e lusinghe. Una sorta di copione immutabile che il vecchio Pep ripropone come un mantra ogni volta che gli chiedono - spesso anche quando non lo fanno - un parere personale sul prossimo avversario o su quello appena affrontato. E non solo in Champions, quando spesso ci si trova ad affrontare le migliori squadre del mondo, ma anche in quelle gare interne contro avversari spesso clamorosamente inferiori. Come quando, per esempio, definì il modesto Crystal Palace di Roy Hodgson - il cui modo di pensare al calcio è forse l'antitesi perfetta del "Guardiolismo" - «una squadra incredibile». Ma nel corso della sua ormai lunga carriera l'enfasi sproporzionata degli incensamenti distribuiti un po' di qua e un po' di là è diventata essa stessa parte dello spettacolo. Un divertente teatrino dell'assurdo in cui possono indifferentemente entrare senza una logica apparente personaggi come Leo Messi e Nathan Redmond - attaccante del Southampton che, dopo una vittoria contro i Saints, Pep definì un «un grandissimo giocatore» - , o anche Calvert-Lewin («uno dei migliori colpitori di testa che ho visto nella mia vita») e Roberto Baggio, compagno di Pep al Brescia che, qualche anno fa, quando il catalano era ancora il giovane allenatore di quel Barcellona destinato a diventare delle meraviglie, si sentì apostrofare dall'amico , come «il miglior giocatore con cui ho giocato». Peccato che, secondo Manuel Estiarte, suo storico assistente, solo qualche giorno prima Pep avesse detto «la stessa cosa di un altro». Insomma, l'abitudine di Guardiola di distribuire caramelle al miele - dolciumi che quasi sempre si rivelano velenosissimi per gli avversari - ha radici antiche. Da quando è in Premier, però, questa sua incontinenza encomiastica ha raggiunto picchi inesplorati. Non si contano i colleghi che Pep ha definito «uno dei migliori allenatori al mondo». Lo ha fatto, ovviamente, in decine di occasioni con quello che è stato il suo avversario storico nella lunga stagione inglese, quel Jürgen Klopp elogiato come «il miglior rivale della mia vita», astenendosi dal sottolineare di averlo battuto quasi sempre. Anche la strada intrapresa nel rapporto a distanza con l'ex allievo Mikel Arteta sembra andare nella medesima direzione. Tanto che già non si contano le volte in cui Pep lo ha definito «un allenatore incredibile». Negli ultimi giorni, poi, il catalano è riuscito a superare sé stesso: parlando di Maresca, Arteta e dell'ex compagno Lopetegui, ha detto «di sentirsi un allenatore più debole» quando è costretto ad affrontare le loro squadre. Anche qui, senza specificare che sia il Chelsea che il West Ham, rispettivamente allenate dal giovane tecnico italiano e dall'esperto spagnolo, hanno già in questo inizio di stagione pagato dazio al suo City. Per non parlare poi delle iperboli riservate ai suoi giocatori, con Messi definito «il miglior di sempre», salvo poi fare lo stesso con Foden, «il più talentuoso che ho mai visto in carriera». E non se la prendano troppo David Silva e Philipp Lahm, rispettivamente «uno dei migliori giocatori che ho mai allenato» e «uno dei giocatori più fantastici che io abbia mai allenato». Tante belle parole, e alla fine una sola costante: a vincere è quasi sempre Pep.

È una mania: non si contano i giocatori e i colleghi da lui definiti «il migliore»

LE ULTIME

Pep sorride: il City ritrova Akè e Foden

Per Guardiola ottime notizie dall'infermeria: recuperati sia Akè che Foden, anche se il gioiellino inglese potrebbe non partire nell'undici titolare di Pep. Sembra essere rientrato anche l'allarme per Salvinho, uscito per infortunio nel finale dell'ultima gara di Premier contro il Brentford: e infatti, quello che inizialmente sembrava essere un problema muscolare potrebbe essere stato, secondo Guardiola, un semplice «crampo». Del tutto recuperato anche l'eroe di Istanbul, il campione d'Europa con la Spagna, Rodri, il quale dovrebbe riprendersi il posto in mediana di fianco al compagno di tante battaglie Gündoğan. Dunque, contro i nerazzurri la formazione schierata da Guardiola potrebbe essere molto diversa rispetto all'undici di partenza mandato in campo contro le Bees: anche Bernardo Silva, infatti, dovrebbe riprendersi il posto sulla trequarti, mentre in difesa Pep dovrebbe affidarsi a Ruben Dias, con John Stones destinato invece alla panchina. In avanti nessun dubbio: a guidare l'attacco del City sarà ancora una volta il trascinatore assoluto dei campioni d'Inghilterra in questo inizio di stagione, la macchina da gol Erling Haaland: «È un giocatore fantastico – ha sottolineato Pep alla vigilia. Credo anche che migliorerà sempre di più con l'aumentare del numero di partite giocate. Lo farà in maniera naturale, crescerà in maniera naturale. Io ho giocato da professionista e avrò segnato 11 gol in totale, lui 9 in 4 partite in questo inizio di stagione. C'è poco da dire. Sta bene, si sente bene qui: tutto dipende da come andranno le prossime partite, ma non penso possa segnare sempre più di un gol a partita. Rispetto alla scorsa stagione, però, sta meglio e può dare il suo massimo».

ALE.ALI.

LE ULTIME | **CON DIMARCO OUT PURE ARNAUTOVIC (FEBBRE)**

Sommer per fare l'Onana

Simone Togna
MILANO

Perfetto tra i pali, eventuale pararigori all'occorrenza, primissimo regista della squadra. Questa sera Yann Sommer è chiamato a una prova maiuscola contro il Manchester City. Il numero 1 dell'Inter dovrà innanzitutto, quando chiamato in causa, cercare di mantenere inviolata la propria porta. Un compito non semplice quando affronti una delle squadre più forti del mondo, con un Haaland in stato di grazia alla ricerca del gol numero 100 con la maglia dei Citizens, ma comunque non impossibile per l'estremo difensore con la più alta percentuale di parate nella Champions League 2023-24 (86%, minimo due gare), visto che lo svizzero ha respinto ben 25 dei 29 tiri in porta subiti nella passata annata. Ma c'è di più, possibili miracoli sportivi a parte: l'ex Bayern Monaco infatti dovrà essere perfetto anche nel giro-palla nerazzurro, non sbagliando nulla con i piedi, un po' come fece Onana a Istanbul nella finale di due edizioni fa, quando il portiere camerunense sorprese anche i propri avversari interpretando il ruolo come un vero play e fu di fatto l'organizzatore arretrato del gioco dell'Inter. Sommer intanto loda il gruppo nerazzurro: «Da noi tutti difendono la propria porta come se ci fosse un bambino. Ogni giocatore dà tutto per vincere. Siamo pronti per affrontare il City, dovremo giocare una grande partita. Serviranno lavoro, cuore e coraggio per fare una grande stagione in Champions League, che è anche un nostro obiettivo». Senza Dimarco, Buchanan e Arnautovic (febbre), all'Etihad Stadium ci saranno circa 1.300 tifosi dell'Inter. Presente in tribuna anche Fausto Zanetton, amministratore delegato di Tifosy Capital & advisory e membro del cda dei nerazzurri.

1.300 gli interisti: in tribuna Zanetton, ad di Tifosy e nel Cda Inter

subito lasciare il segno nella nuova Champions

O ISTANBUL

Simone Inzaghi, 48 anni

Inzaghi: «Noi partiamo per vincerla...»

«L'Inter vuole arrivare fino in fondo, poi ci sono i budget e altre situazioni, ma non mi piacciono gli alibi. Guardiola per me è una fonte di ispirazione»

Stefano Pasquino
MILANO

Quattrocentosessantasei giorni dopo Istanbul, l'Inter ritroverà stasera il Manchester City con una stella in più sulla maglia. Segno indelebile di come da quella bruciante sconfitta nella finale di Champions (ieri gli inglesi hanno spedito perfidamente Rodri in conferenza stampa...) sia germogliata una squadra che ha acquistato piena consapevolezza dei propri mezzi e quell'autorevolezza contro qualsiasi avversario che solo le grandi riescono a esprimere in campo. Il campionato stravinto, dopo che l'annata conclusa con la finale di Champions fu segnata da 12 sconfitte in Serie A, è stato il punto più alto raggiunto nel primo triennio inzaghiano ed è quasi un segno del destino il fatto che il nuovo percorso ricominci proprio dalla sfida con il City. Quasi un cerchio che si chiude. Rispetto a Istanbul - anche per effetto dell'infortunio patito a Monza da Dimarco, saranno 5 le facce nuove tra i titolari, vale a dire Carlos Augusto (per l'azzurro: assenza pesantissima la sua), Sommer (per Onana), Pavard (per Darmian), Mkhitaryan (per Brozovic) e Thuram (per Dzeko). Ciò che non è cambiata è la filosofia dell'Inter che punterà a seminare mine tra le linee di passaggio del City nel tentativo di conquistare campo in ripartenza, considerato che storicamente la corazzata di Guardiola soffre le squadre che ripartono a tutta velocità, prendendo in infilata una difesa che spesso staziona sulla linea del centrocampo. La ricetta per riuscirci, l'ha snocciolata lo stesso Inzaghi: «A Monza abbiamo giocato sotto ritmo, col City servirà un'altra intensità perché sappiamo che in Europa serve questo: incontriamo una squadra molto organizzata, forte. Abbiamo preparato la partita nel migliore dei modi, dovremo metterci dentro corsa, aggressività, voglia di sacrificarsi l'uno per l'altro». Già, ma Inzaghi non vuole sentir parlare di rivincita della finale persa a Istanbul: «Guardiola ha detto di aver guardato solo due giorni fa la finale? Io l'ho rivista una settimana dopo. E poi un mese fa, quando eravamo in ritiro c'era la partita integrale in televisione. Io non penso che sia una rivincita, perché non è la finale ma una partita di girone con un nuovo format della Champions. In una finale credo siano fondamentali gli episodi e lo sa anche Pep, a Manchester inizia una nuova Champions che sarà molto diversa: prima dovevi preparare tre partite tra andata e ritorno, ora otto con squadre diverse». Doverosa una carezza a Lautaro Martinez, criticato da chi ha già dimenticato le fatiche che ha dovuto sopportare nell'estate della Copa América: «Non è assolutamente un caso: è il nostro capitano e ci farà tantissimi gol. Bisogna valutare e capire, è arrivato quasi un mese dopo i compagni, ha iniziato a lavorare e poi ha avuto un problema, si è fermato, quindi è andato in nazionale e ha fatto due gare da titolare. Ha viaggiato tanto, con le partite e gli allenamenti troverà la forma migliore, nonché i gol che ha sempre fatto. Lautaro sarà sempre una soluzione e mai un problema per me. Rodri ha detto che i giocatori sono quasi sul punto di rottura?Sappiamo che le televisioni sono uno dei motivi per cui guadagniamo bene e dobbiamo adeguarci. Sappiamo pure di aver iniziato a luglio la preparazione e che finiremo la stagione a luglio inoltrato col il mondiale per club. Dovrò alternare più giocatori possibili, stavolta non ci sono Dimarco e Arnautovic, ma siamo abituati da due anni ad avere delle rotazioni talvolta limitate». Postilla sui complimenti di Guardiola: «Ha detto che possiamo vincere la Champions? Noi partiamo per vincere sempre, poi sappiamo che ci sono budget e altre cose ma gli alibi non mi piacciono. Sarà un piacere rivedere Pep, l'ho incontrato tre volte e due sono stato molto bene, a Istanbul un po' meno... Penso sia il miglior allenatore in circolazione, è una fonte di ispirazione per me però con il City cercheremo di fare una partita gigantesca».

> **«Lautaro per noi non è un problema ma una soluzione: segnerà tanti gol»**

MANCHESTER CITY 4-2-3-1 — **INTER** 3-5-2

Manchester City: 31 Ederson; 2 Walker, 3 Dias, 25 Akanji, 24 Gvardiol; 16 Rodri, 19 Gundogan; 20 Bernardo Silva, 17 De Bruyne, 10 Grealish; 9 Haaland.

Inter: 1 Sommer; 95 Bastoni, 15 Acerbi, 28 Pavard; 30 Carlos Augusto, 22 Mkhitaryan, 20 Calhanoglu, 23 Barella, 2 Dumfries; 10 Lautaro, 9 Thuram.

Ore: 21
Stadio: Ethiad Stadium, Manchester
In tv: Prime Video
Web: tuttosport.com
Arbitro: Nyberg (Svezia)
Assistenti: Soderkvist-Beigi
Quarto ufficiale: Ladeback
Var: van Boekel (Olanda)
Ass. Var: de Burgos (Spagna)

Allenatore: Guardiola
A disposizione: 18 Ortega, 33 Carson, 11 Doku, 47 Foden, 82 Lewis, 87 McAtee, 27 Nunes, 26 Savinho, 5 Stones, 8 Kovacic, 97 Wilson-Esbrand
Indisponibili: Bobb, Aké
Squalificati: nessuno
Diffidati: Nessuno

Allenatore: Inzaghi
A disposizione: 13 Martinez, 12 Di Gennaro, 6 De Vrij, 31 Bisseck, 36 Darmian, 21 Asllani, 16 Frattesi, 7 Zielinski, 99 Taremi
Indisponibili: Arnautovic, Buchanan, Dimarco
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

TELENOVELA SAN SIRO | L'INCONTRO CON LA SOPRINTENDENTE

Sì alla rifunzionalizzazione

MILANO. L'assist che Milan e Inter attendevano è arrivato dall'incontro con la soprintendente ai beni culturali di Milano Emanuela Carpani. Questi avrebbe spiegato ai rappresentanti del club e al sindaco Beppe Sala che il vincolo - se il bene diventasse privato - non scatterebbe automaticamente, mentre per il secondo anello potrebbe essere previsto un vincolo solo in parte, così da consentire la rifunzionalizzazione del Meazza. «A questo punto ne abbiamo viste talmente tante che preferirei non parlare più finché non c'è qualcosa di concreto», ha chiosato Sala . Certo è che quanto accaduto ieri è un punto a favore dei club che, tornati al progetto del 2019, potrebbero così mettere mano al vecchio Meazza per "fare spazio" al nuovo impianto e studiare anche il modo migliore per riutilizzare ciò che rimarrà in piedi dello stadio. L'incontro con la soprintendente era la prima richiesta fatta dai club ai Sala. La seconda è anche quella più importante: si attende infatti una risposta da parte della Agenzia delle Entrate sui costi legati all'acquisto dello stadio e ai terreni circostanti. Quasi superfluo sottolineare come questo sia un passaggio nodale nella estenuante tira e molla con il Comune.

> **Intanto il Milan ha iniziato a far recintare l'area di San Donato**

Il Milan parallelamente continua a tenere viva l'opzione San Donato. Nell'area San Francesco il club ha dato il via ai lavori della recinzione che circonderà il perimetro dei terreni acquistati per realizzare l'impianto. «L'ipotesi di ristrutturazione del Meazza - ha spiegato Paolo Scaroni, presidente del Milan - non soddisfaceva alcuni criteri richiesti dai club, sebbene fosse un progetto di alta qualità in linea con il livello di un'impresa leader come è WeBuild. La nostra posizione rimane chiara: continuiamo investire sul progetto a San Donato, ma rimaniamo disponibili ad ascoltare le risposte che il Comune di Milano ci darà».

S.P.

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Italiano carica il Bologna in vista della sfida di questa sera contro lo

«Non siamo comp

«Con la nuova formula della Champions abbiamo la possibilità di farci valere, soprattutto in casa»

La descrizione di un attimo è la prova dell'inno Champions sparato a tutto volume ieri al Dall'Ara, dopo la conferenza di Vincenzo Italiano e prima della rifinitura dello Shakhtar. In effetti una roba da brividi per chi l'ha sempre solo sognata. Il meteo per il tardo pomeriggio di oggi annuncia tuoni, fulmini e saette. L'auspicio è che si tratti soltanto di un diluvio vero, e non metaforico sul cammino del Bologna. Qualche anno fa, l'allora proprietario della Virtus Claudio Sabatini parlò di gite enogastronomiche per qualificare le partecipazioni alle coppe della sua squadra di basket: ovviamente furono disastrose. Belli i lustrini e le paillettes, ma se dovessero arrivare grandinate, l'eccitazione lascerebbe posto in fretta a una feroce delusione.

Il Bologna ha ottenuto con pienissimo merito la sua qualificazione. Ma dalla festa in piazza Maggiore è passato l'addio velenoso di Thiago Motta, un mercato di minima che non ha consolidato la squadra bensì l'ha tecnicamente depauperata, un avvio di stagione più che zoppicante. Alla perdita di Zirkzee, Calafiori e Saelemaekers si è aggiunto un inizio di campionato con molte criticità. Giocatori determinanti l'anno scorso hanno iniziato male, Aebischer per tutti. Ma anche Beukema, Posch, lo stesso Freuler, Orsolini sono le copie sbiadite dei guerrieri spartani del Bologna mottiano. Che con Vincenzo Italiano in tolda rimane un ricordo lontano.

Per approdare alla seconda fase, le proiezioni più accreditate parlano di 8-9 punti da conquistare. La doppia cifra sembrerebbe già una garanzia. Non c'è altro da strologare: il Bologna oggi deve battere lo Shakhtar, poichè questa è una delle gare chiave da non fallire, come quelle interne con Monaco e Lille.

Il tecnico alla vigilia ha voluto De Silvestri (leader non in lista Uefa, definito 'capobranco' da Italiano) e Orsolini accanto a sè. Italiano spiega: «Mi piace che si percepisca il senso di unione. C'è grande orgoglio e curiosità in tutti noi. Siamo convinti di poter mettere in difficoltà tutti i nostri avversari, anche quelli che sulla carta sono più forti. Sarà un percorso bellissimo da vivere tutti insieme. Non vogliamo essere delle comparse. Il livello complessivo è alto. Lo Shakhtar è certamente esperto della competizione. Con la nuova formula c'è la possibilità di farci valere, soprattutto in casa».

In campionato il rendimento del Bologna è andato a scendere: bene in casa con l'Udinese - l'unica a fermare la sorpresa friulana - fino alla pessima prestazione di Como, rimediata all'ultimo, ma lasciando inevasi tutti gli interrogativi, a partire da una difesa troppo perforabile. Riccardo Orsolini è tuttavia positivo: «Non penso sia la partita del riscatto. Sono passate solo quattro gare e siamo all'anno zero, dopo i cambi di allenatore e diversi giocatori. Abbiamo ancora carichi da smaltire e nuovi da inserire. La Champions è un torneo a sè in cui non servono motivazioni, che arrivano da sole».

La difesa e l'attacco sembrano scontati. In particolare davanti toccherà all'Orso, a Castro e Ndoye. Diverse invece le opzioni percorribili a centrocampo. Freuler e Fabbian sono senz'altro favoriti per un posto in distinta. Per il terzo invece c'è maggiore affollamento. Se Italiano va col manuale, toccherà all'esperto Aebischer.

SHAKHTAR | **PUSIC: «LAVORIAMO IN CONDIZIONI DIFFICILI»**

«Più forti dei problemi»

Marino Pusic, 53 anni, seconda stagione con lo Shakhtar

BOLOGNA. Visto da Bologna, lo Shakhtar Donetsk è soltanto la settima del campionato ucraino, giocato con ovvie e diffuse difficoltà. Ma è vero anche che loro sono autorizzati a pensare di trovarsi di fronte la diciassettesima del campionato italiano. All'ultima la squadra di Marino Pusic, nato a Mostar ma olandese di passaporto, ha battuto sabato 5-2 il Karpaty di Leopoli. Artem Bondarenko, ottimo trequartista mancino da tenere d'occhio, si è portato a casa il pallone grazie alla tripletta. Questa gara è la foto del calcio dello Shakhtar: segna tanto, ma subisce pure molte reti (14-7 in 5 partite). Non è più quella squadra dall'anima carioca dei tempi in cui c'era Mircea Lucescu a guidarla, ma è rimasta la vocazione nel curare maggiormente la fase offensiva rispetto alla copertura.

Lo Shakhtar è alla sua ottava Champions di fila. Nelle ultime 15 edizioni ne ha mancata una sola. In casa giocherà quest'anno a Gelsenkirchen. Pusic, che ha annunciato Marlon Gomes soltanto in panchina, rispetta i rossoblù: «È vero che hanno perso diversi giocatori, ma ne hanno anche acquistati di forti. Io guardo le squadre nel loro complesso: il Bologna è completo e l'anno scorso ha fatto molto bene. Noi affrontiamo tutto in condizioni molto difficili. Ma dobbiamo pensare a lavorare e ad affrontare le terribili circostanze esistenti. Io e lo staff cerchiamo di dare tutto ciò che occorre alla squadra, al di là dei problemi. Se scrivessi tutto quello che stiamo passando, sono sicuro che sarebbe un best seller. Non è detto che alla fine non lo faccia...». Il Dall'Ara sarà quasi esaurito, resta qualche biglietto di tribuna. Per la Champions sarà scoperta anche una zona dei distinti, normalmente chiusa con teloni, ad aumentare la capienza.

S.BU.

Ore: 18.45
Stadio: Dall'Ara, Bologna
In tv: Sky Sport (201), Sky Sport (252), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Saggi (Norvegia)
Assistenti: Jensen-Dale
Quarto ufficiale: Kringstad
Var: Brisard (Francia)
Ass.Var: Delajod

Allenatore: Italiano
A disposizione: 23 Bagnolini, 34 Ravaglia, 15 Casale, 16 Corazza, 5 Erlic, 2 Holm, 22 Lykogiannis, 6 Moro, 18 Pobega, 82 Urbanski, 24 Dallinga, 14 Iling-Junior, 21 Odgaard
Indisponibili: Cambiaghi, El Azzouzi, Ferguson
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Allenatore: Pusic
A disposizione: 72 Fesyun, 4 Franjic, 13 Henrique, 17 Tobias, 18 Ghram, 74 Farina, 6 Stepanenko, 9 Shved, 11 Zubkov, 20 Hlushchenko, 29 Nazaryna, 30 Marlon Gomes, 39 Newerton, 2 Traoré, 7 Eguinaldo
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Qui accanto un'esultanza di Riccardo Orsolini, più a sinistra il tecnico Vincenzo Italiano

Shakhtar Donetsk al Dall'Ara

parse!»

L'unica apparizione in Coppa Campioni risale al 1964

Fermento rossoblù 60 anni d'attesa!

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Tutta colpa di Francisco Franco, il dittatore spagnolo. Il rapporto tra Bologna e la Coppa dei Campioni è stato davvero brevissimo: una sola partecipazione. E allora nessuno pensava sarebbero passati sessant'anni per rivedere i rossoblù nella massima competizione europea. Dopo aver vinto nel 1964 lo scudetto nell'unico spareggio della storia del calcio italiano, il Bologna di Fulvio Bernardini si preparò a un percorso che auspicava lungo e scoppiettante: aveva appena battuto a Roma l'Inter di Herrera, la quale veniva a sua volta dall'aver alzato la coppa dalle grandi orecchie al Prater in faccia al Real Madrid. Il sorteggio disse Anderlecht, avversario forte ma non irresistibile. A Bruxelles fu sconfitta 1-0; a Bologna vinse 2-1. In un calendario molto meno compresso di oggi era previsto uno spareggio, che si giocò sul neutro di Barcellona. Il risultato di 0-0 non si schiodò fino alla fine dei supplementari.

Quel precedente incredibile e beffardo: eliminazione contro l'Anderlecht decisa a testa o croce

Se nella nuova Champions i criteri per dirimere le parità sono ben dieci fino al ranking Uefa, allora anche i rigori erano di là da venire. L'arbitro Zariquiegui quindi alzò una moneta come da regolamento. Capitan Pavinato scelse la testa di quella '5 pesetas', pensando che essendo in Spagna Franco avrebbe portato bene. Ma non calcolò il destino beffardo nella 'secessionista' Catalogna: al primo lancio la moneta finì in piedi, conficcata nel terreno infido. Al secondo uscì croce, l'aquila, facendo finire l'effige del caudillo nel fango. Roba da film, a patto di scegliere un regista di Netflix Belgio.

Da quel 14 ottobre 1964 non è che il rapporto con l'Europa fu poi molto più brillante per i rossoblù. Se prima della seconda guerra mondiale ci furono diverse zingarate - coronate dal successo nel 1937 al torneo dell'Expo di Parigi con la 'prima' in continente dei maestri inglesi, il Chelsea battuto 4-1 in finale - bisogna andare all'anno 2002 per l'ultima apparizione del Bologna fuori dai confini. Ma era solo Intertoto, un torneo che comunque consentì nel 1998-99 ai rossoblù di qualificarsi per la sua miglior Coppa Uefa della storia: il Bologna di Mazzone uscì in semifinale col Marsiglia, un'epica doppia battaglia sfumata a causa di un contestato rigore nel finale del ritorno. Sarebbe stata finale a Mosca contro il Parma, poi vincitore della coppa.

Giacomo Bulgarelli

Da allora più nulla. Anzi, c'è stata pure la serie B. Joey Saputo, che celebrerà il 4 dicembre i suoi dieci anni dalla salita al soglio di chairman, è riuscito a riportare il Bologna in Europa e pure dalla porta principale. La 'sliding door' fu quella traversa colpita da Melchiorri del Pescara nel tempo di recupero dei playoff 2015 per la serie A: promozione e risalita, fino alla Champions League da stasera sotto la torre di Maratona. Almeno uno spareggio che disse bene ai rossoblù...

Le finaliste di Istanbul si ritrovano a 15 mesi di distanza

City-Inter show

Inglesi imbattuti al 90' da ben 23 partite di fila in Champions

di Federico Vitaletti
ROMA

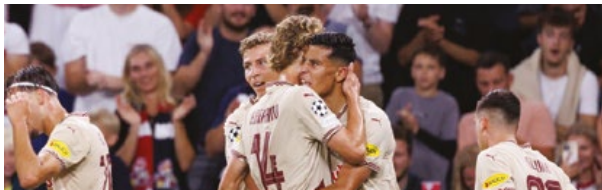
Subito contro i più forti, o quasi. La marcia dell'Inter in Champions League inizia stasera all'Etihad contro quel Manchester City che due anni fa impedì alla truppa di Inzaghi di incoronarsi regina d'Europa. In quell'occasione fu decisivo un gol di Rodri nella ripresa, con un'Inter propositiva (cinque tiri nello specchio contro i quattro degli inglesi) ma imprecisa. Possibile che il remake tra Citizens e nerazzurri vada in archivio con almeno una rete inviolata? Una simile eventualità ha il 46% di materializzarsi contro il 54% previsto per entrambe le squadre a segno. Con 16 vittorie e 7 pareggi nei 90 minuti, il Manchester City ha toccato quota 23 risultati utili di

fila nei 90 minuti regolamentari in Champions League. Per l'Inter, vincente al 16%, è un vero Everest da scalare perchè il City che debutta con tre punti si trova al 62% mentre il pareggio si attesta sul 22%. Pochi dubbi su chi sia il pericolo pubblico numero uno nelle fila degli inglesi. Erling Haaland, ovviamente. Favorito per il titolo di capocannoniere della Champions, il bomber norvegese ha scaldato i motori con ben nove reti nelle prime quattro giornate di Premier League. Un mostro. Ecco perchè un suo sigillo contro i nerazzurri è dato al 52%, scende al 26% invece la possibilità di veder esultare per la prima volta in stagione capitan Lautaro Martinez.

JACKPOT 2001

Erling Haaland, Man City

ALLA EPET ARENA

Sparta Praga-Salisburgo, cechi ancora mai ko in gare ufficiali

Festa Salisburgo dopo un gol segnato alla Dinamo Kiev

Lo Sparta Praga torna in Champions dopo quasi vent'anni e lo fa con merito. Perchè? Ha superato ben tre turni preliminari, segnando almeno due reti in cinque partite su sei. Non cercate sconfitte nelle 13 partite ufficiali fin qui giocate dai cechi: tempo perso. Certo, il difficile viene adesso. Alla Epet Arena di Praga sbarca un Salisburgo che per la 6ª stagione consecutiva compete per la "Coppa dalle grandi orecchie". Non proprio uno sprovveduto. Match equilibrato nelle previsioni degli esperti SisalTipster, con il successo dello Sparta Praga al 40% e quello del Salisburgo al 33%. La divisione della posta, ipotesi non remota, è al 27%. I punti vanno fatti qui, contro squadre più o meno di pari rango. Entrambe ne sono consapevoli e si sfideranno a viso aperto, rendendo plausibile lo scenario di un match con almeno un gol per parte: al 63%. Chances di un rigore al 33%.

I ROSSOBLÙ TORNANO NELLA MASSIMA COMPETIZIONE DOPO 60 ANNI

Bologna-Shakhtar, occhi puntati su Orsolini

Riccardo Orsolini, tra i più attesi nelle fila del Bologna

di Federico Vitaletti
ROMA

Un'attesa durata 60 anni sta per terminare. Bologna vuole vivere una grande notte per il ritorno in Champions League dei rossoblù, che si riaffacciano nella massima competizione continentale in virtù del capolavoro confezionato lo scorso anno da Thiago Motta. Vero, sono partiti alcuni dei principali artefici di quel "miracolo": Calafiori e Zirkzee (oltre al sopra citato tecnico). Chi è rimasto invece è Riccardo Orsolini, pronto a vestire i panni dell'eroe contro lo Shakhtar, alla sua 14ª apparizione in Champions nelle ultime 15 stagioni. Da valutare la possibilità che l'esterno mancino di Vincenzo Italiano possa graffiare gli ucraini con gol o assist: al 40%. Il Bologna, di contro, dovrà maneggiare con cura il gioiellino Sudakov, gol o assist del nazionale ucraino al 26%.

La sfida si può leggere, da sinistra a destra, come "entusiasmo contro esperienza". E a vincere, secondo gli esperti SisalTipster, sarà il partito rossoblù visto che l'1 è dato al 51%, il pareggio al 27% mentre il 2 dello Shakhtar è al 22%. Lecito attendersi un Bologna all'attacco e quindi con concrete chances, fissate al 75%, di effettuare più tiri in porta dello Shakhtar, che in questo particolare ambito "insegue" al 15%. Si scende al 10% in caso di parità nel conteggio delle conclusioni indirizzate verso lo specchio.

Sisal Tipster

JACKPOT 2001

BORUSSIA IN TRASFERTA

Bruges-Dortmund, le "frecce" tedesche per colpire i belgi

Donyell Malen, ala del Dortmund e della nazionale olandese

Il nuovo Borussia Dortmund targato Nuri Sahin debutta contro la squadra campione del Belgio, il Bruges. In campo va dunque la finalista perdente della scorsa edizione, quella tedesca, contro un Bruges che evoca ricordi positivi ai colori gialloneri. Negli ultimi quattro precedenti, infatti, la porta del Dortmund è rimasta immacolata. Ai tedeschi il compito di confermare il trend e smorzare l'entusiasmo di un Bruges che ha il fattore campo dalla sua e ha vinto le ultime quattro partite di campionato. L'ago della bilancia pende dalla parte del Borussia: blitz tedesco al 47%, la vittoria del Bruges è al 27%. Il Dortmund può far male al Bruges con le sue frecce: Malen e Adeyemi, in gol al 26%. Per fermarli i belgi rischiano di dover ricorrere alle maniere forti, tanto che il primo cartellino del match ad un giocatore del Bruges è proposto al 52%.

DEBUTTO CASALINGO PER I CAMPIONI DI FRANCIA

Psg in discesa contro il Girona

Sisal Tipster

di Federico Vitaletti
ROMA

Mbappè... chi? Kylian ha salutato Parigi ma in campo nessuno sembra sentire la mancanza del fuoriclasse, accasatosi al Real Madrid. Il Psg, infatti, ha travolto tutto e tutti nelle prime quattro giornate di Ligue 1, segnando 16 reti e catapultandosi, tanto per cambiare, in vetta alla classifica del suo giardino di casa, la Ligue 1. Il debutto nel super girone di Champions sulla carta non è di quelli che può aver fatto trascorrere una notte insonne a Luis Enrique. Uno spagnolo contro una spagnola, il Girona, salito sul podio nell'ultima edizione della Liga ma chiamato al difficile compito di ben figurare alla sua prima apparizione in assoluto in Champions. Nell'ultima di campionato i catalani hanno

Fabian Ruiz, Psg

perso 4-1 contro il Barcellona, non il modo migliore per approcciare la sfida contro un Paris che nelle prime 4 uscite ufficiali ha sempre segnato sia nel primo che nel secondo tempo. I francesi sapranno ripetere un simile exploit? Il "Sì" è al 49%, il "No" al 51%. C'è aria di show al Parco dei Principi, del resto le partite dei francesi finora hanno sempre regalato almeno 4 reti. Un'altra sfida con almeno 4 segnature totali viaggia al 48%. Logico che i favori del pronostico siano tutti per gli uomini di Luis Enrique, chiamati a ripartire dopo l'enorme delusione post-eliminazione in semifinale dello scorso anno per mano del Borussia Dortmund. La vittoria del Paris è al 69%, a debita distanza sta il pareggio che il 2, rispettivamente al 18% e al 13%. Capitolo marcatori. Il pianeta Psg come detto non è più Mbappè-centrico ma ci sono tante altre stelle che brillano sotto la Tour Eiffel. Tra loro anche Fabian Ruiz, a segno nell'ultima di campionato contro il Brest, e tra i grandi protagonisti del trionfo spagnolo agli ultimi Europei. L'ex Napoli non ha avuto trascorsi felicissimi con Luis Enrique che però, sul suo conto, si è dovuto ricredere definendolo "uno dei migliori giocatori della sua squadra". Il trequartista lo ripagherà con un gol nei 90 minuti? Un'ipotesi al 18%.

JACKPOT 2001

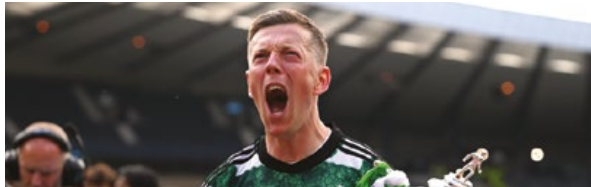
24%
Il Psg batte un calcio di rigore

Tanti gol attesi, specie sponda Psg, e tante potenziali occasioni per i francesi di affacciarsi pericolosamente in area di rigore del Girona. In questo contesto è plausibile che possa essere assegnato un calcio di rigore ai campioni di Francia, con percentuale che si attesta sul 24%. Meno accreditato sotto questo aspetto il Girona, visto che per un penalty fischiato ai catalani si scende al 10%

LO SLOVAN IN SCOZIA

Il Celtic va a caccia dei tre punti McGregor atteso protagonista

La prima volta (in Champions) non si scorda mai. L'auspicio dello Slovan Bratislava è che il ricordo sia positivo, in vista del debutto al Celtic Park di Glasgow contro i biancoverdi di Brendan Rodgers. Una squadra che in campionato, come spesso accade, soffoca le sue prede senza lasciar loro neanche le briciole. Nelle prime 5 giornate gli scozzesi non hanno subito neanche un gol: lo Slovan è avvisato. Da considerare allora l'ipotesi, al 45%, che gli slovacchi restino a secco di gol. Il Celtic vuole partire forte, l'occasione è

propizia e il vento dei pronostici soffia dalla sua parte: il segno 1 è al 72%, solo un 10% per le chances di vittoria dello Slovan. Tra gli attesi protagonisti nelle fila del Celtic c'è Callum McGregor, a segno 3 volte in 5 giornate di campionato. Al 20% il sigillo del capitano.

Callum McGregor, capitano del Celtic

I parigini affrontano la prima Champions League senza Mbappé

Psg, è un avvio rischiattutto

Il Girona ha perso pezzi importanti, ma è una debuttante senza paure
Luis Enrique: «Sono un fan di Michel, giocano in un modo formidabile»

Antonio Moschella

La prima di Champions League senza Kylian Mbappé sarà speciale per il Paris Saint Germain, oggi più che mai targato Luis Enrique. Il tecnico spagnolo, consapevole di dover ben iniziare il cammino europeo contro il Girona, vuole dare subito una soddisfazione ai suoi tifosi dopo l'ottimo avvio in campionato, dove ha ottenuto quattro vittorie su quattro. Questa nuova edizione del torneo continentale, tuttavia, è diversa dalle altre, e Lucho lo sa bene: «Il calendario è senza dubbio molto carico e le due partite in più cambiano qualcosa. Ma resta una competizione di alto livello e non è possibile in questo momento definire chi sarà favorito o meno alla vittoria. Le partite da giocare saranno tutte complicate». E contro la rivelazione dello scorso anno in Liga, si tratterà senza dubbio di una partita trappola, anche se i catalani hanno perso quest'anno il centravanti Artem Dobkyk, attualmente alla Roma, e il mediano Aleix Garcia, due dei grandi protagonisti del terzo posto ottenuto l'anno scorso tra i confini patri. A proposito del Girona, Lucho sottolinea: «Bisogna ammettere che nessuno si aspettava di vederli in Champions, ma l'anno scorso hanno giocato un calcio formidabile, arrivando anche a occupare la prima posizione. E sono un gran fan del loro allenatore (Michel, ndr), che riceverà la giusta ricompensa di poter disputare la Champions League in uno stadio mitico come il nostro. Gli auguro il meglio, tranne contro di noi».

Luis Enrique, 54 anni, seconda stagione al Paris Saint-Germain

Michel, 48 anni, è arrivato sulla panchina del Girona nel 2021

> «Calendario carico, con due partite in più. E sono tutte complicate»

> Gli spagnoli hanno entusiasmo: vogliono stupire al Parco dei Principi

E il capitano Marquinhos ha fatto capire quanto sia importante cominciare bene: «Abbiamo sempre l'obiettivo di andare il più avanti possibile in questo torneo. E questa nuova formula la scopriremo tutti insieme, di volta in volta. Ogni partita sarà importante, dobbiamo cominciare vincendo in casa». Di fronte, dunque, una squadra che avrà pochissimo da perdere, anche perché verrà al Parc con la gioia di chi debutta e avrà su di sé tanti riflettori. A suonare la carica per gli iberici sarà il figlio d'arte Daley Blind, che con l'Ajax marcato Erik ten Hag è arrivato in semifinale nell'edizione 2018-19. Apparsi allegri e sereni nell'allenamento prima del match, i gironesi salgono sul grande palcoscenico con l'entusiasmo della matricola pronta a rovinare la festa. Dopo i tanti elogi ricevuti dal suo connazionale Luis Enrique, il tecnico biancorosso Michel vorrà provare a fargli lo scherzetto. Perché alla fine anche in Europa il pallone è rotondo. E, senza Mbappé, il Psg non sembra poi così imbattibile.

PSG 4-3-3

Allenatore: Luis Enrique
A disposizione: 80 Tenas, 90 Laurendon, 35 Beraldo, 37 Skriniar, 42 Zague, 19 Kang-in Lee, 33 Zaire-Emery, 23 Kolo Muani, 24 Mayulu, 14 Doué, 49 Mbaye
Indisponibili: Kimpembe, Donnarumma, Lucas Hernandez, Gonçalo Ramos
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

39 Safonov
2 Hakimi, 5 Marquinhos, 51 Pacho, 25 Nuno Mendes
8 Fabian Ruiz, 17 Vitinha, 87 Joao Neves
10 Dembelé, 11 Asenso, 29 Barcola

9 Ruiz
8 Tsygankov, 20 Gil
21 Herrera, 14 Romeu, 23 Martin
3 Gutierrez, 17 Blind, 5 David Lopez, 16 Frances
13 Gazzaniga

GIRONA 4-3-2-1

Allenatore: Michel
A disposizione: 25 Pau Lopez, 4 Martinez, 15 Juanpe, 18 Krejci, 10 Asprilla, 11 Danjuma, 22 Solis, 24 Portu, 7 Stuani, 18 Miovski
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 21
Stadio: Parco dei Principi, Parigi
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (253), TV8, Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Siebert (Germania)
Assistenti: Seidel-Foltyn
Quarto ufficiale: Schlager
Var: Dingert
Ass. Var: Dankert

LE ALTRE PARTITE

Vicecampioni: il nuovo Dortmund parte da Bruges Il Salisburgo gioca a Praga

Francesco Caremani

La seconda giornata della nuova Champions League ci offre una sfida che arriva da lontano, quella tra Sparta Praga e Salisburgo. I cechi sono partiti dal secondo turno dei preliminari, eliminando Shamrock Rovers, Steaua Bucarest e Malmoe. Gli austriaci la Dinamo Kiev agli spareggi. Lo stato di forma della squadra di Friis è al massimo e si vede anche in campionato, mentre quella allenata da Lijnders ha perso l'ultima contro il Rapid Vienna, venendo rimontata due volte. La notizia di questi giorni è la rescissione di Oumar Solet, difensore ventiquattrenne francese, sulle cui tracce ci sono alcune squadre italiane.
E se il Celtic di Rodgers è primo a punteggio pieno nella Scottish Premiership, a pari merito con l'Aberdeen, dovrà fare molta attenzione allo Slovan Bratislava che da una parte è in testa alla Superliga slovacca e dall'altra ha scalato tutti i turni preliminari della Champions per essere qui. I ragazzi di Weiss hanno eliminato Struga, Celje, Apoel e Midtjylland; niente male davvero. Gli scozzesi si affidano alla vena realizzativa del trentunenne Callum McGregor e gli slovacchi a quella dell'armeno trentenne Tigran Barseghyan.
A Bruges, invece, arriva un Borussia Dortmund vice campione d'Europa che nel frattempo ha perso Hummels (Roma), Sancho (Chelsea) e, soprattutto, Füllkrug (West Ham United), autore di un gol decisivo nella sfida di andata della semifinale contro il Psg. È cambiato anche l'allenatore ma la squadra non sembra avere perso la sfrontatezza e la robustezza della scorsa stagione, soprattutto in campionato. In Belgio il Bruges si batte ed è in testa a pari merito con il Genk, affidandosi ai gol del danese Skov Olsen. Per i tedeschi molto dipenderà dalla vena del trio d'attacco Malen, Guirassy e Adeyemi, in modo particolare da quella dell'olandese Donyell Malen, che rispetto ai suoi compagni di squadra vede meglio la porta.

Donyell Malen, 25 anni

SPARTA PRAGA 3-4-3

Allenatore: Friis
A disposizione: 24 Vorel, 44 Surovcik, 2 Suchomel, 5 Ross, 28 Wiesner, 4 Solbakken, 8 Pavelka, 13 Danek, 18 Sadilek, 21 Pesek, 29 Krasniqi, 7 Olatunji, 11 Tuci
Indisponibili: Cobbaut, Sorensen
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

1 Vindahl
41 Vitík, 27 Panák, 30 Zelený
17 Preciado, 6 Kairinen, 20 Laçi, 32 Ryneš
14 Birmančević, 10 Rrahmani, 22 Haraslín

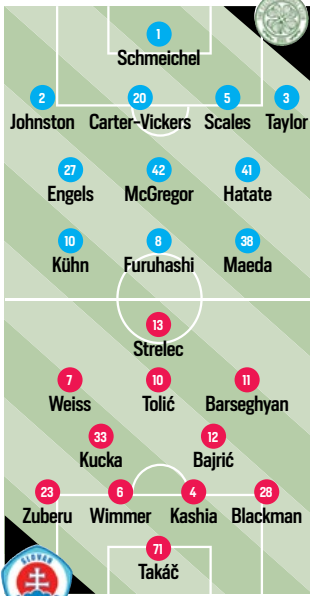
49 Yeo, 21 Ratkov, 45 Nene
30 Gloukh, 27 Gourna-Douath, 15 Diambou
3 Terzić, 6 Baidoo, 91 Piątkowski, 70 Dedić
1 Blaswich

SALISBURGO 4-3-3

Allenatore: Lijnders
A disposizione: 24 Schlager, 62 Oelz, 92 Hamzic, 4 Blank, 5 Okoh, 29 Guindo, 36 Mellberg, 39 Morgalla, 7 Capaldo, 8 Bajcetic, 10 Clark, 14 Kjaergaard, 16 Kawamura, 18 Bidstrup, 25 Lukic, 28 Daghim, 45 Nene
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 18.45
Stadio: Letna, Praga
In tv: Sky Sport Calcio (202), Sky Sport (253), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Obrenovic (Slovenia)
Assistenti: Praprotnik-Kordez
Quarto ufficiale: Smajc
Var: Kajtazovic
Ass. Var: Borosak

CELTIC 4-3-3

Allenatore: Rodgers
A disposizione: 12 Sinisalo, 29 Bain, 6 Trusty, 11 Valle, 17 Nawrocki, 56 Ralstom, 57 Welsh, 7 Palma, 13 Hyunjun, 14 McCowan, 28 Bernardo, 49 Forrest, 9 Idah, 37 Montgomery
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

SLOVAN B. 4-2-3-1

Allenatore: Weiss
A disposizione: 2 Voet, 17 Medvedev, 25 Pauschek, 27 Vojtko, 28 Blackman, 11 Barseghyan, 19 Habodasz, 20 Mustafic, 21 Mak, 26 Gajdos, 33 Kucka, 37 Szöke, 77 Ihnatenko, 88 Savvidis, 8 Isaac, 93 Metsoko
Indisponibili: nessuno
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 21
Stadio: Celtic Park, Glasgow
In tv: Sky Sport (254), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Makkelie (Olanda)
Assistenti: Steegstra-De Vries
Quarto ufficiale: Nagtegaal
Var: Dieperink
Ass. Var: del Cerro Grande (Spagna)

BRUGES 4-3-3

Allenatore: Hayen
A disposizione: 16 Van den Heuvel, 29 Jackers, 41 Siquet, 67 Et-Taibi, 96 Wylin, 30 Jashari, 70 Granados, 9 Jutglà, 21 Skoras, 84 Campbell, 86 Faraas
Indisponibili: Nielsen
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

DORTMUND 4-3-3

Allenatore: Sahin
A disposizione: 31 Ostrzinski, 33 Lotka, 2 Couto, 23 Emre Can, 26 Ryerson, 16 Duranville, 20 Sabitzer, 38 Wätjen, 43 Bynoe-Gittens, 46 Azhil, 14 Beier
Indisponibili: Meyer, Reyna
Squalificati: nessuno
Diffidati: nessuno

Ore: 21
Stadio: Jan Breydelstadion, Bruges
In tv: Sky Sport Arena (204), Sky Sport (253), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Peljto (Bosnia Erzegovina)
Assistenti: Ibrisimbegovic-Beljo
Quarto ufficiale: Gigovic
Var: Kwiatkowski (Polonia)
Ass. Var: Lasyk

Lecce fatale Vojvoda a terra domenica contro il Lecce sotto gli sguardi di Milinkovic Savic e Coco (poi finito anche lui ko, a 15' dalla fine). Il kosovaro ha chiesto il cambio dopo appena 20 minuti

Coco e Vojvoda sono out
Vanoli deve rifare la difesa

Esami medici e conferme: al Bentegodi saranno assenti 2 titolari su 3
Sovraccarico muscolare per il centrale, elongazione per il jolly kosovaro

Marco Bonetto
TORINO

Adesso è tutto chiaro, adesso non c'è più il minimo dubbio, deve essersi detto il dottor Mozzone, ieri, dopo l'ecografia di entrambi, Coco e Vojvoda. I segnali diciamo esterni di questi giorni, le spiegazioni dei giocatori, i loro piccoli movimenti controllati sul lettino e in piedi gli avevano già spalancato uno scenario. La risonanza di lunedì, poi, aveva espresso una prima verità. E le due eco di ieri hanno chiuso il cerchio. Poteva andar peggio, va detto subito, anche se non li vedremo giocare contro il Verona. Si potevano temere brutte lesioni, in specie per Vojvoda. Anche perché in campo il kosovaro double face, un po' esterno e un po' braccetto a seconda delle necessità, aveva sentito subito troppo male alla coscia sinistra, sotto il gluteo. Domenica aveva chiesto il cambio presto, una ventina di minuti e si era accasciato. E Coco? Beh, anche lui pareva messo maluccio, quando poco dopo la mezz'ora della ripresa si era messo a gesticolare verso Vanoli. Il tecnico aveva dovuto sbracciarsi e urlare dall'area tecnica, «slot finiti, non posso». Cambi già tutti effettuati. Così Coco era rimasto in campo per forza, quasi senza correre, limitando al minimo gli interventi, facendo fatica anche a saltare, mentre i compagni più vicini lo raddoppiavano per salvare il salvabile. Una sofferenza e basta, i suoi ultimi 15 minuti.

«Il Torino Football Club comunica che gli accertamenti strumentali cui è stato sottoposto Mergim Vojvoda hanno evidenziato un'elongazione del muscolo semitendinoso sinistro. La prognosi verrà definita secondo l'evoluzione clinica dell'infortunio. Esami anche per Saul Coco: per il difensore sovraccarico muscolare al bicipite femorale sinistro. Le sue condizioni verranno valutate di giorno in giorno»: così hanno scritto sul sito del club granata, ieri. Tradotto in parole povere, come già aveva anticipato in conferenza domenica lo stesso Vanoli, il giocatore messo peggio è Vojvoda, ma per fortuna non si tratta di una balorda lesione muscolare, "solo" un'elongazione comunque da non sottovalutare. Niente Verona, niente Coppa Italia (Toro-Empoli, martedì). Già in panchina per Torino-Lazio, domenica 29? Forse, ma a oggi pare uno scenario un po' miracolistico. Sabato 5 ottobre Inter-Toro, poi la nuova sosta per le nazionali. San Siro diventa così un'ipotesi più credibile, logica, anche per evitare ricadute, magari partendo anche lì dalla panca. E Coco? Alte, altissime le possibilità che non venga nemmeno convocato, per Verona, anche se il medico e lo staff tecnico vogliono lasciarsi una porta aperta, anche solo per un'eventuale presenza in panchina («le sue condizioni verranno valutate di giorno in giorno...»). Ma nella migliore delle ipotesi Coco tornerà a lavoracchiare come potrà, senza correre rischi, soltanto domani. E la partita sarà già il giorno dopo. Farlo giocare a tutti i costi significherebbe evocare troppo da vicino il rischio di uno stiramento: e Vanoli si è dimostrato fin da subito un allenatore molto prudente, nel recupero degli infortunati. Non ci stupiremmo troppo, allora, se alla fine Coco venisse lasciato a Torino, in vista di un possibile ritorno da titolare più contro la Lazio che in Coppa Italia, sempre per evitare rischi di ricadute.

Coco dovrebbe tornare dall'inizio tra una decina di giorni con la Lazio

Vojvoda ha bisogno di una settimana in più: c'è Walukiewicz come con il Lecce

Indi per cui Vanoli si trova costretto a dover smontare e rimontare la difesa: venerdì, saranno out due titolari su tre. E se per Vojvoda c'è Walukiewicz, come già a gara in corso contro il Lecce, da play centrale difensivo toccherà ora a Maripan, all'esordio, nonostante sia arrivato a Torino solo a fine agosto e sia poi volato subito in Cile in nazionale. Più difficile pensare a un cambio di modulo fin dall'inizio, con passaggio della difesa da 3 a 4 (Lazaro, Walukiewicz, Masina, Sosa): modificare radicalmente l'assetto significherebbe dilatare ulteriormente i rischi nel rendimento, tra assenze e abitudini tattiche non ancora pienamente consolidate. Magari a gara in corso potrebbe anche servire, chissà. Ma in partenza, al momento, si andrà avanti tra scelte più prudenti, logiche e quindi... semplici. Sta avvicinandosi il debutto del cileno, ordunque.

Guillermo Maripan, 30 anni

Maripan: peso cileno per proteggere il Toro

"El Toqui", soprannome del difensore che significa portatore d'ascia, affila le lame in vista dell'esordio

L'emergenza nel reparto arretrato granata comporterà il debutto del centrale arrivato dal Monaco

Alessandro Baretti
TORINO

Sta affilando la punta delle frecce, impastando il veleno da mettere sulle medesime per renderle letali. Per Guillermo Maripan questi sono gli ultimi preparativi prima di scendere in battaglia. L'ascia, che è l'arma d'offesa con la quale si è fatto conoscere nei duelli, è invece già pronta e scintillante. Contro il Verona nell'anticipo di venerdì "El Toqui", che nella lingua mapudungun parlata dai Mapuche significa appunto portatore d'ascia, esordirà al centro della retroguardia del Toro. Esiste una minima possibilità che Vanoli cambi modulo passando alla difesa a quattro e utilizzando quali centrali Walukiewicz e Masina, ma è decisamente più probabile che, al contrario, il tecnico proceda con la linea a tre come nelle prime quattro giornate di campionato (nonché in Coppa Italia). La retroguardia che si opporrà a un Verona nel quale le punte stanno andando a segno con continuità - alla doppietta di Mosquera nel successo sul Napoli alla prima giornata hanno fatto seguito i due gol di Tengstedt nelle ultime due uscite contro Genoa e Lazio - sarà quindi formata da Walukiewicz a destra, con Maripan centrale e Masina confermato a sinistra. I sostituti di Vojvoda e Coco, entrambi alle prese con problemi muscolari, saranno dunque il polacco e il cileno. Se infatti a Verona il kosovaro non ci sarà di sicuro, residue sono le chance che l'ex del Las Palmas possa anche solo andare in panchina.

Tutto lascia pensare, insomma, che l'esordio di Maripan in maglia granata sia prossimo. «Avrei voluto averlo a disposizione nella sosta per integrarlo nei meccanismi di squadra - diceva Vanoli alla vigilia del pareggio contro il Lecce -: nella passata stagione però ha giocato parecchio». "El Toqui" - a differenza per esempio di Borna Sosa, che invece è arrivato a Torino in precarie condizioni atletiche, visto che in Olanda si allenava con i giovani dell'Ajax - ha quindi bisogno di un Bignami tattico da mandare a memoria in pochi giorni, ma da un punto di vista fisico è in buone condizioni. Non a caso Ricardo Gareca, ct del Cile, lo ha recentemente convocato - pur lasciandolo in entrambe le circostanze in panchina - per le due sfide che i sudamericani hanno disputato (e perso), contro Argentina e Bolivia in vista del prossimo Mondiale (l'ultima presenza in nazionale di Maripan risale al 30 giugno, nella sfida pareggiata in Copa America contro il Canada). A Torino è tornato in buone condizioni, e dopo una prima infarinatura tattica agli ordini di Vanoli è pronto a... portare l'ascia nella sfida del Bentegodi. Snodo importante per i granata, dopo il mezzo passo falso sul piano della prestazione e del risultato contro il Lecce: da una parte si apre la ripartenza nel gioco e nel risultato, dall'altra una flessione che darebbe un preoccupante seguito alle difficoltà emerse contro la squadra di Gotti.

Per Vanoli è il sostituto naturale di Coco al centro della retroguardia

Il tecnico alla sosta: «Lo perdo, però lo scorso anno ha giocato tanto»

I tifosi sono quindi vicini a vedere all'opera il centrale di 193 centimetri prelevato dal Monaco per poco più di due milioni. Una cifra bassa, per un elemento che nelle quattro stagioni in Ligue 1 che hanno preceduto l'approdo al Toro ha disputato 103 gare, e che con il Cile ha ben 48 presenze (2 le reti). Maripan è costato poco anche perché, sul finire della scorsa annata, ha accusato qualche problema fisico che però adesso si è lasciato alle spalle. Vanoli crede fortemente in lui, ed è pronto a dargli fiducia per sostituire Coco il quale, in questa prima fase del campionato, si è rivelato la bella sorpresa dei granata.

Pezzella, ex difensore della Fiorentina, posa con la seconda maglia

IL LEGAME | **IL CLUB DI BUENOS AIRES RENDE NUOVAMENTE ONORE AL GRANDE TORINO**

Bravo River: 2ª maglia dell'amicizia

Andrea Piva
TORINO

Il River Plate si veste di granata: la seconda maglia per questa stagione, che è stata presentata ieri, è infatti dello stesso colore di quella del Torino. E granata è anche lo stemma presente sul petto, in cui compare la classica banda trasversale che caratterizza la prima divisa. È questo l'omaggio che il club di Buenos Aires ha voluto fare al Torino, società con cui c'è un gemellaggio forte e storico nato nel 1949. Il 26 maggio, solo 22 giorni dopo la tragedia di Superga, il River Plate fu protagonista al Comunale (oggi Olimpico Grande Torino) di un'amichevole benefica il cui incasso fu devoluto alle famiglie delle vittime dell'incidente aereo. Quella era il River di campioni come Alfredo Di Stefano e Angel Labruna, gli avversari quel giorno erano una formazione di cui fecero parte calciatori delle varie squadre di Serie A che assunse la denominazione di Torino Simbolo. C'era Pietro Ferraris, che al fianco di Valentino Mazzola e compagni aveva vinto 4 scudetti, oltre alla Coppa Italia del '43, prima di trasferirsi al Novara nell'estate del 1948, ma c'erano anche il milanista Gunnar Nordahl e lo juventino Giampiero Boniperti, simbolo bianconero, rivale in tanti derby, ma per una volta con la maglia granata addosso. Da quel momento il legame tra le due società è sempre stato molto forte, più volte è stato lo stesso Torino a omaggiare il River inserendo l'iconica banda trasversale nella seconda maglia, ora l'omaggio è stato da parte della società argentina (ma anche in questo caso non è la prima volta che accade). «River Plate e Adidas presentano il nuovissimo modello, ispirato all'eterna amicizia con il Torino», si legge nel comunicato con cui il club di Buenos Aires ha presentato la sua nuova divisa. Sui social è arrivato l'immediato ringraziamento da parte del Torino, che ha condiviso sui propri profili le immagini della maglia ribadendo il forte legame che lo lega al River («Eterna amistad», ovvero «Eterna amicizia», è il messaggio scritto dal club granata), ma sono arrivati anche gli apprezzamenti da parte dei tifosi argentini, nonostante in molti abbiano espresso la propria contrarietà davanti al fatto che siano stati cambiati i colori allo stemma, che da bianco con banda rossa è diventato granata con banda argentata. Ma al di là di qualche polemica per il colore del logo, resta il gesto del River che evidenzia una volta di più, semmai ce ne fosse stato bisogno, la grandezza di quel Torino che nel dopoguerra ha incantato il mondo intero, non solo l'Italia.

Divisa con i colori del Toro: granata anche lo stemma. «Eterna amistad»

I progressi di Milinkovic Savic nelle parole di Silvano Martina

«La crescita di Vanja è totale»

La rinascita Vanja Milinkovic Savic, 27 anni, è stato acquistato dal Torino nel 2017, ma dopo una stagione (e una sola presenza) è stato ceduto in prestito alla Spal, all'Ascoli e allo Standard Liegi. È tornato nel 2020. In granata ha giocato 124 partite. Nel riquadro, Silvano Martina, 71

«È sempre stato forte, ma adesso è diventato decisivo. Questione di testa, oltre che tecnica»

Paolo Pirisi
TORINO

La sua firma sugli 8 punti totalizzati finora c'è. E si vede: è scritta con un pennarello indelebile. Vanja Milinkovic Savic è il protagonista assoluto dell'avvio di stagione del Toro. Il momento della consacrazione è arrivato: adesso guida la difesa, para tutto ciò che passa dalle sue parti ed è sicuro come mai prima d'ora. Anche contro il Lecce il gigante serbo è stato determinante: la doppia parata su Krstovic ha permesso ai granata di blindare uno 0-0 che è oro colato, soprattutto in relazione alla sofferenza vissuta per larghi tratti del match. Ma Milinkovic Savic ha messo le mani anche su altri punti ottenuti finora: bene contro il Milan, determinante sul rigore di Pasalic contro l'Atalanta e straordinario anche a Venezia. Per informazioni, chiedere a Nicolussi Caviglia. Ad analizzare la crescita di Vanja ci pensa Silvano Martina. Da ex portiere che ha difeso anche la porta del Toro, ma anche da occhio esperto di chi ha seguito passo dopo passo la carriera di Buffon, non proprio uno qualunque.

Martina, le parate di Milinkovic Savic hanno colpito anche lei? Che giudizio si sente di esprimere?

«Partiamo da un presupposto: ritengo sia sempre stato un portiere forte. Non ancora ai livelli di oggi, ma comunque affidabile. In questa stagione sta diventando decisivo per il Toro e credo che questo corrisponda ad una sua maturazione più mentale che tecnica. Mi sta piacendo tantissimo, anche per il modo che ha di guidare la squadra»

Quando si rende conto un portiere di essere cresciuto?

«Intanto l'ambiente influisce moltissimo: quando avverti scetticismo intorno a te hai molta più paura di sbagliare. Io credo che il rigore di Pasalic sia la sliding door della stagione di Milinkovic Savic: aveva bisogno di un momento così. Di sentirsi un eroe, di avere la percezione di essere fondamentale per il Toro. Quell'episodio gli ha dato la tranquillità anche di poter sbagliare: per un portiere fa tutta la differenza del mondo la serenità con la quale leggi ogni azione»

Pensa che possa aver influito anche il cambio di allenatore, da Juric a Vanoli?

«Direi di no. Milinkovic Savic con Juric giocava sempre e Vanoli non ha fatto altro che rimetterlo in porta, confermando una fiducia che onestamente il Toro non ha mai messo in discussione. Adesso sta vivendo un grandissimo momento e può continuarlo: quando un portiere si sente bene, difficilmente l'annata prende una piega sbagliata»

«La sua sliding door è l'Atalanta: aveva bisogno di una gara così»

Anche a lei è capitato di vivere un momento che le ha cambiato la carriera in maniera importante?

«Sì, quando andammo in Serie A col Genoa (stagione 1981-1982, ndr). Ero molto criticato in quel periodo, ma in una partita di Coppa Italia contro la Fiorentina parai davvero tutto. Fu un momento di svolta per me, perché da quel momento anche la gente ha iniziato a sostenermi. Quando un portiere percepisce la tranquillità non solo dei compagni, ma anche dei tifosi, allora la prospettiva cambia del tutto»

Ma quanti punti può portare un portiere in una squadra come il Toro?

«Direi che Milinkovic Savic ne ha già regalati parecchi ai granata. Poi ora è in una fase anche fortunata: tutti pensano che la seconda parata su Krstovic sia stata difficilissima, per esempio, ma in realtà l'attaccante poteva fare solo quello e lui ha semplicemente letto l'azione nella maniera corretta. Il portiere vive di questi momenti: a volte anche l'errore dell'attaccante esalta oltremodo la bravura dell'estremo difensore. In ogni caso, il Toro ha un numero uno valido. E penso che debba tenerselo stretto: puntare su Vanja è stata la scelta giusta, brava la società che lo ha aspettato tanto e che adesso viene ripagata».

«Puntare su Vanja è stata una scelta giusta: il Toro lo tenga stretto»

Paolo Zanetti, 41 anni, prima stagione sulla panchina del Verona

ZANETTI: «ABBIAMO GIOCATO LUNEDÌ SERA E TORNEREMO IN CAMPO VENERDÌ»

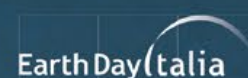
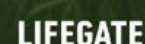
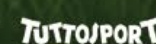
Polemiche e assenze: guai Verona

Sandro Benedetti
VERONA

Un Verona in piena emergenza è uscito con un pugno di mosche dalla sfida dell'Olimpico contro la Lazio. Una prova, tuttavia, che evidenza ancora una volta una squadra in salute nonostante le difficoltà legate agli infortuni in serie che hanno contraddistinto la settimana successiva alla sosta per le Nazionali. E il possibile recupero dei tanti acciaccati sarà il tema principale in vista della gara al Bentegodi di venerdì sera contro il Torino. Ad alzare i toni della polemica ci ha pensato già nella sala stampa dell'Olimpico il tecnico dei veneti Paolo Zanetti. «La partita è stata difficile per la qualità messa in campo dalla Lazio che non ci ha dato punti di riferimento. Abbiamo comunque mostrato carattere, rimanendo in gara fino alla fine. Dovevamo essere più attenti nei due gol subiti, nel secondo tempo ci siamo avvicinati all'area ma non siamo stati sufficientemente incisivi. Ora ci attende il Torino, venerdì, un'altra partita molto difficile, come del resto lo sono tutte in Serie A. Abbiamo giocato in posticipo contro la Lazio e nel prossimo turno invece scenderemo in campo per primi, con l'anticipo. Voi mi chiederete com'è possibile, ma è proprio così».

Contro il Torino scelte obbligate e nessuna rotazione possibile

Perchè i due impegni ravvicinati mettono in difficoltà i veneti, che a Roma non hanno potuto schierare i centrocampisti Serdar, Duda, Suslov e il difensore Frese. C'è qualche possibilità di recupero per i due slovacchi, impossibile per il tedesco, dubbi per il danese. Senza dimenticare che durante il match con i biancoazzurri sono usciti per infortunio altri due centrocampisti, il cipriota Kastanos e il marocchino Harroui. Se Zanetti non dovesse recuperare nessuno sarà emergenza piena per il Verona soprattutto a centrocampo. Scelte obbligate e nessuna rotazione a disposizione.

Ieri i due giocatori usciti anzitempo si sono sottoposti ad esami clinici più approfonditi e verranno valutati nelle prossime ore. Ma è, indubbio, che potrebbe essere un Verona incerottato quello che affronterà i granata. Il cosiddetto calcio "spezzatino", dunque, costringe i gialloblù a un assurdo tour de force. La squadra di Zanetti giocherà in anticipo contro il Torino che invece ha potuto giocare la domenica pomeriggio alle 15, usufruendo di un giorno e mezzo di riposo in più rispetto ai veronesi. L'allenatore del Verona dovrà, pertanto, preparare la partita con i granata in soli due giorni.

Friulani in vetta trascinati dal francese

Udine celebra il suo Le Roi e sogna l'Europa

Thauvin cannoniere e leader di una squadra che non guardava tutti dall'alto da tredici anni

Nicolò Schira

In Friuli è tornato a brillare come ai tempi d'oro di Marsiglia in cui si era meritato l'appellativo di "Florian Le Roi". Ci sono i piedi fatati di Thauvin nella clamorosa scalata dell'Udinese, balzata in vetta da sola dopo il successo in rimonta sul campo del Parma. L'incredibile ribaltone da 0-2 a 3-2 porta, infatti, la firma dell'attaccante francese autore di una doppietta, che sommata alla rete siglata alla Lazio ha griffato 4 dei 10 punti totalizzati finora dalla squadra bianconera. A Udine, dopo le ultime annate tribolate, sono ora tornati a sognare un posto al sole in zona coppe europee. Un passo alla volta: l'obiettivo del club è di arrivare nella colonna di sinistra della graduatoria. Un decimo posto che potrebbe fungere da trampolino per puntare poi al ritorno sulla scena internazionale l'anno successivo. Merito del grande lavoro effettuato dalla coppia Nani-Inler sul mercato, dove non hanno sbagliato una mossa. A partire dalla scelta dell'allenatore. Lo sconosciuto Kosta Runjaic ha, immediatamente, fatto ricredere tutti gli scettici. A suon di risultati e ottime prestazioni. A Bologna al debutto i bianconeri non erano andati al di là del pareggio, ma sul piano del gioco avevano dominato contro un'avversaria che disputerà la Champions League. Grida ancora vendetta il rigore sbagliato al novantesimo di Thauvin, che però ha poi saputo farsi perdonare. A iniziare dalla gara successiva contro la Lazio dove è stato autentico mattatore con un gran gol e un assist. Lunedì a Parma ha vestito nuovamente i panni dell'MVP con l'uno-due micidiale che ha tramortito gli emiliani, lanciando in orbita l'Udinese. E il bello viene adesso: Florian ha ritrovato la condizione dei tempi migliori e soprattutto gli stimoli che sembrava aver perduto nella scelta (meramente economica) di andare a giocare in Messico. Ma riavvolgiamo il nastro. Estate 2021: il fantasista decide di dire addio a parametro zero al Marsiglia. Lo vogliono Milan (Moncada e Massara stravedevano per lui), Atalanta e un paio di club inglesi, ma Thauvin si fa sedurre dall'offerta monstre del Tigres. Sul piatto 25 milioni in 5 anni: difficile dire di no, anche se il classe 1993 se ne pente quasi subito. Tanto che nel giro di 18 mesi risolve il contratto, rinunciando a oltre 15 milioni pur di tornare in Europa. In pochi però credono che possa ancora fare la differenza nel Vecchio Continente. L'unica è l'Udinese su segnalazione dell'intermediario Cheick Fall. I primi mesi sono totalmente da dimenticare: zero gol e prestazioni deludenti, che fanno pensare a un Thauvin sul viale del tramonto. Gino Pozzo, però, decide di scommettere ancora sul talento nato a Orléans, rinnovandogli il contratto. D'altronde uno che ha vinto due volte il Mondiale con la Francia (prima con l'Under 20 nel 2013 da stella assoluta al fianco di Pogba e poi da riserva di lusso della Nazionale maggiore a Russia 2018) non poteva aver dimenticato come si gioca a calcio. E infatti già nella scorsa stagione sono arrivati i primi segnali di rinascita (5 reti e 3 assist in 29 apparizioni). A luglio con l'avvento di Runjaic Thauvin viene ulteriormente valorizzato e responsabilizzato, visto che i bianconeri gli affidano fascia da capitano e maglia numero 10. Florian accoglie l'investitura con entusiasmo e ora i tifosi sembrano assistere a un deja-vù. Udinese prima in classifica trascinata da un attaccante con la 10 sulla spalle e la fascia al braccio. Da Di Natale a Thauvin: tredici anni dopo i friulani sono tornati a guardare tutti dall'alto.

La lungimiranza dei Pozzo nel rinnovare il contratto all'attaccante

Florian Thauvin, 31 anni, festeggia con Hassane Kamara, 30, il gol decisivo segnato contro il Parma

IN BREVE

IL TRIBUNALE DI ROMA
«COPERTINA GIUSTA»: RIVERA PERDE CAUSA CONTRO ROGAS

Gianni Rivera sconfitto in tribunale. L'ex campione rossonero contestava l'utilizzo senza autorizzazione di due immagini di un libro incentrato sulla sua figura ("Dal grigio alla stella. Gianni Rivera: Milano, Alessandria e il suo mondo" di Bruno Barba e Mimma Caligaris) e chiedeva 25.000 euro di risarcimento a Rogas Edizioni, difesa dall'avvocato Claudia Barina. Ma il giudice Agozzino del Tribunale di Roma ha rigettato in primo grado la richiesta: «Le fotografie poste in copertina, che ritraggono il campione con i colori delle due squadre di calcio, non possono che considerarsi il naturale corollario dell'informazione veicolata dalla pubblicazione». E ha condannato Rivera al pagamento di 3.387 euro.

IL GIUDICE SPORTIVO
CAGLIARI E NAPOLI: MAXIMULTA PER GLI INCIDENTI TRA I TIFOSI

Gli incidenti tra i tifosi di Cagliari e Napoli costano cari alle due società, che il giudice Gerardo Mastrandrea ha sanzionato con un'ammenda di 30.000 euro e la diffida. La società sarda è stata punita per il lancio di fumogeni, petardi e oggetti vari, costringendo l'arbitro a interrompere la gara per alcuni minuti, quella campana per uno striscione e cori offensivi e per il lancio di fumogeni e seggiolini che hanno causato il leggero ferimento di due persone. Ammenda anche per l'Atalanta (3.000 euro). Il tecnico romanista De Rossi, espulso contro il Genoa, è stato sospeso per un turno, così come Keita (Parma) e Nicolussi Caviglia (Venezia).

LA QUESTIONE STADIO
COMMISSO DOMANI INCONTRA LA SINDACA DI FIRENZE

(b.c.) Il patron viola Rocco Commisso incontrerà domani la sindaca di Firenze, Sara Funaro, per discutere della questione stadio che rischia di pesare sul futuro del club. Da ieri Gudmundsson si allena in gruppo. Comuzzo ha rinnovato fino al 2028. Il prossimo a prolungare il contratto sarà invece l'attaccante Kouamé.

È COLOR GLICINE

Presentata la terza maglia "sostenibile"

UDINE (r.bus.). Dopo la vittoria a Parma, l'Udinese ha presentato la terza divisa da gioco alla Milano Fashion Week. La firma è della giovane ed emergente stilista Flora Rabitti con il suo brand Florania, basato su una produzione circolare ed etica. Il progetto si arricchisce di un elemento decisivo, un valore storicamente condiviso da Udinese e Macron, alla base dell'accordo recentemente rinnovato fino al 2031 e al centro anche del concept di Florania: la sostenibilità. Il kit sarà al 100% realizzato in materiali eco-sostenibili. La nuova maglia ha il collo alla coreana in maglieria con bordi bianconeri, abbinamento cromatico presente sui bordi manica. La maglia è di una tonalità glicine chiaro ed è caratterizzata da un pattern in grafica sublimata che riproduce il disegno irregolare di fiamme bianche che l'avvolgono sia anteriormente che posteriormente, sviluppandosi sui fianchi e sulle maniche.

Kamara, Bijol, Lucca, Thauvin con la stilista Flora Rabitti

CLASSIFICA SERIE A

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Udinese	10	4	3	1	0	7	4
Napoli	9	4	3	0	1	9	4
Inter	8	4	2	2	0	9	3
Juventus	8	4	2	2	0	6	0
Torino	8	4	2	2	0	5	3
Lazio	7	4	2	1	1	8	6
Verona	6	4	2	0	2	6	5
Empoli	6	4	1	3	0	3	2
Atalanta	6	4	2	0	2	8	8
Milan	5	4	1	2	1	9	6
Genoa	5	4	1	2	1	4	5
Parma	4	4	1	1	2	6	7
Lecce	4	4	1	1	2	1	6
Fiorentina	3	4	0	3	1	5	6
Monza	3	4	0	3	1	3	4
Roma	3	4	0	3	1	2	3
Bologna	3	4	0	3	1	4	7
Como	2	4	0	2	2	3	7
Cagliari	2	4	0	2	2	1	6
Venezia	1	4	0	1	3	1	8

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Retegui (Atalanta, 1 rig.); Thuram (Inter). **3 RETI:** Castellanos (Lazio); Thauvin (Udinese). **2 RETI:** Brescianini (Atalanta); Cutrone (Como); Gyasi (Empoli); Kean (Fiorentina); Vlahovic (Juventus, 1 rig.); Dia (Lazio); Pulisic (Milan, 1 rig.); Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli); Bonny (1 rig.), Man (Parma); Lucca (Udinese); Mosquera, Tengstedt (1 rig.) (Verona)

5ª GIORNATA
VENERDÌ 20 SETTEMBRE
Cagliari-Empoli ore 18.30
Verona-Torino ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
Venezia-Genoa ore 15
Juventus-Napoli ore 18
Lecce-Parma ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
Fiorentina-Lazio ore 12.30
Monza-Bologna
Roma-Udinese ore 18
Inter-Milan
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
Atalanta-Como ore 20.45

6ª GIORNATA
VENERDÌ 27 SETTEMBRE
Milan-Lecce ore 20.45
SABATO 28/9
Udinese-Inter ore 15
Genoa-Juventus ore 18
Bologna-Atalanta ore 20.45
DOMENICA 29 SETTEMBRE
Torino-Lazio ore 12.30
Como-Verona ore 15
Roma-Venezia ore 15
Empoli-Fiorentina ore 18
Napoli-Monza ore 20.45
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
Parma-Cagliari ore 20.45

ROMA

Saelemaekers operato: due mesi di stop

ROMA. L'esterno belga Saelemaekers, arrivato alla Roma in prestito dal Milan, è stato sottoposto ieri a un intervento chirurgico dopo la frattura del malleolo destro accusata contro il Genoa. L'operazione è perfettamente riuscita, e i tempi di recupero dovrebbero aggirarsi attorno ai due mesi. «Il giocatore inizierà ora la fase riabilitativa», comunica la Roma in una nota.

Il croato dopo la doppietta al Frosinone

Juric era un Ufo Ora fa volare Brescia e Cellino

Ante Matej Juric, 21 anni, attaccante croato, segnalato a Cellino da un misterioso agente ceco

Cristiano Tognoli
BRESCIA

Ha 21 anni, giocava nel Gorica, è costato 400.000 euro. «Spero di imitare il mio idolo Mandzukic»

Sul palcoscenico della Serie B è arrivato anche Ante Juric. All'improvviso, uno sconosciuto. Una delle non poche scommesse di Massimo Cellino, l'uomo che a Cagliari aveva il tocco magico, ma che da quando è proprietario del Brescia (agosto 2017) non è ancora riuscito a tener fede alla sua etichetta. Ma forse quest'anno qualcosa sta cambiando. La campagna estera ha lasciato inizialmente a desiderare: chi erano Verreth, Juric e Buhagiar? Carneadi e nulla più. Ma soprattutto chi sono? Beh adesso qualcosa si riesce ad intuire. I primi due stanno lasciando il segno in una squadra che dopo cinque giornate è seconda in classifica e sabato andrà a sfidare il Pisa capolista nella tana nerazzurra. Verreth si sta dimostrando quel direttore d'orchestra del quale si sentiva estremo bisogno dopo gli anni dell'altalenante Van de Looi. Un belga dopo un olandese. È solo l'inizio, ma i presupposti sono buoni. Per un mediano non è mai facile catturare l'occhio dell'osservatore, più semplice per un attaccante. Nel bene come nel male.

Sabato è stato il gran giorno di Ante Juric, autore di una doppietta nel clamoroso 4-0 rifilato al Frosinone. Attaccante croato di 21 anni, preso da Cellino come back up di Moncini e Borrelli, dopo aver attentamente valutato il ritorno di Torregrossa. «Ho detto ad Ernesto che se fosse tornato ci saremmo fatti male a vicenda», le parole di Cellino proprio un paio di giorni prima di annunciare a sorpresa l'acquisto di Juric. E questo chi è? Il popolo biancoazzurro rumoreggiava. Si aspettava un plus da inserire in una squadra reduce dall'aver sfiorato la semifinale playoff. Ante Juric giocava nella serie A croata, non proprio l'Eden calcistico. E nemmeno in una squadra da titolo: l'Hnk Gorica, che ha chiuso la scorsa stagione al nono posto su dieci squadre. Avere dei dubbi era quantomeno lecito. Il ragazzo aveva segnato solamente quattro gol, ma Cellino ci aveva visto del buono. A segnalarglielo è stato un fantomatico procuratore della Repubblica Ceca, che nonostante qualche segnalazione degli ultimi anni non propriamente azzeccata continua a godere di grande fiducia da parte del presidentissimo.

Ante Juric si racconta con grande semplicità: «Ho iniziato a giocare a sei anni in una piccola squadra, il Cepin, poi sono passato al Besice e infine al Gorica. Poter giocare in Italia per me, che sono da sempre un grande estimatore di Mario Mandzukic, è un sogno». Due gol, diversi tra loro contro il Frosinone. Il primo di rapina sotto porta deviando un diagonale sporco di Bisoli. Il secondo, splendido: di controbalzo in mezza girata su azione d'angolo. Costato 400.000 euro, Juric in un paio di mesi a Brescia ha già raddoppiato il suo valore. E in vista di sabato adesso tocca a Maran scegliere cosa sia meglio: insistere sul gigante croato, che gioca il pallone di testa come di piede con indifferente naturalezza, o reinserire i titolarissimi Borrelli e Moncini non ancora del tutto recuperati dai rispettivi infortuni? La sensazione è che i big possano aspettare. Non c'è fretta. Il campionato è lungo e quella che inizia sabato con la trasferta di Pisa sarà una settimana da tre partite, con la Coppa Italia. Da Juric a Borrelli passando per Moncini. Il Brescia sogna con il suo tridente e progetta il sorpasso al Pisa. E sabato per Juric ci sarà il pressure test in casa di uno degli attaccanti più forti di sempre: a Pippo Inzaghi il compito di fermare l'uomo del momento.

Sabato big-match in casa del Pisa, con la speranza di balzare in testa

CLASSIFICA SERIE B

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Pisa	11	5	3	2	0	10	6
Brescia	9	5	3	0	2	7	4
Spezia	9	5	2	3	0	7	5
Südtirol	9	5	3	0	2	9	8
Juve Stabia	8	5	2	2	1	5	4
Cittadella	8	5	2	2	1	4	3
Sassuolo	8	5	2	2	1	7	7
Cremonese	7	5	2	1	2	6	4
Cesena	7	5	2	1	2	8	7
Reggiana	7	5	2	1	2	7	7
Palermo	7	5	2	1	2	5	5
Mantova	7	5	2	1	2	6	7
Catanzaro	6	5	1	3	1	4	4
Salernitana	6	5	2	0	3	9	10
Modena	5	5	1	2	2	6	7
Bari	5	5	1	2	2	5	6
Cosenza(-4)	4	5	2	2	1	6	5
Carrarese	3	5	1	0	4	4	8
Frosinone	3	5	0	3	2	4	9
Sampdoria	2	5	0	2	3	5	8

IN SERIE A · AI PLAYOFF · AI PLAYOUT · RETROCESSIONE

MARCATORI - 4 RETI: Bonfanti (Pisa, 1 rig.). **3 RETI:** Shpendi (Cesena, 2 rig.). **2 RETI:** Adorni, Juric (Brescia); Schiavi (Carrarese, 1 rig.); Pontisso (Catanzaro); D'Orazio, Fumagalli (Cosenza); Collocolo (Cremonese); Di Stefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); Pedro Mendes (Modena); Tramoni M. (Pisa); Portanova, Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1 rig.), Tongya (Salernitana); Coda (Sampdoria); Mulattieri, Thorstvedt (Sassuolo); Bertola (Spezia); Molina, Rover (Südtirol)

6ª GIORNATA
VENERDÌ 20/9
Catanzaro-Cremonese ore 20.30
SABATO 21/9
Cosenza-Sassuolo ore 15
Palermo-Cesena ore 15
Pisa-Brescia ore 15
Reggiana-Salernitana ore 15
Sampdoria-Südtirol ore 15
Modena-Juve Stabia ore 18
DOMENICA 22/9
Frosinone-Bari ore 15
Mantova-Cittadella ore 15
Spezia-Carrarese ore 15

6ª GIORNATA
VENERDÌ 27/9
Cittadella-Frosinone ore 20.30
SABATO 28/9
Bari-Cosenza ore 15
Carrarese-Reggiana ore 15
Sassuolo-Spezia ore 15
DOMENICA 29/9
Cesena-Mantova ore 15
Juve Stabia-Pisa ore 15
Modena-Sampdoria ore 15
Salernitana-Catanzaro ore 15
LUNEDI' 30/9
Südtirol-Palermo ore 19.30
Brescia-Cremonese ore 20.30

GIUDICE

Due turni di stop a Darboe

Il giudice sportivo ha fermato per due turni di stop per Darboe (Frosinone); una giornata di stop invece per per Caldara (Modena) e Trimboli (Mantova). La Corte Sportiva d'Appello Nazionale ha respinto i reclami di Cremonese e Salernitana, confermando le quattro giornate di squalifica a Luka Lochoshvili (e al collaboratore tecnico Giuseppe Brescia) e Yayah Kallon.

IL PRESIDENTE A BOGLIASCO PER TENERE A RAPPORTO TUTTI: SERVE UNA SVOLTA

Crisi Samp, Manfredi dà la sveglia

Marco Bisacchi
GENOVA

Sampdoria a rapporto da Matteo Manfredi per uscire dalla crisi. Il presidente blucerchiato ieri è salito a Bogliasco e – tra le mura del centro sportivo Mugnaini – si è confrontato con i giocatori della squadra e con lo staff tecnico per provare a invertire una rotta sin qui molto negativa. Toni determinati, anche duri, ma sereni: Manfredi ha sottolineato gli investimenti effettuati dal club nel corso dell'estate, ha ribadito la fiducia nella società nei confronti dell'attuale gruppo di calciatori.

Una fiducia che però attende ancora di essere ripagata e che non trova conferma nei risultati e soprattutto nelle prestazioni: al di là dell'esonero di Pirlo e dell'arrivo di Sottil in panchina, l'ultima sconfitta di Cosenza ha coinciso con la peggior gara della stagione sotto ogni profilo.

QUANDO I MIGLIORAMENTI?
Uno dei problemi è che non solo per adesso non si vedono dei miglioramenti concreti, ma se possibile le prestazioni sono persino peggiorate rispetto alla precedente gestione. Serve insomma un'immediata inversione di tendenza, quella che chiede in primis lo stesso Manfredi: sabato col Sudtirol a Marassi andrà in scena un esame da non fallire per i blucerchiati, partiti a inizio stagione tra le possibili protagoniste per la lotta promozione in Serie A e ora clamorosamente ultimi in classifica in B. A Bogliasco era naturalmente presente ieri anche il direttore sportivo Accardi, l'uomo mercato che ha rivoluzionato la squadra negli ultimi mesi. Il neotecnico Sottil ha lavorato in campo soprattutto sull'organizzazione difensiva: al momento il passaggio dal modulo a tre a quello a quattro non sembra essere una priorità.

Nota lieta – oltre al probabile rientro di Tutino – il ritorno di Pedrola in partitella: lo spagnolo brucia le tappe e potrebbe tornare disponibile a fine mese oppure a inizio ottobre. Resta intanto out Romagnoli, fuori uso anche Ricci.

Matteo Manfredi, 45 anni

SERIE C

Oggi recupero tra la Torres e il Milan U23

Girone B
Ore 20.45 Torres-Milan Futuro (recupero della 3ª giornata)

5ª GIORNATA
Girone A Venerdì ore 20.45 Giana Erminio-AlbinoLeffe, Pro Patria-Novara, Pro Vercelli-Padova, Virtus Verona-Renate. **Sabato ore 18.30** Alcione Milano-Vicenza, Arzignano-Union Clodiense, Lecco-Triestina, Pergolettese-Feralpisalò. **Domenica ore 18.30** Lumezzane-Atalanta U23, Trento-Caldiero Terme. **Classifica** Padova, Renate 12; Caldiero 9; Vicenza 8; Atalanta U23 7; Lecco, Pro Vercelli 6; AlbinoLeffe, Clodiense, Feralpisalò, Giana Erminio, Lumezzane, Trento 5; Alcione, Virtus Verona, 4; Triestina 3; Novara, Pro Patria 2; Pergolettese, Arzignano 1

Girone B Venerdì ore 20.45 Gubbio-Campobasso, Vis Pesaro-Ternana. **Sabato ore 16.15** Legnago Salus-Sestri Levante; **ore 20.45** Pontedera-Arezzo, Torres-Pineto. **Domenica ore 18.30** Ascoli-Lucchese, Pianese-Virtus Entella. **Lunedì ore 20.30** Pescara-Perugia; **ore 20.45** Rimini-Milan Futuro, Spal-Carpi. **Classifica** Entella, Pescara 10; Vis Pesaro 9; Gubbio 8; Ascoli, Ternana Torres 7; Arezzo, Carpi, Pontedera 6; Lucchese, Perugia, Pineto 5; Pianese, 4; Campobasso 3; Rimini 2; Milan Futuro, Sestri Levante, Spal (-3) 1; Legnago 0

Girone C Venerdì ore 20.45 Messina Casertana. **Sabato ore 18.30** Sorrento-Turris; **ore 20.45** Avellino-Latina, Cavese-Monopoli, Taranto-Altamura. **Domenica ore 16.15** Trapani-Juventus NG; **ore 18.30** Giugliano-Catania; **ore 20.45** Audace Cerignola-Potenza, Benevento-Foggia, Picerno-Crotone. **Classifica** Cerignola 10; Benevento 9; Catania, Picerno 8; Monopoli, Potenza, Sorrento 7; Crotone 6; Cavese, Foggia, Giugliano, Trapani 5; Juventus Next Gen, Messina, Turris 4; Avellino, Casertana, Latina 3; Taranto 2; Altamura 0

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

GIRONE A Classifica Bra, Asti, Varese, Vado 4; Imperia, Ligorna, Albenga, Cairese, Sanremese, Chieri, Fossano, Borgaro Nobis 3; Derthona, Chisola 2; Lavagnese, NovaRomentin, Vogherese, Saluzzo 1; Oltrepo, Gozzano 0. **Quarta giornata domenica (22/9)** Asti-Gozzano, Borgaro Nobis-Albenga, Derthona-Chisola, Fossano-Cairese, Lavagnese-NovaRomentin, Oltrepo-Ligorna, Saluzzo-Bra, Sanremese-Vogherese, Vado-Chieri, Varese-Imperia

GIRONE B Classifica Desenzano, Sant'Angelo, Ospitaletto, Varesina C.V. 6; Ciliverghe, Sangiuliano 4; Pro Sesto, Castellanzese, Breno, Pro Palazzolo, Vigasio, Magenta, Casatese 3; Crema 2; Chievo Verona, Fanfulla 1; Club Milano, Folgore Caratese, Nuova Sondrio, Arconatese 0. **Quarta giornata domenica (22/9)** Arconatese-Desenzano, Breno-Chievo Verona, Casatese-Ospitaletto, Castellanzese-Club Milano, Fanfulla-Ciliverghe, Magenta-Pro Sesto, Nuova Sondrio-Folgore Caratese, Pro Palazzolo-Sant'Angelo, Sangiuliano-Varesina C.V., Vigasio-Crema

GIRONE C Classifica Campodarsego, Treviso, Este, Villa Valle 6; Montecchio Magg., Real Calepina, Luparense, Caravaggio, Virtus CiseranoBergamo 4; Mestre, Dolomiti Bellunesi 3; Brian Lignano, Calvi Noale, Cjarlins Muzane, Adriese, Chions 1; Bassano, Brusaporto, Lavis, Portogruaro 0. **Quarta giornata domenica (22/9)** Adriese-Chions, Bassano-Montecchio Magg., Brusaporto-Brian Lignano, Cjarlins Muzane-Campodarsego, Este-Calvi Noale, Lavis-Villa Valle, Luparense-Treviso, Mestre-Virtus CiseranoBergamo, Portogruaro-Caravaggio, Real Calepina-Dolomiti Bellunesi

GIRONE D Classifica Tau Altopascio, Cittadella Modena 6; Prato, Lentigione, Fiorenzuola, Forlì 4; Ravenna, Piacenza, Sasso Marconi, Imolese, United Riccione, Tuttocuoio 3; Zenith Prato, San Marino, Pistoiese, Sammaurese 1; Corticella, Progresso 0. **Terza giornata domenica (22/9)** Cittadella Modena-Imolese, Corticella-San Marino, Fiorenzuola-Piacenza, Lentigione-Sasso Marconi, Progresso-Pistoiese, Ravenna-Tuttocuoio, Sammaurese-Prato, Tau Altopascio-United Riccione, Zenith Prato-Forlì

GIRONE E Classifica Siena 6; Grosseto, Seravezza, Poggibonsi, Figline 4; Livorno, Ostiamare, Orvietana, Sangiovannese, Fulgens Foligno, Ghiviborgo 3; Flaminia 2; Follonica Gavorrano, Terranuova Traiana, Montevarchi, Fezzanese 1; Trestina, San Donato 0. **Terza giornata domenica** (22/9) Fezzanese-Livorno, Follonica Gavorrano-Sangiovannese, Fulgens Foligno-Figline, Grosseto-Poggibonsi, Montevarchi-Ghiviborgo, Ostiamare-Seravezza, Trestina-Terranuova Traiana, San Donato-Orvietana, Siena-Flaminia

GIRONE F Classifica Fossombrone, Vigor Senigallia, Ancona 6; L'Aquila, Termoli, Atletico Ascoli, Sambenedettese, Sora 4; Chieti, Isernia San Leucio 3; Roma City, Teramo, Fermana (-2), S. Nicolò Notaresco 1; Recanatese, Avezzano, Castelfidardo, Civitanovese 0. **Terza giornata domenica** (22/9) Ancona-Chieti, Atletico Ascoli-Fermana, Avezzano-Sora, Castelfidardo-Teramo, Fossombrone-Termoli, Isernia San Leucio-Vigor Senigallia, L'Aquila-Recanatese, Roma City-Civitanovese, S. Nicolò Notaresco-Sambenedettese

GIRONE G Classifica Paganese, Guidonia Montecelio, Puteolana, Gelbison, Sarnese 4; Trastevere, Anzio, Atletico Lodigiani, Savoia, Ilvamaddalena, Cassino 3; Latte Dolce Sassari, Sarrabus Ogliastra, Terracina 2; Atletico Uri, Olbia, Real Monterotondo 1; Cynthialbalonga 0. **Terza giornata domenica** (22/9) Atletico Lodigiani-Cassino, Cynthialbalonga-Atletico Uri, Olbia-Guidonia Montecelio, Paganese-Real Monterotondo, Sarnese-Gelbison, Sarrabus Ogliastra-Anzio, Savoia-Ilvamaddalena, Terracina-Latte Dolce Sassari, Trastevere-Puteolana

GIRONE H Classifica Nocerina, Palmese, Virtus Francavilla 6; Matera, Casarano 4, Martina, Gravina, Manfredonia, Nardò, Ischia 3; Fidelis Andria 2; Angri, Ugento, Fasano, Francavilla, Real Acerrana 1; Costa d'Amalfi 0; Brindisi (-12) -11. **Terza giornata domenica** (22/9) Angri-Manfredonia, Brindisi-Real Acerrana, Fasano-Gravina, Martina-Casarano, Matera-Fidelis Andria, Nocerina-Francavilla, Palmese-Costa d'Amalfi, Ugento-Nardò, Virtus Francavilla-Ischia

GIRONE I Classifica Scafatese, Locri, Sambiase 6, Paternò 4; Reggina, Siracusa, Pompei, Acireale, Igea Virtus 3; Sancataldese, Enna, Nissa 2; Città di S. Agata, Ragusa, Licata, Vibonese, Castrum Favara 1; Akragas 0. **Terza giornata domenica** (22/9) Città di S. Agata-Reggina, Igea Virtus-Enna, Locri-Vibonese, Nissa-Siracusa, Pompei-Sambiase, Castrum Favara-Akragas, Ragusa-Acireale, Sancataldese-Paternò, Scafatese-Licata

MARCATORI

Girone A 2 reti Manes (Albenga); Diop (1 rig.) (Asti); Zunino (1 rig.) (Borgaro Nobis); Tuzza (1 rig.) (Bra); Gueye El Hadj (1 rig.) (Cairese); Mencagli (Derthona); De Souza (2 rig.), Garcia Boix (1 rig.) (Fossano); Vita (Vado); Banfi (1 rig.) (Varese)
Girone B 3 reti Cazzaniga (Sant'Angelo); Bertoli (Varesina C.V.). **2 reti** Colombo (Castellanzese); Paloschi (1 rig.) (Desenzano); Ceravolo (1 rig.) (Pro Palazzolo)
Girone C 2 reti Moscatelli (1 rig.), Valenta (Campodarsego); Bussi (Cjarlins Muzane); Olonisakin (Dolomiti Bellunesi); Miccoli (1 rig.) (Este); Gnago (Luparense); Turchetta (1 rig.) (Mestre); Gioè (Treviso); Caraffa (V. Ciserano Bg)
Girone D 3 reti Raffini (1 rig.) (Imolese); Andolfi (Tau Altopascio). 2 reti: Formato, Guidone (1 rig.) (Cittadella Modena); Rizzi (Corticella); Lo Bosco (Ravenna)
Girone E 3 reti Persichini (1 rig.) (Ostiamare). **2 reti** Bruccini (Fezzanese); Benedetti (1 rig.) (Seravezza)
Girone F 3 reti Martiniello (Ancona); Casolla (1 rig.) (Fossombrone); Banegas (2 rig.) (L'Aquila). **2 reti** Sbaffo (1 rig.) (Recanatese); Lorenzo (Sora); Barone (1 rig.) (Termoli)
Girone G 2 reti Abreu (Cassino); Ingretolli (Cynthialbalonga); Faella (Paganese)
Girone H 2 reti Maletic (Nardò); Cristiani (Nocerina); Taurino (Virtus Francavilla)
Girone I 4 reti Foggia (2 rig.) (Scafatese). **3 reti** Bonanno (Licata). **2 reti** Ragusa (2 rig.) (Reggina)

OGGI PRIMO TURNO INFRASETTIMANALE NEI GIRONI A, B, C

Ligorna, assalto al Varese
Bra-Vado è già da brividi

Che derby tra Imperia e Sanremese
Chieri per il riscatto col Derthona

Guido Ferraro

Oggi pomeriggio va in scena il primo turno infrasettimanale per i gironi A, B e C a 20 squadre: un tour de force di sei partite in diciotto giorni, considerato che mercoledì 2 ottobre ci sarà il secondo turno infrasettimanale. Tra i confronti più attesi, a Genova il Ligorna, - capolista virtuale, dovendo recuperare mercoledì prossimo la gara della 1ª giornata sospesa per impraticabilità di campo al 6' della ripresa a Imperia coi biancoblù in vantaggio 1-0 - affrontà il Varese ancora imbattuto.Il Ligorna si affida agli attaccanti Cericola e l'ex Miracoli. Tra i biancorossi rientrano dalle squalifiche il difensore Priola e il centrocampista Azizi, mentre sarà out per oltre un mese il difensore Ropolo: al suo posto il ds Montanaro ha ingaggiato lo svincolato Bonaccorsi. «È la trasferta più difficile del campionato. Ritengo il Ligorna tra le squadre più competitive, costruita per lottare al vertice. Dovremo fare una grande prestazione per uscire indenni», dice il tecnico Floris.

Varese: da sinistra il patron Antonio Rosati, l'allenatore Roberto Floris, il ds Antonio Montanaro, il ds Giovanni Rosati

Importanti anche il derby Imperia-Sanremese e Bra-Vado, con i giallorossi del pragmatico Nisticò intenzionati a fermare la corazzata guidata da De Lucia che punta a salire in Lega Pro. Dopo il secondo posto dello scorso campionato, vuole confermarsi tra le big il Chisola di Ascoli che attende la Lavagnese di Roselli (per la quale ha firmato il difensore diciottenne Di Gioia). Dopo il ko di Asti, il Chieri di Molluso è deciso a ripartire di slancio col Derthona.Per l'Asti trasferta trabocchetto con la Cairese. In grande emergenza il Gozzano: sono assenti il portiere Aiolfi per un colpo alla testa e il centrocampista Monteleone per una sospetta frattura al setto nasale domenica a Borgaro, il capitano Gemelli, i difensori Di Giovanni e Dalmasso, l'attaccante Rosso e il difensore Bianchi, squalificato. La squadra di Lunardon vuole però reagire e ottenere i primi punti al "d'Albertas" contro il neopromosso Saluzzo. Sul campo della Vogherese cerca i primi punti in trasferta la matricola Borgaro, dove ha firmato lo svincolato esterno Spera. Il Novaromentin di Gonzalez, tesserato il difensore serbo Kuzmanovic, insegue il primo successo contro i neopromossi lombardi dell'Oltrepò.

CREAZ

GIRONE A

Albenga-Fossano (arbitro Garbo di Monza), Bra-Vado (Mozzillo di Reggio Emilia), Vogherese-Borgaro (Laganaro di Genova), Cairese-Asti (Pasquetto di Crema), Chieri-Derthona (Passarotti di Mantova), Chisola-Lavagnese (Ambrosino di Torre del Greco), Gozzano-Saluzzo (Bassetti di Lucca), Novaromentin-Oltrepo (Montefiori di Ravenna); ore 16: Ligorna-Varese (Polizzotto di Palermo); ore 17: Imperia-Sanremese (Raineri di Como).

IL TREVISO PROVA L'ALLUNGO

Desenzano-Palazzolo è una sfida di fuoco

(gu.fe.) Otto squadre a punteggio pieno nei gironi B e C. Derby bresciano tra il Desenzano e la Pro Palazzolo. Prenotano la terza vittoria di fila l'Ospitaletto nel match tra neopromosse col Magenta di Lorenzi, la Varesina di Spilli col Breno. Al "Chiesa" pubblico delle occasioni speciali per il derby: Sant'Angelo-Sangiuliano, che ha preso il difensore Ciuffo. Il Treviso (C) al "Tenni" con il Real Calepina per proseguire la marcia al vertice. In casa anche il Campodarsego (che ha preso il difensore Scacco) col Mestre e il Villa Valle con il Cjarlins Muzane.

CREAZ

GIRONE B

Ore 14.30: Chievo-Fanfulla (Olivieri di Verona); ore 15: Desenzano-Pro Palazzolo (Menozzi di Treviso), Ciliverghe-Vigasio (a Molinetto di Mazzano - Iheukwumere di L'Aquila), Club Milano-Casatese Merate (Antonini di Rimini), Crema-Castellanzese (Testoni di Ciampino), Varesina-Breno (Schmid di Rovereto); ore 17: Ospitaletto-Magenta (Borghi di Modena); ore 18: Folgore Caratese-Arconatese (Matteo di Sala Consilina), Sant'Angelo-Sangiuliano (Faye di Brescia); ore 20: Pro Sesto-Sondrio (Tuderti di Reggio Emilia).

GIRONE C

Ore 15: Brian Lignano-Luparense (Testaì di Catania), Calvi Noale-Brusaporto (Pazzarelli di Macerata), Campodarsego-Mestre (Brozzoni di Bergamo), Caravaggio-Lavis (Dallagà di Rovigo), Chions-Bassano Virtus (Palmisano di Saronno), Montecchio-Portogruaro (Melloni di Modena), Villa Valle-Cjarlins Muzane (Bonasera di Enna), Virtus Ciserano-Este (Scarati di Termoli); ore 17: Dolomiti Bellunesi-Adriese (Stanzani di Bologna); ore 18.30: Treviso-Real Calepina (Cipollini di Foligno).

CON IL FOLLONICA GAVORRANO

Il Livorno cerca il 1° blitz per agganciare il Siena

Oggi (ore 15) il recupero della prima giornata: Follonica Gavorrano-Livorno (arbitro Balducci di Empoli), rinviata per allerta meteo. Gli amaranto allenati da Paolo Indiani sono decisi ad imporsi per conquistare la prima vittoria esterna e agganciare in vetta il Siena.

COPPA ITALIA

Il Dipartimento Interregionale ha reso noti gli accoppiamenti dei trentaduesimi di Coppa Italia: 6 novembre, ore 14.30. Sfide ad eliminazione diretta, in caso di parità al 90' subito i rigori per decidere chi accede ai sedicesimi del 20 novembre. Per l'ufficialità dell'avversaria del Villa Valle (gara 7) bisognerà attendere la decisione del giudice sul preannuncio di reclamo del Real Calepina per la gara del 1° turno Real Calepina-Virtus Ciserano Bergamo (1-5). Il programma: Lavagnese-Bra, Imperia-Vado, Saluzzo-Chisola, Club Milano-Novaromentin, Brusaporto-San Giuliano, Sant'angelo-Varese, Villa Valle-vincente gara numero 54 del 1° turno, Oltrepò-Piacenza, Vigasio-Palazzolo, Cjarlins Muzane-Montecchio, Dolomiti Bellunesi-Campodarsego, Adriese-Mestre, Cittadella Vis Modena-Lentigione, Ravenna-Forsempronese, Sambenedettese-V. Senigallia, Castelfidardo-Civitanovese, L'Aquila-Termoli, Seravezza-San Donato Tavarnelle, Figline-Sangiovannese, Livorno-Ghiviborgo, Follonica Gavorrano-Trestina, Atl. Lodigiani-Roma City, Guidonia-Cassino, Ostia Mare-Cos Sarrabus Ogliastra, Paganese-Scafatese, Nocerina-Ischia, Gelbison-Matera, F. Andria-Casarano, V. Francavilla-Martina, Reggina-Acireale, Akragas-Enna, Siracusa-Paternò. Date successive: ottavi 4 dicembre, quarti 18 dicembre, semifinali 12 (andata) e 26 febbraio (ritorno), finale 10 marzo e 2 aprile.

G.F. CREAZ

Marco Bezzecchi, 25 anni ANSA

Misano 2, una gara con mille incognite

Bezzecchi: «Il meteo incerto e le temperature basse renderanno questa corsa ancora più rocambolesca»

Domenica si disputa, dopo due settimane, il secondo Gran Premio sul circuito intitolato a Marco Simoncelli

Mirco Melloni

«Correre due volte sullo stesso tracciato è sempre un po' particolare, il meteo sarà incerto, le temperature più basse. Tante incognite che renderanno la gara ancora più rocambolesca». L'opinione di Marco Bezzecchi potrebbe anticipare il secondo GP di casa, visto che da buon riminese - la sua Viserba dista 24 km dal circuito Marco Simoncelli - conosce meglio di tutti il meteo e l'asfalto di Misano.

L'incognita meteo e la doppietta di gare, oltretutto con una giornata di test nel mezzo, potrebbero rimescolare le carte o quantomeno consentire a chi è in ritardo di accorciare le distanze dalla Ducati? È quanto si augurano in Veneto, in Austria e, soprattutto, in Giappone, dato che le Desmosedici hanno monopolizzato nove degli ultimi dieci podi domenicali, con l'eccezione della lotteria di Aragon.

I risultati dicono che il vantaggio delle Rosse è cospicuo, anche se a Borgo Panigale non si fermano, su tutti i fronti: oggi e domani Michele Pirro porta in pista a Jerez la GP25 che fra poche settimane sarà nelle mani di Pecco Bagnaia, Marc Marquez e Fabio Di Giannantonio. Ma anche nel Fuoristrada la Ducati prosegue la marcia: fra dieci giorni sarà nuovamente in pista nel Mondiale Cross, nel GP di Spagna con Alessandro Lupino, in vista della presenza in tutto il Mondiale 2025.

A fare la danza della pioggia per cercare di approfittare di un ribaltone - comunque non semplice, il bagnato può favorire Marquez - potrebbero essere le KTM, in particolare con un Pedro Acosta che negli ultimi due appuntamenti ha ritrovato la velocità di inizio stagione, firmando l'unico podio non ducatista degli ultimi cinque mesi. «Più che uno sviluppo tecnico, ad aiutare Pedro è stato un… passo indietro, il ritorno a una versione della moto magari meno performante ma più guidabile» ha detto il suo team manager Herve Poncharal.

Ci proverà l'Aprilia, sul circuito che in primavera ospita l'evento del marchio, e dove fare peggio rispetto a dieci giorni fa sarà difficile. Tra le quattro RS-GP, soltanto quella di Miguel Oliveira ha portato a casa punti nel GP di San Marino e della Riviera di Rimini: sfruttare la voglia di riscatto di Aleix Espargaro e Maverick Viñales - entrambi all'ultimo GP italiano su moto italiana - sarà un primo passo per l'Aprilia intenzionata a riprendersi la seconda posizione nel Mondiale costruttori.

Una gara jolly è ciò che auspicano le Case giapponesi. La Yamaha potrà contare sui dati accumulati tra il primo GP - con un Fabio Quartararo mai così vicino di recente alle posizioni di vertice sull'asciutto - e la giornata di test IRTA. L'impressione è che la rivoluzione impostata a Iwata - con il lavoro di Max Bartolini alla direzione tecnica - inizi a dare frutti.

Molto più indietro appare la Honda, che a differenza della Yamaha non può nemmeno contare su informazioni legate al primo GP. «Se completerò un giro avrò fatto meglio rispetto alla tappa precedente» ha ironizzato Joan Mir, al rientro dopo che un virus gli aveva permesso di prendere parte soltanto ai test. Lo stesso Luca Marini si era dovuto fermare durante il weekend di gara, lasciando così al solo Stefan Bradl la presenza in gara. «Anche se ho provato cose che non funzionano» ha commentato sconsolato il tester tedesco. «Siamo un po' in un vicolo cieco». Una situazione, quella della Honda, per la quale potrebbe non bastare l'incognita meteo, il cui primo risultato è riscontrabile nella giornata odierna, senza la parata dei piloti nel centro di Rimini (avrebbe coinvolto Bezzecchi, Enea Bastianini, Jorge Martin e i giovani Luca Lunetta e Filippo Farioli) mentre il totem luminoso per Marco Simoncelli verrà inaugurato sabato (e non più domani) a Coriano. Tra gli eventi del weekend ci sarà poi, venerdì sera, la cittadinanza onoraria di Riccione conferita a Giacomo Agostini.

SUPERBIKE

Forfeit Rea al suo posto c'è Canepa

(m.m.) Assieme alla MotoGP, l'Italia ospiterà nel weekend anche il Mondiale Superbike, con la tappa sul circuito di Cremona, impianto che vivrà il debutto internazionale. A San Martino del Lago non ci sarà l'uomo dei record Jonathan Rea: il sei volte iridato è ancora convalescente dopo l'operazione al pollice infortunato in Francia. Al suo posto la Yamaha schiererà il tester-coach Niccolò Canepa: la curiosità è che è il 36enne genovese è reduce dalla (teorica) ultima gara della carriera, la 24 Ore del Paul Ricard (Bol d'Or) per il secondo posto finale nel Mondiale Endurance. Tuttavia il due volte iridato EWC - con tanto di status di "Master of Endurance" per aver vinto almeno una volta tutte le 24 Ore - è stato convocato per sostituire Rea nella quartultima tappa del Mondiale Superbike. A Cremona sono attesi in pista gli altri due big infortunati a Magny-Cours, Toprak Razgatlioglu (pneumotorace) e Alvaro Bautista (costola). Il turco della BMW punterà a riprendere la corsa verso il titolo, con il +55 su Nicolò Bulega, che in Francia ha approfittato dell'assenza di Toprak per vincere Superpole Race e gara2. Atteso in gara anche il due volte detentore del titolo Bautista, fresco di rinnovo con la Ducati.

FORMULA 1 | **HELMUTH MARKO NON SI FA ILLUSIONI SULLE CHANCE DELLA RED BULL**

«Mondiale Costruttori? Perso»

Giandomenico Tiseo

Neanche il tempo di respirare per i protagonisti del Circus. Da Baku si vola a Singapore (20-22 settembre). Da un cittadino all'altro verrebbe da dire, seppur con caratteristiche diverse. A Marina Bay il layout è molto più convenzionale e i lunghi rettilinei azeri non faranno parte del programma. Il primo di sette appuntamenti finali di un Mondiale di F1 che ha ancora molto da dire, specialmente perché Red Bull e Max Verstappen non vincono più. L'ultima firma dell'olandese risale al GP di Spagna e da quel momento sono arrivate tre vittorie della Mercedes, tre della McLaren e una della Ferrari a Monza. Scuderia di Woking che, grazie all'affermazione di Oscar Piastri a Baku ha messo la freccia nel campionato costruttori e il margine di vantaggio nei confronti della squadra anglo-austriaca è di 20 lunghezze, mentre di 51 rispetto alla Rossa. Discorso diverso tra i piloti dove le Papaya Rules sarebbero state necessarie in precedenza, soprattutto per dare ulteriore fiducia a un Lando Norris che quando si tratta di concretizzare la sua velocità non è mai così pronto, contrariamente al suo compagno. Per questo Verstappen ha ancora un tesoretto di punti in classifica confortante (59 punti sul britannico). Tuttavia, alla vigilia del fine-settimana asiatico qualche pensiero c'è a Milton Keynes, specialmente perché la tradizione a Singapore non è delle migliori: dal 2014 a oggi vi è stata l'unica affermazione di Sergio Perez del 2022, mentre il buon Max mai è riuscito a imporsi. E così, prima dell'accensione dei motori, ad accendere gli animi è stato il "vulcanico" Helmut Marko. Il consulente dei "bibitari" non si è nascosto dietro un dito: «Il Mondiale costruttori, dobbiamo essere onesti, è ormai perso. Inoltre, i danni riportati dalla vettura di Perez per l'incidente con Sainz in Azerbaigian avranno un impatto sul tetto di spesa», ha dichiarato Marko. Tuttavia, il manager austriaco ritiene che per il titolo piloti la condizione di inferiorità rispetto alla McLaren abbia un'influenza diversa: «Dobbiamo trovare velocità e la macchina deve essere più facile da gestire in termini di setup. Ma siamo fiduciosi di potercela fare e di poter vincere con le nostre forze». Certo, la tappa asiatica sarà importante per capire se Red Bull saprà cambiare lo spartito o se si vedrà costretta a correre in difesa, nella speranza che a Woking si faccia nuovamente confusione o sia la Ferrari a far valere il proprio feeling con i circuiti cittadini di questo Mondiale, togliendo punti ai rivali diretti.

L'attenzione del team è tutta su Max, per cercare di salvare il titolo piloti

Max Verstappen, 26 anni, ha perso il sorriso. Colpa della McLaren

Domani al Mauto il talk nell'ambito della mostra Ayrton Forever

SENNA Così nasce il mago della pioggia

Il suo talento sul bagnato ha origine da una sconfitta sui kart, da ragazzino. Al GP di Monaco '84 la consacrazione in Formula 1

Ayrton Senna al Gran Premio di Monaco 1984 GETTY

Enrico Capello

Anno 1984. Esce nelle sale il film "Purple Rain" con la colonna sonora di Prince. Anno 1984. La F1 scopre il "mago" della pioggia: Ayrton Senna da Silva. Mago ma anche danzatore e poeta capace di trasformare in sua alleata quell'acqua che cadeva a secchiate dal cielo e che lui benediceva mentre ogni pilota "normale" esorcizzava. Ma Ayrton era e sarà per sempre "Magic" perché nelle condizioni meteo estreme sapeva esaltarsi e far convivere rischio, coraggio, strategia, tecnica. Una dote che andava oltre il talento e che Senna svelò al mondo il 3 giugno 1984 al Gran Premio di Monaco. Sul circuito del Principato, fin dalla mattina, si abbatté un violento temporale. I piloti, dopo il giro di ricognizione, chiesero che il tunnel fosse bagnato, per evitare troppa differenza con l'asfalto del resto del tracciato. L'imberbe Ayrton, al suo sesto GP in carriera, se ne stava buono e zitto in 13ª posizione in griglia a bordo della Toleman TG84, non certo una top car.

Si partì sotto il diluvio e l'allora 24enne di San Paolo dopo un giro era già nono su un circuito cittadino in cui sorpassare è pura arte. Senna svernició i più quotati colleghi - Mansell, Arnoux, Alboreto, Lauda, Piquet e Rosberg – pur correndo con una sospensione danneggiata. Il brasiliano, guidando come una furia e incurante di Giove Pluvio, al 31° passaggio si ritrovò a ridosso del leader Alain Prost. Il francese, alla vista del casco giallo di Ayrton, iniziò a gesticolare chiedendo di sospendere la gara per la pista allagata. Venne accontentato: GP neutralizzato e graduatoria validata. Vinse furbescamente il futuro acerrimo rivale di Senna ma il vero eroe era il brasiliano, il nuovo "mago della pioggia". Senna, peraltro, non prese bene quella decisione della giuria e sul podio si presentò imbronciato.

In cuor suo stava ripensando a quando, da ragazzino, un coetaneo lo prese in giro per averlo battuto sotto la pioggia. Una ferita mortale per l'ego già smisurato di Senna. «Da quella volta – raccontò Lucio "Tche" Pascual, il suo mentore – appena cadeva qualche goccia montava sul kart e se ne andava in giro finché non faceva buio. Tornava a casa fradicio ma alla fine imparò ad avere il pieno controllo della guida». Nove anni dopo l'exploit di Monaco, Ayrton fece clamore al GP D'Europa di Donington. Era la domenica di Pasqua 1993. Sotto un cielo british, con scrosci e nebbia, il tre volte iridato, alla guida della Mclaren, s'inventò il "Lap Of The Gods" (il Giro degli Dei): un primo giro da brividi in cui inanellò una serie di spettacolari sorpassi curva dopo curva che lo catapultarono da sesto a primo. Prost, Hill e Schumacher vennero travolti e il paulista trionfò doppiando tutti i rivali escluso il pilota inglese che finì, però, dietro di 1'23". In base a una ricerca del 2023 di PolMat16Racing, Senna sotto la pioggia ha ottenuto il 59% di vittorie (10 su 17 GP) contro il 35% e il 36% di Hamilton e Schumacher. «Il mago della pioggia» è il titolo del Senna Talk di domani, ore 18.30, al Mauto di Torino: si tratta del terzo imperdibile appuntamento, ricco di spunti e aneddoti, con gli incontri che completano l'esposizione "Ayrton Senna Forever", in programma fino al 3 novembre e che in meno di 5 mesi ha registrato oltre 170mila visitatori. Il moderatore, Carlo Cavicchi, giornalista, scrittore e amico di Senna e curatore della mostra, dialogherà con Erik Comas, ex pilota di F1, Giovanni Gordini, il medico che soccorse Ayrton dopo l'incidente mortale del 1° maggio 1994 a Imola, Siegfried Stohr, ex pilota, e Mario Donnini, giornalista. Ingresso libero, registrarsi su https://ticket.museoauto.com/categoria/senna-talks/.

Carlo Cavicchi, curatore della mostra, guiderà il dibattito

Ingresso libero all'evento con resgistrazione obbligaoria sul sito

OSSERVATORIO MOBILITÀ

Competitività difficile da recuperare

Massimo Ghenzer*

Dopo il CEO del Gruppo VW che annunciava la crisi strutturale in cui versa il gigante dell'automobile tedesco, è intervenuto il Presidente del gruppo Dieter Pötsch che è molto vicino alla famiglia Porsche-Piech che detiene la maggioranza dei diritti di voto del Gruppo. Sembra una staffetta in termini di comunicazione, uno dice, siamo in crisi dobbiamo chiudere delle fabbriche e ridurre costi e posti di lavoro e l'altro dice che gli obiettivi fissati dalla UE per la transizione energetica sono irrealistici e quindi chiede una revisione. Il presidente Dieter Potsch dice anche che la UE ha fissato gli obiettivi, ma non ha indicato il modo per arrivarci e non ha organizzato la infrastruttura in linea con il totale cambiamento di paradigma, dall'endotermico all'elettrico. Bisogna chiarire il tutto e aiutare le imprese ad organizzare la transizione e convincere il consumatore che il passaggio all'elettrico è l'obiettivo da perseguire in tempi più lunghi e con una totale collaborazione tra politica, imprese e parti sociali. Le parole sono pesanti e la UE non può ignorarle ma forse è tardi per recuperare la competitività globale che l'industria automobilistica europea ha sempre vantato. Questo tardivo cambiamento di rotta e il passaggio dalla sciocca ideologia ad un sano pragmatismo, ha il merito di riconoscere indirettamente la centralità del prodotto e del mercato. Dieter Potsch chiede che siano progettate automobili avanzate e innovative in grado di competere con i cinesi. Ottimo come intento programmatico che contraddice la posizione finora tenuta dal Gruppo VW, che con orgoglio tempo fa annunciava gli investimenti miliardari per produrre le vetture elettriche che il consumatore non compra. Lo sappiamo e lo diciamo da tempo che la strategia UE sulla transizione energetica è lacunosa. Sostanzialmente si è annunciato un obiettivo ma non esiste un piano strutturato per arrivarci, e non sono state chiarite quali siano le fonti di finanziamento per un programma così aggressivo. Si è programmato senza studiare e prevedere il comportamento dei consumatori. I nodi come logico ora vengono al pettine e per salvare l'industria Automotive europea ed evitare gravissimi problemi sociali la UE e le Case debbono cambiare passo e magari rinnovare un management che si è rivelato deficitario.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

Tre le motorizzazioni: due benzina (da 204 e 367 cv) e un Diesel da 204 cv

Una rivoluzione totale per la nuova Audi Q5

La plancia dell'Audi Q5, uno schermo da 11,9" per la strumentazione e uno da 14,5" per l'infotelematica. Esternamente la Q5 abbandona gli spigoli per linee più tondeggianti

Michele Salvatore

La terza generazione del Suv della Casa tedesca presenta un design moderno e aggressivo

Per la terza generazione di uno dei modelli più venduti della Casa dei Quattro Anelli, la rivoluzione è stata totale. La nuova Audi Q5, infatti, è l'interpretazione a ruote alte della recente berlina e wagon A5, dalla quale eredita piattaforma, la PPC (Premium Platform Combustion) specifica per le vetture endotermiche, lo stile, la tecnologia e i motori. Fuori le dimensioni cambiano solo in lunghezza. La nuova Q5 cresce di 3,5 cm rispetto alla passata generazione toccando i 4,7 metri, mentre la larghezza di 1,90 e l'altezza di 1,65 sono rimasti invariati. Lo stile, invece, è totalmente inedito.

DESIGN E INTERNI

Il Suv tedesco dice addio agli spigoli del passato per un design più tondeggiante, ma allo stesso tempo più aggressivo. La firma luminosa è il suo tratto distintivo principale con quella anteriore composta da fari a matrice di Led composta da 15 elementi configurabili in otto differenti impostazioni luminose, mentre al posteriore debuttano le luci dinamiche OLED 2.0. In ottica sicurezza, inoltre, è stato integrato un proiettore luminoso nella parte inferiore dello spoiler posteriore che proietta un fascio di luce più ampio sul lunotto, praticamente un modo da rendere l'auto più visibile in frenata. Dalla nuova A5 sono ereditati anche gli interni. Sulla plancia della Q5 trova posto il grande display curvo composto da uno schermo OLED da 11,9" per la strumentazione, affiancato da uno da 14,5 pollici per il controllo dell'infotelematica di bordo. Sistema che, in opzione, può essere integrato con un terzo touch da 10,9" per il passeggero. Il software è basato su Android Automotive ed è aggiornabile over-the-air. Anche l'head-up display è stato migliorato, con uno schermo più grande dell'85% oltre ad essere gestibile anche dai tasti del volante. Dedicato al comfort di bordo, è in opzione il sistema audio Bang Olufsen da 685 watt e 16 altoparlanti con cancellazione del rumore. Per quanto riguarda lo spazio, invece, la maggiore lunghezza e la panca del divano posteriore resa scorrevole, hanno portato la capacità del bagagliaio a misurare da 520 litri fino a 1.473.

MOTORIZZAZIONI

Sotto al cofano, le unità disponibili sono a 4 o a 6 cilindri. Al momento del lancio, la gamma è composta dal benzina 2.0 TFSI da 204 cv, dal 2.0 Diesel TDI da 204 cv e culmina con il V6 3.0 benzina da 367 cv della SQ5. I propulsori sono tutti mild hybrid a 48 volt, con il sistema elettrico alimentato da una batteria al litio ferro fosfato da 1,7 kWh, abbinati a cambio S-Tronic a sette rapporti e alla trazione integrale, con l'opzione della trazione anteriore solo per il 2.0 benzina. Nel corso del 2025, poi, la famiglia dei powertrain si allargherà con la versione plug-in basata sul 2.0 turbo benzina e con potenze di sistema da 299 o 367 cv. Rimanendo in tema meccanica, la dinamica di guida è stata aggiornata con l'adozione dello sterzo progressivo di serie e di sospensioni con smorzatori passivi FSD (Frequency Selective Damping), in grado di controllare la compressione e l'estensione delle molle sia ad alte frequenze, come le sconnessioni prolungate, sia alle basse, come l'ingresso in curva o i cambi di direzione in autostrada, in modo da mantenere nel giusto assetto il corpo vettura. In opzione, invece, l'assetto pneumatico adattivo che cambia il carattere della Q5 a seconda della modalità sport o comfort fino ad alzarla di 45 mm con la mappa "Lift". Arriverà in Italia nella primavera del 2025, prezzi ancora da annunciare.

EDIPRESS

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,17 metri
Altezza: 1,65 metri
Larghezza: 1,90 metri
Passo: 2,82 metri

MOTORI
Benzina 2.0 TFSI da 204 cv
Benzina 3.0 TFSI da 367 cv
Diesel 2.0 TDI da 204 cv

DA OGGI AL 24, LA 64ª EDIZIONE CON PIÙ DI 1.000 IMBARCAZIONI, OLTRE 100 NOVITÀ E 30 ANTEPRIME MONDIALI

Il meglio della nautica al Salone di Genova

Emanuela Di Mundo

Da domani Genova e la nautica tornano protagonisti con più di mille imbarcazioni esposte, oltre 100 novità e 30 anteprime mondiali. Sono questi i numeri del 64° Salone Nautico che apre i battenti domani e che fino al 24 sarà il teatro di tutto ciò che riguarda la nautica e il mare.

I NUMERI

A ribadire la leadership mondiale ci pensano i numeri: la produzione italiana da sola copre il 51% del mercato mondiale, mentre il comparto dei Super Yacht (dai 50 ai 70 metri di lunghezza) ha registrato un incremento del 21% nel 2023. I prodotti dell'industria nautica sono ricercati e apprezzati nel mondo per il design, la tecnologia, la qualità che, insieme alla sicurezza, ne fanno prodotti unici. Non solo Super Yacht ma anche i Rib, acronimo che indica il settore dei gommoni, e i catamarani di produzione nazionale, continuano ad accrescere le proprie quote di mercato. La tendenza positiva del settore trova conferma nelle aree espositive che quest'anno si snodano su un percorso di 220.000 metri quadri tra aree coperte e scoperte, con un incremento di 5.000 metri quadri rispetto allo scorso anno in un quartiere espositivo non ancora ultimato, ma con l'importante recupero del Palazzetto dello Sport, rivisitato da Renzo Piano, quale ingresso principale al Salone, e il completamento dei canali del waterfront, ora aree espositive, che hanno reso il palazzo blu una vera isola. l'intera passeggiata. L'ammiraglia a vela è l'Y8 del cantiere Y Yachts lunga 90 piedi (23.99 metri) e larga 6.58 metri. È costruita con largo uso di carbonio e molta attenzione nei processi e materiali sostenibili. Per il motore è il Sanlorenzo SL 120 Asymmetric a conquistare il titolo di ammiraglia, con i suoi 36,96 metri di lunghezza. Bluegame BGM 75 con i suoi 22,70 metri di lunghezza è il catamarano più grande esposto a Genova. Il Salone Nautico è un grande momento di attenzione per tutti i temi legati all'economia, ma al lavoro nel settore, all'ecologia, alla sostenibilità, allo sport e alla cultura del mare. Quest'anno più che mai il calendario degli appuntamenti è ricco di convegni e forum ed è consultabile al sito salonenautico.com. Sul numero di AM – Motori e stili di vita in edicola con il quotidiano sabato 21 settembre la guida alle novità del Salone di Genova.

La cover del nuovo numero di AM dedicato al Salone in edicola il 21

INFO UTILI

Da giovedì 19 fino a martedì 24 settembre dalle ore 10:00 alle ore 18:30. Indirizzo: Piazzale Kennedy, 16129 Genova. Il biglietto si acquista esclusivamente online al link: shop.ilsalonenautico.com. È nominativo e non cedibile, valido per la giornata selezionata. Ingresso Intero 23,00 euro + 1,00 euro di prevendita, cassa in loco: 28 euro.

Motore da 204 cv e batterie da 58,3 e 81,4 kWh che garantiscono 436 o 635 km di autonomia

La nuova Kia EV3 è costruita sulla piattaforma elettrica del Gruppo denominata E-GMP

A bordo trova spazio un display di quasi 30" con qualità audio premium

La nostra prova della Kia EV3 il Suv elettrico che stupisce

Andrea Brambilla*

Il traffico di Seoul con i rigidi limiti di velocità imposti nella capitale coreana e nelle zone limitrofe non è certamente la località più facile per testare una nuova vettura e infatti non ci é stato possibile "portare al limite" la Kia EV3 nell'allestimento GT-line, ma al contempo siamo riusciti a provare molti dei sistemi di assistenza alla guida e sicurezza della vettura, grazie anche a delle situazione atmosferiche non proprio soleggiate.

CARATTERISTICHE
Dopo le presentazioni d'inizio anno eccoci quindi alla guida del nuovo Suv compatto di Kia. La vettura è costruita sulla piattaforma elettrica del gruppo denominata E-GMP e le dimensioni la pongono a cavallo tra il segmento B e il C, l'auto infatti è lunga 4,30 metri, ma soprattutto ha un passo di 2,68 metri, garantendo così una maggiore abitabilità a bordo. Il propulsore ha 204 cv (150 kW), una coppia di 283 Nm, trazione anteriore e due livelli di potenza della batteria. La versione base ha 58,3 kWh mentre la long range più potente è da 81,4 kWh, che permettono alla Kia EV3 rispettivamente un'autonomia di 436 e 605 chilometri. La vettura accelera da 0 a 100 km/h in 7,5 secondi con la batteria più piccola e in 7,7 secondi nella versione long range, mentre la velocità massima è autolimitata a 170 km/h. Le batteria si ricaricano in corrente alternata a 11kW e in corrente continua a 350 kW che permette di recuperare dal 10 all'80% della potenza in meno di 30 minuti. Tra i sistemi di guida anche l'i-Pedal nella versione 3.0 comandabile con i paddle al volante. Prossimamente è previsto l'arrivo di una versione a trazione integrale, quindi con un doppio motore, che avrà un'accelerazione 0/100 km/h inferiore ai 7 secondi e una più sportiva GT che avrà un'accelerazione da 0 a 100 km/h inferiore ai 6 secondi, entrambe con batteria da 81,4 kWh.

Alla guida è evidente il lavoro fatto per rendere funzionale ed ergonomica la vettura

LA PROVA
Ma torniamo alla guida e alle nostre prime impressioni. Saliti a bordo ci si accorge subito del lavoro fatto per rendere funzionale ed ergonomica la vettura e i comandi sono facili da raggiungere e intuitivi. Buona la visibilità anteriore e posteriore con un perfetto controllo delle dimensioni esterne. Come per altri modelli Kia sul volante è presente il tasto della selezione delle modalità di guida (Drovew Mode) che sono 4. L'auto parte in Normal, ma poi si può optare per la più performante Sport, Eco che permette una maggiore autonomia e Snow quando si incontrano condizioni di asfalto non ottimali. L'auto è risultata molto piacevole alla guida con uno sterzo diretto, ma non brusco nella reazione. I trasferimenti di carico nelle curve veloci sono minimi e l'auto asseconda bene la traiettoria grazie anche al baricentro basso e al peso che va da 1.800 a 1.885 kg e al sistema delle sospensioni che prevede all'anteriore delle MacPerson e dei Multi-Link al posteriore. Durante la nostra guida abbiamo registrato consumi molto vicini a quelli dichiarati da costruttore che si aggirano tra i 14,9 e i 16,2 kWh ogni 100 km, ma le ore nel traffico e l'uso su strade a lunga percorrenza, ma senza saliscendi non hanno certamente permesso di avere una valutazione complessiva ottimale. La Kia EV3 sul mercato italiano è in vendita in quattro allestimenti: Air, Earth, GT-line e GT-line Plus con prezzi che partono da 35.950 per la versione entry level Air, ma comunque già molto ricca di dotazioni, con batteria da 58,3 kWh per poi salire a 39.950 euro per lo stesso allestimento ma con batteria long range da 81,4 kWh. Il top di gamma della GT-line Plus parte da 48.250 euro.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4.310 mm
Larghezza: 1.850 mm
Altezza: 1.560 mm
Passo: 2.680 mm
Peso: 1.800/1.885 kg
Dimensione ruote: 17"/19"

MOTORE ELETTRICO
Potenza 204 cv (150 kW)
Batterie da 58,3 e 81,4 kWh
Autonomia 436/605 km

PREZZO
Da 35.950 a 48.250 euro

L'INAUGURAZIONE DELL'HUB DEI VEICOLI COMMERCIALI A MIRAFIORI

Nasce Stellantis Pro One

Adriano Torre

La rivitalizzazione del sito produttivo di Mirafiori, cuore storico di Fiat oggi sotto l'ombrello del Gruppo Stellantis, aggiunge una pietra miliare sulla strada dell'innovazione e della sostenibilità. Ieri Carlos Tavares, affiancato da Jean Philippe Imparato, ha inaugurato Stellantis Pro One, l'Hub globale dei veicoli commerciali realizzato al Mirafiori Automotive Park. Un polo globale che funziona da regia per tutta la divisione veicoli commerciali, fulcro pensante e operativo, inizialmente con 80 professionisti impegnati nell'area.

I TEMI
Nell'occasione il ceo Carlos Tavares ha toccato i temi più importanti del momento. Come gli obiettivi fissati nel 2025 dalla Commissione Europea sulla riduzione delle emissioni (che hanno sollevato la richiesta di rinvio o modifiche dell'ACEA). «Non credo sia utile cambiare adesso le regole, gli obiettivi fissati dalla UE sono stati brutali ma imposti dall'alto. Noi però abbiamo lavorato duramente per attenerci alle regole e le rispettiamo. C'è una cornice con dei limiti alla competizione e noi li rispettiamo. Posso anche avere un'idea di quale sarebbe stata una soluzione migliore, ma adesso a poco dall'entrata in vigore qualcuno vuole cambiare le regole: perché mai? Da anni noi ci lavoriamo, le nostre fabbriche sono pronte, non vedo perché cambiare… Stellantis è pronta». Tavares è stato sollecitato sul tema Volkswagen: «Per quanto ci riguarda abbiamo preso in passato decisioni impopolari, non dico che ne siamo fuori, ma stiamo lavorando duramente per evitare quello che è successo a Volkswagen. Troppo presto per parlarne ora, dipende da molte situazioni, normative e altro: il futuro ci dirà se siamo in grado di evitare problemi». Le difficoltà di Maserati: «Abbiamo integrato la nuova tecnologia, ma dobbiamo ancora lavorare sulla comunicazione del marketing: non siamo riusciti a posizionare Maserati come brand di puro lusso. La GT Cabrio appena presentata è un modello eccellente, non il solo». Mirafiori e l'occupazione: «Nell'impianto vogliamo aumentare la produzione e arrivare a 80 mila cambi al mese». Confermate le proposte in arrivo: «A Mirafiori si produrrà la nuova 500 ibrida. L'ibrido sta avendo ottimi risultati, stiamo lavorando per dotare l'Alfa Romeo di un motore ibrido (in controtendenza al piano solo elettrico). Atessa si conferma centrale nella strategia di Stellantis». La gigafactory di Termoli: «Aumenteremo la produzione di batterie quando cresceranno le vendite delle auto elettriche».

Jean-Philippe Imparato e Carlos Tavares

TAVARES CONTRO LA RICHIESTA ACEA ALL'UE

«No al cambio delle regole»

«Surreale cambiare le regole». Così il CEO di Stellantis, Tavares, si è scagliato contro la richiesta dell'ACEA fatta all'Ue di rimandare al 2027 il taglio delle emissioni medie di CO2 di gamma da 116 a 94 g/km che, stando così le cose, scatterà il 1° gennaio 2025. Proroga necessaria, secondo l'associazione, per evitare multe complessive per le Case da «15 miliardi di euro. Per rispettare le norme, i Costruttori dovrebbero ridurre la produzione di oltre 2,5 milioni di veicoli. Le basse emissioni dei modelli elettrici possono compensare la quota di ben quattro auto a combustione, ma il settore al momento è ancora troppo debole» come ha detto De Meo, presidente ACEA e ad di Renault. Visione non condivisa, appunto, dal manager portoghese che sentendo di aver fatto bene i "compiti a casa" ha rincarato la dose: «Le regole europee le conosciamo da molto tempo e abbiamo avuto tempo per prepararci, ora è il momento di correre per rispettare gli obiettivi. Abbiamo le auto, ci siamo organizzati per realizzare le vendite necessarie, stiamo soffiando sul collo di Tesla, ma ci viene detto che ci saranno disastri. Avrebbero dovuto pensarci prima».

MI.SA

Rientra l'11° giocatore dalla Nba in Europa

Marjanovic L'Eurolega dei Paperoni

Il 2,24 serbo al Fenerbahce segue il percorso di Vezenkov, Fournier, Osman, Korkmaz

Piero Guerrini

Con il ritorno dopo 9 anni oltreoceano di Boban Marjanovic un'intera squadra di giocatori europei è rientrata dalla Nba in Eurolega. Un segnale chiaro, a fronte dell'unico viaggio inverso (per la seconda volta) di Yabusele dopo la grande Olimpiade disputata con la Francia. Marjanovic, personaggio amato da tutti gli appassionati di basket per la sua ironia, intelligenza e non soltanto per le qualità tecniche e la statura (è 2 metri e 24) che gli permetteranno, magari per quindici minuti di fare ancora la differenza da questa parte. È il segnale di un Eurolega più forte che mai, con alcuni club che hanno deciso di spendere e parecchio, per vincere. Con un solo evidente problema: mentre la Nba si basa sulla sostenibilità economica e anzi, sul profitto, l'Eurolega è tutt'altro che un affare, i ritorni sono minimi e non certo in equilibrio con le spese. Non a caso è stato approvato nei giorni un (complesso) progetto di tetto salariale con tassa di lusso per chi spende troppo (il massimo arriverà a 6-6,5 euro da versare ogni euro speso oltre la soglia del 130%). Sistema però davvero di difficile comprensione e tempo di attuazione reale, che entrerà in pieno vigore dopo un periodo di franchigia fra tre stagioni, dal 2027/28.

Tant'è, ora interessa che Marjanovic e il suo milione di followers su Instagram al Fenerbahce (dove troverà il nostro Nic Melli, Wade Baldwin e altri nuovi arrivi con Bonzie Colson e Khem Birch), è l'undicesimo europeo ex Nba a rientrare. Dopo le nove stagioni spese tra San Antonio, Detroit, Clippers, Sixers, Dallas, Houston Boban ha firmato un contratto annuale, a 36 anni, con opzione di uscita nel prossimo gennaio se sarà richiamato dalla Nba. E segue il tragitto da una parta all'altra oceano percorso dal francese Evan Fournier, dal bulgaro ex Mvp di Eurolega Sasha Vezenkov (di nuovo all'Olympiacos), dai turchi Furkan Korkmaz (al Monaco) e Cedi Osman (Panathinaikos), ma anche dal turco Omer Yurtseven (Panathinaikos), i francesi Frank Ntilikina (Partizan) e Theo Maledon (di rientro al Villeurbanne), lo spagnolo Usman Garuba (anche lui tornato a casa, al Real Madrid), il lungo serbo Aleksej Pokusevski (al Partizan), il croato Luka Samanic che però ha già lasciato il Fenerbahce pur restando sotto il controllo turco.

Fatta eccezione per Fournier, Osman e Marjanovic non è che gli europei abbiano lasciato un'impronta nella Nba. Per dire, il milanese Nikola Mirotic è stato certo una presenza più importante qualche anno fa. Ma di solito restavano in Usa per una questione anche se non puramente economico. Ora invece club come Panathinaikos, Olympiacos, Fenerbahce hanno deciso di spendere per provare a vincere. E anche il Monaco si è accodato. Insomma, sarà un'Eurolega parecchio competitiva e sarà una sfida interessante quella delle italiane, cioè Milano e Virtus Bologna che hanno comunque un budget inferiore, seppur non al livello di altri club di terza fascia (Alba Berlino su tutti). L'equilibrio che è il secondo punto focale della programmazione Nba - e non solo attraverso il draft - è dunque ancora una chimera. Ma forse la strada che si sta per imboccare, fra tre anni, potrà aiutare.

Boban Marjanovic, 36 anni, alto 2,24: 5,5 punti di media Nba GETTY

La lega adotterà il tetto salariale con luxury tax, ma a regime fra 3 anni

VERSO LA SUPERCOPPA A BOLOGNA

Tucker e la Virtus «Qui per il salto»

Rayjon Tucker, 26 anni, nuovo Usa Virtus, qui contro Milano CIAMILLO

Bologna capitale per l'inizio della stagione. Venerdì la presentazione della UnipolSai Serie A e sabato si giocherà già per un trofeo. La Supercoppa vedrà affrontarsi (anche in diretta tv su Eurosport e in streaming su Dazn) prima Milano-Venezia alle 18 e poi Virtus Bologna-Napoli alle 20.45.

Ieri a Bologna, nella sede di Pelliconi Spa, è stato presentato uno dei giocatori della svolta futuro della Segafredo, Rayjon Tucker, guardia arrivata dopo una grande stagione alla Reyer Venezia. Un Tucker entusiasta: «Sono molto contento di essere qui, in una società di Eurolega con grandi ambizioni. Voglio aiutare la Virtus a vincere facendo qualsiasi cosa mi sia richiesta. Sono grato per l'opportunità, cercherò di portare la squadra a un nuovo livello. Non vedo l'ora di divertirmi in campo, e anche con i fan. Bisogna sempre fare progressi nella propria carriera. Come l'anno scorso con Venezia, cercherò di aiutare la squadra a vincere. Voglio far vedere i miei talenti migliorare». Tucker è ovviamente galvanizzato dalla nuova sfida personale: «Sarà una grande esperienza, qui c'è più talento e ci sono tanti giocatori, con elevato QI cestistico. Voglio imparare dai migliori di questa squadra, essere un rookie in Eurolega è una grande emozione, dalla stagione in Eurocup ho imparato tanto, sono pronto a mettermi alla prova. L'anno scorso della Virtus mi ha colpito come tutti competono ad alto livello. Ed essere qui è davvero eccitante, allenarsi con giocatori di grande classe, che hanno raggiunto tantissimi traguardi in carriera. Da fuori puoi farti un'opinione, ma è allenandosi con loro che capisci che onore sia essere in questa squadra».

L'ad Luca Baraldi ha aggiunto: «Crediamo che Tucker possa diventare una bandiera della Virtus. È stato uno dei migliori della scorsa stagione in A. La sua maggior qualità è l'energia, si è visto nel torneo amichevole a Creta contro Milano. Penso che sarà un giocatore di cui ci innamoreremo molto velocemente, anche come tifosi». E anche il dg Ronci ha parlato dell'americano: «Ha voglia estrema di essere protagonista, ma nel modo giusto mettendo quello che ha al servizio della squadra. Sarà molto importante la sua velocità ad adattarsi al livello superiore. Servirà pazienza, ma potrà creare un clima di grande energia reciproca con il pubblico. In campionato ha già dimostrato di starci alla grande, con un'ottima stagione a Venezia. Ci aspettiamo che confermi e migliori, imparando anche dai veterani. Le premesse sono molto buone». la Virtus è la detentrice della Supercoppa. E in casa avrà una motivazione in più.

EUROHOOP 4

Tortona capitale dell'Europa per il Baskin

Tortona sarà per 4 giorni la capitale europea del Baskin, il primo sport inclusivo al mondo, che permette a normodotati e persone con disabilità di giocare insieme a pallacanestro. Da oggi e fino a sabato si disputerà un torneo internazionale finanziato dall'Unione Europea tramite il progetto del bando Erasmus Plus: "EuroHoop 4 All 2.0". A organizzare la manifestazione è il Derthona Basket, in collaborazione con l'Associazione Baskin ODV. Al torneo parteciperanno 12 squadre provenienti da tutta Europa. A ospitare la kermesse saranno domani e venerdì il PalaCamagna, mentre le finali per il 3° posto e per primo si disputeranno alla Cittadella dello Sport "Marcellino e Pietro Gavio". Oggi alle 18 le partecipanti sfileranno dal PalaCamagna, lungo Via Emilia fino a Piazza Duomo, dove mezz'ora dopo si svolgerà la cerimonia di inaugurazione. Alle ore 16 la conferenza "Le nuove frontiere dello sport integrato e inclusivo. Esperienze, voci e visioni", in programma nella Sala Romita del Municipio, protagonista Matteo Soragna, talent di Sky, ex giocatore e capitano della Nazionale italiana di basket, e attuale giocatore di baskin.

G.T.

A2 | LA REALE MUTUA A GENOVA CONTRO LA VANOLI DI COACH CAVINA E DI POSER

Torino, test di Serie A e col passato

Giovanni Teppa

Mancano meno di due settimane all'esordio nell'A2 a girone unico. La Reale Mutua ha ancora due appuntamenti di preseason per farsi trovare pronta alla prima del 29 settembre, quando al pala Gianni Asti arriverà Verona, una delle favorite. La penultima verifica stagionale è stasera alle 19 allo Stadium di Genova contro la Vanoli Cremona, nell'unica amichevole contro una squadra di Serie A. Le ultime uscite con Cantù e Sam Massagno hanno fornito lusinghieri riscontri, confermando allo staff torinese come la squadra stia crescendo e maturando sul piano caratteriale e della solidità, come afferma il viceallenatore Alessandro Iacozza: «Stiamo crescendo tecnicamente ma soprattutto mentalmente. Sappiamo quanto sia difficile il campionato, non solo per l'elevato tasso tecnico, ma anche per tanti aspetti che ci metteranno a dura prova dal punto di vista mentale come, per esempio tanti turni infrasettimanali».

Questa sera, nella 2ª edizione del B24 Trophy organizzato da My Basket Genova, la Reale Mutua affronterà il suo passato. Ad allenare la Vanoli è l'ex tecnico torinese Demis Cavina, che arrivò 3 anni fa con Torino a un canestro dal conquistare la promozione in A. Cavina non sarà l'unico ex di giornata: ora a Cremona c'è il centro classe '99 Federico Poser, reduce da due stagioni di crescita a Torino, che gli hanno permesso di meritare una chiamata dai piani alti. «Questo test sarà importante per verificare il nostro livello atletico e fisico - aggiunge Iacozza -. Sappiamo che le squadre di Serie A hanno qualcosa in più in termini di fisicità e atletismo. Affrontiamo una squadra rivoluzionata, con un pacchetto di stranieri di talento e un gruppo di italiani che hanno fatto molto bene in A2 prima di fare il salto di categoria. Mi riferisco a Zampini, Nikolic e Poser. Una squadra che sappiamo allenata molto bene da un coach di valore come Demis Cavina, con cui ho avuto l'onore di lavorare a Torino». La Reale Mutua tornerà poi in campo a Carugate nell'ultima amichevole con l'Urania Milano.

Giovanni Severini, 31 anni

Sabato con la Supercoppa riparte la stagione italiana

«Superlega equilibrata Trento pronta»

Soli, tecnico dell'Itas: «Gli olimpici hanno riposato tre settimane. Non siamo perfetti ma già buoni»

Fabio Soli, 44 anni, seconda stagione a Trento GALBIATI

Luca Muzzioli

Campioni d'Europa contro Campioni d'Italia? Trento contro Perugia? Il tecnico modenese Soli contro l'altro tecnico modenese (d'adozione) Lorenzetti? È tutta qui la stagione di Superlega che ci attende? I roster e le previsioni sulla carta dicono questo, ma l'imprevedibilità di una stagione ricca di appuntamenti, la pressione delle attese da una parte, l'esuberanza di chi non ha nulla da perdere dall'altra, oltre a diversi attori (sin qui non protagonisti) desiderosi di rubare la scena, portano invece a pensare il contrario.

Fabio Soli di imprevedibilità ne sa qualcosa. La sua Trento ha dominato la scena per almeno quattro quinti della scorsa stagione, lasciando le briciole agli avversari. Poi, l'infortunio a Riccardo Sbertoli ha rischiato di compromettere tutto il finale, salvato in corner dalla splendida Champions League di Antalya.

L'anno scorso è stato il suo primo anno a Trento. Come l'ha vissuto?

«Fino a un certo punto della stagione tutto sembrava fluire in modo naturale, quasi facile, grazie all'organizzazione della società. Ma gli ultimi due mesi sono stati molto difficili, soprattutto dopo l'infortunio di Sbertoli. Grazie a Bruno Da Re (il presidente, ndr) e alla disponibilità del gruppo, siamo riusciti a rimettere tutto in ordine. Poi c'è stato il colpo allo stomaco con l'infortunio di Daniele Lavia, ma anche lì ci siamo rialzati e siamo andati alla finale di Champions da sfidanti, e sapete come è andata».

La vittoria della Champions, un motivo di sollievo visto il finale complicato della stagione.

«Finire la stagione a mani vuote sarebbe stato ingiusto per tutto ciò che abbiamo fatto, soprattutto per i risultati nella regular season. Portare a casa la Champions è stata una liberazione, soprattutto dopo tutti i problemi che abbiamo affrontato».

In quei momenti, quali sono state le parole chiave all'interno del gruppo per superare le difficoltà?

«Abbiamo parlato tanto, e credo che il peso delle aspettative ci abbia sorpreso. Sembravamo imbattibili anche senza Riccardo (Sbertoli, ndr), ma quando abbiamo iniziato a perdere, è stato uno shock. È stato importante concentrarsi sul lavoro quotidiano e non farsi schiacciare dalle aspettative».

Si riparte dopo le Olimpiadi di Parigi con 4 azzurri in rosa: Michieletto, Lavia, il libero Laurenzano e Sbertoli. Come li ha trovati dopo il quarto posto?

«Con tanta voglia di rimettersi in gioco, ma pure con l'amarezza infinita per aver mancato una medaglia. Il risultato ai Giochi non riflette il loro reale potenziale».

«L'obiettivo è migliorare giorno dopo giorno, non soltanto vincere»

A Firenze parte la stagione: come procede la preparazione in vista del primo match contro Monza (in cui non ci sarà Zaytsev perché tesserato a mercato chiuso, potrà debuttare con i brianzoli soltanto il 20 ottobre, alla quarta di campionato)?

«Stiamo lavorando e crescendo. Abbiamo dato quasi tre settimane di vacanza ai nazionali, perché lo meritavano. Dopo diversi anni con pochi giorni di ferie, mi sembrava giusto concedere loro una pausa più lunga. Anche se la Supercoppa è arrivata prima del previsto non mi sono pentito della scelta. Adesso non possiamo pretendere di essere perfetti, ma quello che abbiamo è già buono».

Cosa pensa del livello del campionato italiano di quest'anno?

«Dopo aver visto il torneo a Montichiari, sono convinto che sarà molto competitivo. Sembrava avessimo perso molte individualità importanti, ma ho visto bene Modena e Verona, e credo che il livello medio sarà molto alto».

«Il campionato sarà molto competitivo. Decisamente alto il livello medio»

Qualche nuovo giocatore in Superlega che la incuriosisce?

«Certo, sono curioso di vedere la chimica di Piacenza dopo i nuovi acquisti e anche di seguire Gutierrez a Modena».

Trento è una piazza che punta sempre in alto: i vostri obiettivi di stagione?

«Non mi piace fissare obiettivi basati soltanto sulle vittorie. È importante lavorare giorno dopo giorno per migliorare. Certo, vogliamo vincere. Ma non sentiamo di doverlo fare a tutti i costi».

Simone Giannelli, 28 anni, palleggiatore azzurro di Perugia GALBIATI

LA COPERTURA DEI CAMPIONATI NAZIONALI MASCHILI, FEMMINILI E E DEI TORNEI EUROPEI

Rai, Dazn e Sky, tutto il volley in tv

Una stagione da vivere con il fiato sospeso, senza perdere nemmeno una schiacciata. Possibile? Sì, grazie all'ampia offerta televisiva a copertura di tutta la stagione di club, in Italia e all'estero.

Il via è con la Del Monte Supercoppa a Firenze con le semifinali sabato alle 15.30 Sir Suas Vim Perugia-Gas Sales Blenergy Piacenza e alle 18 Itas Trentino-Vero Volley Monza e domenica al finale alle 18. l'appuntamento apre un'annata di grande volley post-olimpico, in cui le attese sono elevatissime. Occhi puntati su tantissimi azzurri, qualche azzurrino, molte nuove proposte e il debutto di due realtà come Monza e Milano in Champions League, trofeo in cui - tra le consolidate big - quest'anno ci sarà solo Perugia, campione d'Italia.

La due giorni toscana lancerà un'annata ricca di opportunità televisive e appuntamenti sulle piattaforme di streaming.

Si comincia dalla Rai. I canali dell'emittente di Stato propongono la Final Four toscana, distribuendo il palinsesto tra il canale televisivo satellitare e digitale RaiSport (una semifinale e la finale) e RaiPlay, la piattaforma di video on demand e streaming della Rai (una semifinale). E nell'arco della stagione sono previsti anche passaggi dei momenti chiave su Rai2.

Supercoppa e leghe a RaiSport. Dazn: 2 gare a settimana. Le coppe su Sky

Nel corso del weekend di campionato, saranno quattro gli appuntamenti sui canali Rai: 2 gare di Superlega e 2 di A1 femminile.

Oltre alla Rai, detentrice dei diritti televisivi in chiaro, spazio poi a Dazn che torna alla pallavolo con i diritti su due gare maschili (e due femminili) a weekend, da trasmettere all'interno dei suoi principali pacchetti di abbonamento per la visione in streaming.

La Superlega, così come l'A1 femminile, sarà poi visibile, come accade ormai da diverse stagioni, sulla piattaforma internazionale in abbonamento Volleyball World TV, servizio digitale di streaming che permette agli appassionati sportivi di tutto il mondo di seguire i campionati italiani. Qui, oltre ai campionati, anche beach volley, Volleyball Nations League, i Mondiali 2025 e altri tornei nazionali esteri.

Grande copertura anche delle coppe europee. La Champions League, fin dalle sue prime fasi a gironi, sarà seguita da Sky Sport. L'emittente pay ha ripreso quindi i diritti dei massimi trofei internazionali (probabile che poi vengano trasmesse anche le finali delle coppe minori in caso di presenze di squadre italiane) per seguire Perugia, Monza e Milano nel torneo maschile, Conegliano, Milano e Scandicci in quello femminile, squadre queste ultime tre che portano in campo 8 delle tredici olimpioniche di Parigi 2024.

L.MUZZ.

Jannik sarà presente in questi giorni alle sfilate della Milano Fashion Week per impegni con gli sponsor

Jannik Sinner, 23 anni ANSA

Sinner in passerella poi volerà a Pechino

Molti gli azzurri impegnati nella “campagna d’Asia” Musetti a caccia di punti pesanti in chiave Finals

Gianluca Strocchi

C’è chi prova a lanciare la volata lunga verso il prestigioso traguardo Atp Finals, chi insegue conferme significative dopo un’annata in crescita e chi punta a rilanciarsi in classifica, sperando in qualche caso in cuor suo anche di riconquistare una maglia azzurra. Sono variegate, ma comunque importanti, le aspettative con cui la nutrita pattuglia di tennisti tricolore affronta la campagna asiatica, che con l’autunno ormai alle porte apre l'ultima parte di stagione del tour. Uno swing, quello asiatico, che terrà banco fino a metà ottobre prima di tornare in Europa per i tradizionali appuntamenti indoor che definiranno gli otto “maestri”. Due sono già qualificati, ovvero Jannik Sinner e Alexander Zverev (Carlos Alcaraz è vicino alla certezza matematica). E anche per tale ragione, visto il margine sugli inseguitori in classifica, può guardare senza patemi alla trasferta cinese l’altoatesino n.1 del mondo, che ha ripreso gli allenamenti a Monte-Carlo con lo staff di nuovo al completo ed è atteso alla Milano Fashion Week (anche per ragioni di sponsor) prima di volare a Pechino, dove dal 26 settembre difenderà il titolo conquistato dodici mesi fa prima di cimentarsi nel Masters 1000 di Shanghai. Programmazione simile per Flavio Cobolli, corroborato dalle prestazioni all’ombra dell’insalatiera da esordiente, mentre hanno scelto di disputare nell’ultima settimana di settembre il 500 di Tokyo gli altri azzurri Matteo Arnaldi e Matteo Berrettini, protagonista a Bologna e a caccia di punti pesanti per arrivare ad essere testa di serie nel prossimo Slam, in Australia.

Dunque riflettori puntati su Lorenzo Musetti, al momento 15° nella Race a poco più di 1000 punti da De Minaur 8° e quindi in corsa per un posto a Torino se riuscirà ad esprimersi al meglio in questa parte conclusiva di calendario. Il talento di Carrara è il favorito n.1 nel 250 sul cemento di Chengdu (complice la Davis, i tornei Atp iniziano eccezionalmente di mercoledì) ed entrerà in gara direttamente al 2° turno o con il russo Pavel Kotov o l'australiano Cristopher O'Connell. Nel capoluogo della provincia di Sichuan sono impegnati pure Lorenzo Sonego e Fabio Fognini. Il 29enne torinese, tornato in Top 50 grazie all’acuto a Winston-Salem, è il primo a scendere in campo, oggi, opposto al giapponese Taro Daniel. Sonny nella terra del Dragone conta di ribadire atteggiamento e progressi mostrati in America, per risalire ancora nel ranking (al momento è il settimo italiano) e magari mettere in difficoltà capitan Volandri nelle scelte per Malaga. E’ mosso dal desiderio di togliersi ancora delle soddisfazioni il 37enne di Arma di Taggia, chiamato a misurarsi con il russo Roman Safiullin, finalista nella scorsa edizione.

Lorenzo è 15° nella Race, ma a poco più di 1.000 punti da De Minaur, 8°

In contemporanea ad Hangzhou spazio invece a Luciano Darderi, Luca Nardi e Mattia Bellucci. Intende consolidare la sua rapida ascesa l’italo-argentino, che debutta con l’esperto kazako Mikhail Kukushkin, mentre il 2003 di Pesaro (deve vedersela con l’ungherese Fabian Marozsan) fa affidamento sulla nuova collaborazione con coach Federico Ricci per acquisire quella continuità di rendimento indispensabile per farsi largo nel tennis che conta. Domani nella città a 200 chilometri da Shanghai toccherà invece a Mattia Bellucci, a sua volta a caccia del fatidico ingresso in Top 100 (è n.108): primo ostacolo il russo Aslan Karatsev. E per i tifosi del Belpaese si preannuncia un mese di sveglie all’alba e mattinate di passione.

IN BREVE

VELA

LUNA ROSSA TORNA IN ACQUA PER CENTRARE LA FINALE

Vento permettendo, oggi a Barcellona si prosegue con le semifinali della Louis Vuitton Cup di America’s Cup 2024. Dalle ore 14 (diretta tv su Canale 20 per tutte le regate, su Italia 1 solo per Luna Rossa, Sky Sport Uno e America’s Cup; in streaming su Mediaset Infinity, Sky Go e NOW) Luna Rossa Prada Pirelli e Ineos Britannia vanno alla caccia della vittoria mancante per avere la matematica qualificazione alla finale. Entrambe sono in vantaggio per 4-1, rispettivamente su American Magic e Alinghi. La serie è al meglio delle 9 regate. .

RUGBY

ACCORDO RAI-FEDERAZIONE PER LE PARTITE DI SERIE A

(w.b.) La federugby rende noto che la prossima stagione la partita più importante della Serie A Elite maschile sarà trasmessa in TV dalla Rai. L’accordo è biennale. La Rai garantirà la copertura delle fasi finali del campionato con dirette in chiaro e in streaming su Rai Play.

LOTTERIE

LOTTO

Bari	74	18	29	87	57
Cagliari	38	9	89	76	64
Firenze	34	75	36	29	73
Genova	49	77	30	45	16
Milano	5	64	60	46	45
Napoli	65	22	43	86	59
Palermo	60	90	21	29	70
Roma	21	75	40	32	33
Torino	78	87	39	66	75
Venezia	65	7	22	6	30
Nazionale	35	77	59	86	22

SUPERENALOTTO

17 28 62 64 74 84 JOLLY 88

Superstar 90

QUOTE

Nessun	“6”	
Jackpot	“6”	€ 77.100.000,00
Nessun	“5+1”	
Ai	2 “5”	€ 88.694,75
Ai	433 “4”	€ 417,36
Ai	17.382 “3”	€ 31,29
Ai	290.412 “2”	€ 5,81

10 E LOTTO

5	7	9	18	21
22	29	34	38	49
60	64	65	74	75
77	78	87	89	90

CICLISMO

Oggi in Puglia scopriremo le nazionali per i mondiali Domenica le cronometro

Alessandro Brambilla

Alcune presentazioni delle classiche di fine stagione caratterizzano queste giornate. Quest’anno la Coppa Agostoni si svolgerà domenica 6 ottobre con partenza e arrivo a Lissone (Monza Brianza). Nella fase centrale andrà ripetuto 4 volte il circuito caratterizzato dalla scalate a Sirtori, Colle Brianza e Lissolo. Ci sono svariate novità anche nel percorso del Giro di Lombardia catalogato World Tour del 12 ottobre. L’ultima classica “Monumento” della stagione partirà a Bergamo e finirà a Como, totale 252 km. I protagonisti affronteranno le salite bergamasche di Bianzano, Ganda, Colle di Berbenno, Valpiana, poi in territorio Lariano quella da Onno a Sella di Osigo, il Ghisallo dal versante di Asso, ovvero il meno ripido, infine la Colma di Sormano che coi suoi 1.124 metri rappresenterà il tetto del Lombardia, mentre il San Fermo sarà trampolino verso l’arrivo di Lungolario Trento. Oggi nelle prime ore della mattinata lo staff della Federciclismo annuncerà i nomi dei corridori (uomini e donne) Elite, Under 23 e Juniores di scena ai Campionati del Mondo di Zurigo. Inoltre in tarda mattinata a Bari il presidente della FCI, Cordiano Dagnoni, presenterà l’abbinamento pubblicitario tra Regione Puglia e Nazionale italiana. Nel corso della conferenza stampa di “#weareinPuglia” & FCI il ct Daniele Bennati argomenterà le scelte per Zurigo 2024. I Mondiali inizieranno domenica con le cronometro individuali maschili e femminili Elite. Riguardo altre gare, questa mattina nel Municipio di Busto Arsizio verrà presentate Tre Valli Varesine maschile e femminile. In Municipio verrà esposta la bici Specialized utilizzata da Remco Evenepoel nella vittoriosa cronometro dell’Olimpiade di Parigi. Le 2 Tre Valli si svolgeranno l’ 8 ottobre.

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA’
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l’invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell’art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l’esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: **abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com**

DISTRIBUZIONE
Distributore per l’Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate

CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L’Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.

Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

*In abbinamento obbligatorio con: “CORRIERE DELLO SPORT-STADIO (ED. VERDE NAZIONALE)” a € 1,50 solo in Veneto, Friuli e Trentino Alto Adige

PREZZI ALL’ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

L'ottavo torneo nazionale Città di Alessandria

Un super bis per Toso Vince tutto nell'Open

Roberto Bertellino

Il biellese si impone in singolare contro Dionigi nel Memorial Eugenio Taverna. E poi con lui conquista anche il doppio

Si è chiusa con grandi sorrisi e la soddisfazione sia dei partecipanti sia degli organizzatori l'ottava edizione del Torneo Nazionale Città di Alessandria di tennis in carrozzina, Memorial Eugenio Taverna, presso il centro sportivo Nuova Saves di Alessandria. L'ormai classico appuntamento di settore è organizzato come da copione dalla SSD Volare, realtà che opera da molti anni sul territorio, presieduta da Paolo Bonino e animata dall'instancabile segretario Gianluca Cosentino. La rassegna ha messo in campo nello scorso fine settimana le finali dei diversi tabelloni. Nel singolare Open si sono dati battaglia fino al termine due piemontesi, il biellese Roberto Toso e il torinese Daniel Danila. Ha vinto il primo, 7-5 5-7 7-6. Pochi i punti che hanno fatto la differenza in un match che avrebbero meritato entrambi di conquistare. Prima vittoria in carriera per Toso a livello di rassegne nazionali e grande felicità al termine: «Sono particolarmente legato a questo torneo - ha dichiarato alla premiazione - e se avessi dovuto scegliere la mia "prima" vincente non avrei avuto dubbi su quale optare».

Partecipanti tutti felici nella foto di gruppo al torneo organizzato dalla Ssd Volare No Profit nel centro sportivo Nuova Sales

Gianluca Cosentino ha sottolineato: «Roberto Toso ha sempre partecipato ai nostri eventi ed è stato un vero piacere vederlo sollevare il trofeo Città di Alessandria».

Toso lungo il percorso, dopo un avvio complicato contro Dionigi fermato in tre set, ha eliminato il n. 1 Claudio Santoro per 6-3 6-2. In semifinale invece successo contro Massimiliano Pilan. Anche Daniel Danila ha compiuto una bella impresa in semifinale eliminando la seconda testa di serie, Santo Calliandro, 6-4 6-3.

A imporsi nel tabellone Quad di singolare è stato invece Hegor Di Gioia che ha superato nel testa a testa per il titolo la torinese Maria Vietti 6-0 6-3. Nel doppio Open invece ha vinto in finale la coppia formata da Roberto Toso, al bis personale, e Daniel Danila contro un altro tandem piemontese dell'Asd SportdiPiù composto da Massimiliano Pilan e Santo Caliandro: 5-7 6-2 10-8. Il draw del doppio quad ha premiato la coppia Maria Vietti / Vincenzo Troilo che ha fermato al termine di una sfida intensa, (6-3 6-7 10-7) Hegor Di Gioia e Gianluca Cosentino.

Simone Dionigi e lo stesso Gianluca Cosentino, nella doppia veste di organizzatore e giocatore, hanno fatto proprio il tabellone di consolazione. Tra le note è giusto ricordare che la prima giornata, con la pioggia protagonista, si è disputata sui campi sotto le strutture coperte del Centro Comunale Borsalino e del Centro Sportivo DLF. Dal secondo giorno tutti alla Nuova Saves per lo svolgimento all'aperto del torneo cui hanno partecipato in totale 22 atleti provenienti da diverse regioni d'Italia: «Tutti - ha concluso Cosentino - hanno sottolineato la qualità dei terreni di gioco che hanno esaltato anche i momenti tecnici del torneo».

LA SSD VOLARE

«Ringraziamo tutti Gran lavoro di gruppo»

Il torneo Città di Alessandria è il frutto di un grande lavoro di concerto: «La Ssd Volare No Profit ringrazia i 22 atleti, il Comune di Alessandria, la Nuova Saves per la splendida ospitalità e il grande lavoro per ridare nuova vita al circolo, partendo dai titolari Francesca Nani, Piero Necchi e Barbara Baralli, alla collaborazione di Gianni Maccarini, tutto lo staff del bar-ristorante e il manutentore del circolo per la gestione dei campi Roberto. Ringrazia il direttore di torneo Pietro Mazzei, i giudici arbitri Renzo Perfumo, Angelo Gabelli ed Enrico Prato, gli efficientissimi volontari partendo da Fabio Racioppa, Roberto Balestrero, il gruppo di Sci Club Frecce Bianche 2.0, comandato dall'amico Luca Bianchi, il servizio transfer capitanato dal presidente Luciano Cartolano dell'associazione Anteas di Alessandria».

I ringraziamenti continuano, «ai volontari della Protezione Civile Gruppo Volontari Bassa Valle Scrivia odv e al loro responsabile Antonio Rotondo, Eiffel59tennisshop di Marco Gazziero di Casale Monferrato per averci omaggiato palline da gioco, gadget e premi».

E non si possono dimenticare i partner: «Ovviamente gli sponsor sono indispensabili: Mecal srl, Metlac Spa, Riccoboni Holding Spa, Generali Spa, Gruppo Amag, Garlando Spa, Rotary Club Alessandria, Curtiriso Spa, Consorzio Asti Docg, Cascina Stella».

ROB.BER.

BASEBALL - Oltre 200 spettatori per la finale playoff contro Trieste
Il meritato epilogo di un progetto che punta tutto sui giovani locali

Avigliana Rebels, che storia
Sulle rive dei laghi torna la A

Enrico Capello
AVIGLIANA

I ribelli della Valle di Susa. Dall'animo ardimentoso come un lupo, il simbolo raffigurato nello stemma. Impavidi e vincenti. Non poteva che chiamarsi Avigliana Rebels la società che, dopo 18 anni, ha riportato la cittadina dei due laghi nella Serie A di baseball, riaccendendo l'entusiasmo di un territorio che ha un forte legame con lo sport del batti e corri.

Domenica 8 settembre l'impianto "Giovanni Paolo II" è tornato a riempirsi come ai bei tempi, con oltre 200 spettatori che, incuranti della pioggia, hanno trascinato i Rebels al successo nella "bella" dei playoff di Serie B contro lo Junior Alpina Trieste. Una partita intensa, vinta dalla Iren Reale Mutua 4-3 rimontando i giuliani con 3 punti segnati con 2 eliminati nel 9° inning: un epilogo trionfale.

Il progetto Rebels ha radici solide: sognatori, ma con realismo, perché è giusto "nutrire" di emozioni il cuore, ma la mente deve rimanere lucida se si vogliono raggiungere grandi traguardi. «È così che ci siamo mossi fin dalla fondazione nel 2014 - spiega Paolo Murgia, factotum e anima del club - . Siamo partiti dai giovani, grazie alla collaborazione con i New Panthers Sant'Antonino Susa. Abbiamo investito sull'eccellenza degli allenatori. Il direttore tecnico è Luca Costa, con trascorsi in Serie A e tanti trofei vinti in campo internazionale anche con l'Italia di cui è stato giocatore e coach. Con Luca e Domenico Cuteri, tecnico della prima ora, abbiamo conquistato subito il titolo regionale Under 12. È allora che abbiamo capito che si poteva costruire qualcosa di importante».

La gioia dell'Avigliana Rebels per la promozione in Serie A

Murgia: «Avevamo previsto la Serie A in 5 anni, abbiamo bruciato i tempi»

Con l'attività nelle scuole e di promozione e inclusione, "il baseball per tutti", i numeri dei Rebels sono cresciuti: oggi ci sono 150 tesserati, con 3 squadre nel maschile - oltre alla seniores, Under 12 e Under 18 - e la sezione softball che milita in serie A2 e Under 13 ed è diretta da Maristella Perizzolo, manager della nazionale Under 15 e coach dell'Italia seniores neocampione d'Europa, affiancata da Julio La Rosa e Yami Ferrer.

Con lungimiranza l'Avigliana Rebels ha seminato e atteso con pazienza i frutti: «Quando i primi giovani del vivaio sono stati in età ci siamo iscritti alla Serie C – racconta Paolo - . Nel 2021 siamo saliti in Serie B e ora in Serie A: in dieci anni di strada ne abbiamo percorsa parecchia».

Nello staff tecnico dei Rebels freschi di promozione, oltre al manager Costa ci sono Fiorentino Sottocasa, David Oliva, Giovanni Culeddu, Alessandro Rosa Colombo e l'head coach venezuelano Hector Ferrer. «Hector – aggiunge Murgia - è stato un tassello fondamentale. È un professionista e può concentrarsi solo sul baseball. Il progetto era di arrivare in Serie A in 5 anni, abbiamo bruciato i tempi. Stupendo esserci riusciti con un roster di ragazzi del territorio e il valore aggiunto del lanciatore argentino Juan Elorza e dall'esterno cubano Yoel Roque Calderon. Il mio Mvp della finale è Andrea Germin, aviglianese classe 2004, che ha retto alla grande il ruolo di pitcher partente».

Ad affiancare Murgia ci sono la presidentessa Bruna Mattea, il vice Nino Garzone e i consiglieri Marino Girardi e Pietro Peyrani. A loro il compito di far sì che i Rebels non siano una meteora in Serie A. «Ci proveremo – conclude Murgia - . Servirà un budget più consistente. Ringraziamo Iren e Reale Mutua per il sostegno. Ora toccherà a noi coinvolgere altre aziende del distretto industriale. Vogliamo fare bella figura, ma rimanendo fedeli ai nostri valori: lavorare con e per i giovani e creare intorno al baseball un senso di comunità. Vedere così tanta gente contro Trieste è stato un miracolo sportivo».

MONDIALI DI SKIROLL

Becchis senza rivali nella sprint

Sempre lui, solo lui. Emanuele Becchis ha confermato, se mai ce ne fosse stato bisogno, di non conoscere rivali nella sprint 200 metri di skiroll. E sabato si è messo al collo anche la medaglia d'oro ai Mondiali di Ziano di Fiemme, in provincia di Trento.

Un risultato, quarto titolo mondiale della sua carriera, che permette all'atleta classe 1993 di Cuneo, tesserato per lo Sci Club Alpi Marittime, di allungare la striscia di imbattibilità nelle gare sprint che conta oggi dodici vittorie consecutive.

Nella finale in Val di Fiemme Becchis ha avuto la meglio sul veterano norvegese Jostein Olafsen che in semifinale aveva eliminato l'altro italiano, Michele Valerio, bravo poi a chiudere al terzo posto. Settima piazza, invece, per il fratello di Emanuele, Francesco. «Per me è sempre una grande emozione gareggiare qui, questa medaglia era un obiettivo che rincorrevo da tre anni e non è stato semplice a causa di alcuni problemini fisici dell'ultimo periodo che, però, grazie anche al lavoro dei fisioterapisti siamo riusciti a risolvere – le parole di Becchis –: la sprint è una gara prima di tutto contro se stessi, è importante essere concentrati e riuscire a isolarsi dall'avversario e dal pubblico. Ed è anche una gara spettacolare, che può essere organizzata ovunque, anche in una grande città spero, prima o poi. Quando siamo stati ospiti del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ho lanciato questa freccia al ministro dello Sport Andrea Abodi che mi ha risposto di avere già in mente un paio di posti della Capitale dove si potrebbe organizzare. Speriamo che diventi realtà!».

AL FUORICLASSE TALENT

Le Nuvole, trionfo a passo di danza

Un'altra medaglia, ma soprattutto un altro riconoscimento. Chiara Sasia, Matteo Cosio e Alex Anghilante, accompagnati da Davide Fino (e dal presidente Isabella Berardo) hanno portato alto il nome de "Le Nuvole Asd" al Fuoriclasse Talent, concorso nazionale di ballo e canto organizzato a Tortoreto Lido da Ivano Trau e Catiuscia Siddi. Unica squadra con atleti con disabilità tra le 33 partecipanti, ha portato in scena quattro pezzi e conquistato il premio per la "coreografia più toccante".

IPPICA | OGGI DALLE 14.55 RICCO PROGRAMMA CON IL PREMIO MANZONI E IL PREMIO PIRANDELLO

Un pomeriggio, otto corse: il trotto va in scena a Vinovo

Due riunioni di trotto sulla pista dell'Ippodromo di Vinovo in 48 ore. Il tempo di mandare in archivio la giornata di lunedì, interamente dedicata ai gentlemen e i cavalli torneranno protagonisti anche nel pomeriggio di oggi.

Un programma molto intenso al via dalle 14.55 con otto corse. La più ricca, nonostante i pochi partenti, è il Premio Manzoni e si annuncia come una spettacolare vetrina per i puledri di 2 anni. Dei sei partenti dietro le ali dell'autostart, tre sono soggetti che finora hanno fornito ottime impressioni, regalando grandi speranze ai team. Come Gold Eagle Pi, connubio del duo Barelli-Gubellini, che è ancora imbattuto nelle sue due uscite. Ma anche Gasoline Bar, allieva di Tiberio Cecere sempre in coppia con Santo Mollo, ha perso solo al debutto, dopoché ha innescato la marcia vincente. Invece a Gadiel Jo manca ancora il successo, sfiorato all'ultima a Montecatini.

Bella corsa anche il Premio Pirandello, per cavalli di 4 anni con partenza fra i nastri del doppio km. Favori nella fila posteriore, con Eleonora Wind e Eligible Bi a contendersi la vittoria. Terzo incomodo potrebbe essere Bellevue.

Nella gentleman, invece, si potrebbe rivedere il successo di Douglas Fior, affidato a Stefano Manzato, ma Marco Castaldo ha le mani giuste per tenere tranquilla Debby Grif, aiutati da un buon numero di partenza. Merita attenzione Dea Gso con la guida di Michele Bechis, occhio a Denny con la guida di Giovani Bechis.

E a proposito di gentlemen, lo scorso fine settimana una delegazione del Gentleman Driver Club Piemonte Liguria è stata a New York in occasione dell'International Trot. La competizione a loro riservata è stata vinta da Vittorio Bosia, lombardo che si è unito agli amici piemontesi Enrico Colombino, organizzatore della trasferta, Michele Bechis e Graziano Reggiani. Ma in terra americana gloria anche per Enrico Colombino che ha centrato una bella affermazione allo Yonkers, la pista del trotto della Grande Mela.

Lo scorso weekend Enrico Colombino si è imposto sulla pista di New York

Oggi aperti come sempre il bar e il ristorante panoramico HippoBreak, con menù alla carta. Ingresso gratuito e libero per tutti, come sempre succede nell'impianto torinese. Il trotto tornerà lunedì, mettendo al centro del programma la Tris Quarté Quinté. E non è finita, perché prima di archiviare un settembre straordinario sulla pista di Vinovo ci saranno altri due appuntamenti, mercoledì 25 e lunedì 30 sempre intorno alle 15.

Segui tutte le news su tuttosport.com/altri-sport/padel

È il primo evento di un circuito destinato a crescere

Sanremo Padel Tour arrivano le stelle

Un momento della presentazione del Sanremo Padel Tour che si è tenuta ieri a Palazzo Bellevue

Federico Chingotto, numero 4 al mondo, ha vinto la tappa romana del Premier Padel insieme ad Ale Galan

Dopo il P2 di Genova i campioni della pala ritornano in Liguria In campo dal 27 al 29 settembre

di Samuele Diodato

La Liguria è pronta ad accogliere di nuovo le stelle del padel mondiale. Dopo il grande successo della prima edizione del P2 di Genova, nel parco di Valletta Cambiaso, questa volta i riflettori saranno puntati su Sanremo, che dal 27 al 29 ospiterà il Sanremo Padel Tour. In piazza Cristoforo Colombo andrà infatti in scena il primo evento di un tour destinato a espandersi poi nel corso del 2025. L'attesa, in particolare, è rivolta a due campioni del circuito maschile come Federico Chingotto (n.4 FIP) e Jeronimo "Momo" Gonzalez (n. 11).

SANREMO OLTRE SANREMO

L'evento, organizzato da "E20 Sanremo" con il patrocinio del Comune e il sostegno del Tavolo del Turismo, Casinò di Sanremo, della Camera di Commercio delle Riviere Liguri e di Confindustria Imperia, si pone da qui al 2025 l'obiettivo di promuovere lo sport, la socializzazione e l'inclusività, in una prestigiosa occasione per far conoscere la Riviera e la sua ospitalità a tutti gli italiani. Per di più, lo stesso ad di E20 Sanremo, Fulvio Gazzola, è un grandissimo appassionato di padel: «È uno degli sport più socializzanti e attraenti degli ultimi anni – ha confermato –, perché consente a tutti, o quasi, di divertirsi, a prescindere da età e livello di gioco. Portarlo in piazza Cristoforo Colombo compone una metafora che si specchia nelle eccellenze riconosciute in quello che abbiamo definito "prodotto Sanremo". Da qui si parte per questa affascinante avventura di sport che, attraverso una serie di tappe, porterà la nostra cultura turistica e il Sanremo Padel Tour in giro per l'Italia, raccontando "Sanremo oltre Sanremo", nelle tante prospettive che vanno oltre gli eventi che l'hanno resa famosa».

Attesi Chingotto, Momo Gonzalez e le leggende Reca e Ferrari

LE STELLE IN CAMPO

Piazza Cristoforo Colombo si trasformerà dunque in un vero e proprio campo di gioco per accogliere non solo Chingotto e Gonzalez, ma anche Javier Barahona (n. 38 FIP) e Javi Garcia (n. 50). I quattro saranno protagonisti sabato 28 settembre in un match d'esibizione a cui si potrà assistere gratuitamente. «Ringraziamo l'organizzazione per aver scelto Sanremo come brand e prima tappa di quest'iniziativa che esalta uno sport ormai ultra popolare – hanno affermato congiuntamente il sindaco di Sanremo, Alessandro Mager, e l'assessore al Turismo e Sport, Alessandro Sindoni –. È una nuova opportunità per crescere ancora di più, nel solco di un'ampia e solida tradizione sportiva che la città può vantare». Lo spettacolo, poi, non si fermerà alla sola esibizione, regalando alla folla anche l'incontro con due leggende come Marcela Ferrari (oggi ct di entrambe le Nazionali maggiori) e Gabriel Reca, n. 1 del Padel Pro Tour nel 2001 e uno dei giocatori più iconici di sempre.

EDIPRESS

GLI OSPITI

Si sfideranno anche quattro ex calciatori

La lista degli ospiti per il primissimo weekend del Sanremo Padel Tour non si ferma però a chi della disciplina ha fatto la propria vita. Se infatti si parla di "padelmania" (in Liguria il numero dei campi è cresciuto del 500% dal 2020 ad oggi), è anche perché la disciplina ha coinvolto tutti, comprese celebrità ancor più conosciute in Italia rispetto agli atleti del circuito Premier Padel. Reca e Ferrari, d'altronde, saranno presenti anche durante un curiosissimo match tra quattro ex calciatori di alto livello: Demetrio Albertini, Nicola Amoruso, Nelson Dida e German Denis. Tra gli altri, si annovera anche la presenza dell'atleta paralimpico Alessandro Ossola, appena rientrato dai Giochi di Parigi. E, se non dovesse bastare, il programma prevede persino un "derby" di casa Sky Sport, tra quattro grandi appassionati di padel che si distinguono in cabina di commento: Gianluigi Bagnulo, Alessandro Lupi, Stefano De Grandis e Dario Massara.

Mercoledì comincia il grande evento che torna in Europa dopo 3 anni

LoL, in 20 per il Mondiale Cina e Corea le favorite

A Berlino le qualificazioni, Parigi ospita i quarti e le semifinali, ultimo atto a Londra L'Europa si presenta con due squadre, G2 Esports e Fnatic, che puntano alla top 8

Il mondiale di League of Legends torna in Europa dopo tre anni dall'ultima volta. A Reykjavik in Islanda, però, non ci fu pubblico causa pandemia di Covid 19. L'ultimo vero grande appuntamento per gli appassionati europei risale quindi al 2019, quando in finale arrivarono i beniamini di casa dei G2 Esports, la squadra che a oggi rimane la più vicina a essere mai arrivata alla conquista della Golden Run, ovvero alla vittoria di tutti i trofei continentali e internazionali nello stesso anno. Chi era in corsa quest'anno, ovvero i Geng - apparentemente imbattibili - hanno perso la finale del campionato coreano Lck contro gli Hanwha Life, i quali hanno anche ottenuto la qualificazione al mondiale da primi della classe della loro regione.

BERLINO, PARIGI, LONDRA

Se cinque anni fa a ospitare la finale fu la capitale francese, quest'anno l'evento conclusivo del Mondiale sarà ospitato a Londra alla O2 Arena. Si tratta di un torneo che, come sempre, navigherà temporalmente nell'arco di oltre un mese, con la partenza prevista il 25 settembre a Berlino negli studi in cui solitamente si disputa il campionato continentale Lec, che quest'anno ha visto un solo vincitore in tutti e quattro i trofei: i G2 Esports. Berlino ospiterà sia la fase preliminare che la fase con il sistema svizzero, mentre quarti di finale e semifinale si svolgeranno a Parigi nella nuovissima Adidas Arena, inaugurata pochi mesi fa proprio in occasione dei Giochi Olimpici, che ha già ospitato le gare di badminton e ginnastica ritmica.

L'Islanda ospitò la kermesse nel 2021 ma senza pubblico causa pandemia

Il trofeo del Mondiale di League of Legends che sarà assegnato entro fine ottobre COLIN RIOT GAMES

LA PRIMA FASE

La fase preliminare del torneo vedrà la partecipazione di otto squadre appartenenti sia alle Major Region che alle Minor. Mad Lions e 100 Thieves, rispettivamente terze classificate dell'Lec e della Lcs nordamericana, cercheranno la qualificazione contro squadre provenienti da regioni cosiddette minori. Ne fanno parte i Psg Talon di Taiwan e i Fukuoka Softbank Hawks Gaming del Giappone, entrambe provenienti dalla regione Asia-Pacifica. Fanno invece regione a sé, almeno per questo ultimo anno, i Gam e i Viking del Vietnam, così come i Pain Gaming, vincitori del torneo brasiliano, e i Movistar R7 dell'America Latina. Di queste otto solo la metà passerà alla fase successiva di svizzera.

LE FAVORITE

Inutile dire che, come in occasione di ogni evento internazionale, le favorite siano coreane e cinesi. Insieme hanno totalizzato 11 vittorie in 13 edizioni, con la Corea a quota 8 e la Cina a 3. Motivo, storico, che porta entrambe le regioni a qualificare ben quattro squadre: Hanwha Life, Geng, Dplus Kia e T1 (campioni in carica) per la Corea; Bilibili, Top Esports, Lng Esports (in cui figura anche l'italo-cinese Shadow) e Weibo per la Cina.

L'Europa, invece, invia due delle sue migliori rappresentanti storiche più giovani e tra le più in forma della stagione, G2 Esports e Fnatic. FlyQuest, al loro primo titolo Lcs, e Team Liquid chiudono invece la rappresentanza nord americana. Per l'Europa, razionalmente, l'obiettivo è piazzare almeno una squadra in Top 8, risultato mancato lo scorso anno. E, ovviamente, mostrare di essere migliori del Nord America.

EA SPORTS FC 25, LE VALUTAZIONI

Bonmatí, una donna tra i grandi Lautaro è il più "alto" della Serie A

Giorni frenetici per Electronic Arts. A pochi giorni dall'uscita di EA Sports FC 25 (disponibile in accesso anticipato da venerdì, ndr), il publisher ha annunciato le valutazioni dei migliori calciatori presenti in gioco. Un aspetto non di poco conto. In FC 25, infatti, le valutazioni dei giocatori influenzeranno la nuova esperienza 5v5 Rush presente in tutte le modalità di gioco principali, incoraggiando la sperimentazione per scoprire nuove e avvincenti dinamiche, con piccole squadre basate sui punti di forza dei singoli giocatori.

Le valutazioni contribuiranno a rendere più autentica la strategia di squadra 11v11 grazie a FC IQ, un nuovo modello di intelligenza artificiale che si basa anche sui dati del mondo reale per influenzare le tattiche dei giocatori attraverso i nuovi ruoli dei calciatori.

I MIGLIORI DI EA SPORTS FC 25. Con una rosa di oltre 19.000 calciatori in EA Sports FC 25, tutti i protagonisti in Ultimate Team sono valutati in relazione ai loro campionati e agli atleti contro cui giocano nel mondo reale, contribuendo ulteriormente a un livello di autenticità senza precedenti. Le valutazioni saranno coerenti con le altre modalità di gioco in cui le squadre maschili e femminili giocano indipendentemente tra loro. A guidare la classifica, insieme ai mostri sacri del calcio europeo, c'è anche una calciatrice: Aitana Bonmatí, Pallone d'oro nel 2023 e centrocampista del Barcellona, ha una valutazione di 91. In sua compagna ci sono Kylian Mbappé del Real Madrid, Rodrigo Hernández Cascante (meglio conosciuto come Rodri, ndr) ed Erling Haaland, entrambi in forza al Manchester City. A segnare la fine di un'era, invece, le valutazioni di Lionel Messi e Cristiano Ronaldo. Il primo chiude al venticinquesimo posto con 88 di overall, mentre CR7 scivola ancora più in basso con 86. Segnali inequivocabili di un duello ormai al capolinea che ha segnato anche il mondo dei videogiochi.

LAUTARO DOMINA IN SERIE A. Può sorridere, intanto, la nostra Serie A che torna al centro della scena grazie a Lautaro Martinez dell'Inter. L'attaccante argentino, nonostante un inizio di stagione con il freno a mano tirato, si gode un 89 di valutazione. Sotto la lente di ingrandimento sia lo scudetto vinto con l'Inter che il successo nella Copa América, con l'argentino capocannoniere in entrambe le competizioni. Alle spalle di Lautaro Martinez, c'è un pool di nomi di tutto rispetto con 87: Dybala, Theo Hernandez, Maignan, Bastoni, Barella e Sommer. Tra gli italiani, infine, spicca Donnarumma con 89: l'Europeo da grande protagonista ha rilanciato il portiere del PSG.

OGGI IL PROGETTO DELLA FIGC-LND VIENE PRESENTATO IN LIGURIA IN COLLABORAZIONE CON ABEO ODV

"Vinciamo insieme": il calcio virtuale abbatte le barriere

Il ministro dello Sport, Andrea Abodi, e il presidente Lnd, Giancarlo Abete, in occasione della presentazione del progetto "Vinciamo Insieme" lo scorso dicembre

Silvia Campanella

Il calcio virtuale nella sua declinazione più potente. Nella sua capacità di trasformare vite e costruire una società più inclusiva e solidale, "sfruttando" il potere unificante che questa disciplina possiede per natura, sul campo e alla console. Questo l'obiettivo alla base di "Vinciamo Insieme", un progetto che non solo offre un approccio pionieristico all'inclusione sociale, ma che concretamente estende la passione e i valori dello sport a contesti meno accessibili, utilizzando le tecnologie per abbattere barriere fisiche e sociali.

Un progetto ideato e promosso dalla Figc-Lnd che proprio oggi sbarca anche in Liguria (presentazione all'hotel Due Mari di Sestri Levante, alle 18.30, ndr), territorio sul quale sarà reso concreto grazie alla cruciale collaborazione con l'A.B.E.O. Liguria Odv – Associazione Ligure del Bambino Emopatico e Oncologico che da oltre 40 anni supporta le famiglie dei bambini ricoverati presso l'istituto Gaslini di Genova.

In che modo? L'associazione ligure offrirà spazi dedicati per l'allestimento delle postazioni di gioco per i piccoli pazienti, permettendo loro di vivere momenti di svago e di inclusione sociale, e nel farlo potrà contare anche sul prezioso supporto della Società De Wave Group di Genova, azienda leader nel settore del marine interior design, che ha preso a cuore l'obiettivo di questo progetto.

Durante l'evento in programma questo pomeriggio verrà, inoltre, presentato il libro "10 interminabili secondi" di Daniele Caroleo, che racconta la vittoria della Nazionale Italiana di Calcio da Tavolo agli Europei di Gibilterra e intreccia le storie dei protagonisti con il percorso evolutivo di una disciplina sportiva che lotta per il riconoscimento ufficiale.

Il volume, patrocinato dalla Lnd, include anche le prefazioni del presidente Giancarlo Abete e di Italo Cucci e tutti i proventi saranno destinati all'acquisto di campi da calcio da tavolo, sempre nell'ambito del progetto "Vinciamo Insieme".

INIZIATIVA NAZIONALE

L'iniziativa continua così la sua diffusione in tutta Italia, con l'obiettivo di promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione attraverso il calcio virtuale, estendendo l'esperienza del gioco a coloro che sono impossibilitati a praticarlo nella sua forma tradizionale. I destinatari, infatti, sono non solo reparti ospedalieri di lunga degenza, ma anche residenze per disabili, comunità di recupero dalle dipendenze e case famiglia. E grazie alla collaborazione con istituzioni del territorio quale, per esempio, la Comunità Incontro Onlus di Amelia (Terni), il progetto ha già evidenziato il potenziale dello sport digitale come valido strumento di inclusione e riabilitazione.